L'AVVENIRE D'I[illegible]A

Domenica 24 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: | Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA » in Italia L. 155 Estero L. 300
IL CARROCCIO » » » 77 » » 170
LA FIORITA » » » 77 » » 170
L'ALBA » in Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50
IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7,50
LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8
L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig.
Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

Il dramma di Trotzki

Da alcune settimane si diffondevano le notizie più contradditorie sulla sorte di Trotzki e anche le ipotesi estreme sembravano fondate. Un comunicato ufficiale del Governo dei sovieti ha reso noto che Trotzki è stato esiliato e si sa ormai anche per testimonianza del governo turco ch'egli si trova a Costantinopoli e che è libero di aggirarsi nel territorio.

Sembra che il grande agitatore sia molto ammalato e che questa sia stata l'ultima causa che ha determinato Stalin ad affrettarne il rimpatrio. A Berlino, ove pure Trotzki ha chiesto di essere accolto, sembra siano poco propensi ad ospitare una personalità così pericolosa e che perciò sia stata presentata una domanda a Vienna per ottenere con sollecitudine di essere curato in qualche clinica e da medici competenti.

Il dramma di Trotzki assume così una tinta tragica non tanto per le sofferenze fisiche che tormentano il fedele compagno di Lenin quanto per il crollo del suo sogno imperiale, dell'attuazione integrale del Comunismo.

Il rifiuto del socialista Cancelliere Muller di ospitare Trotzki in Germania non è dovuto soltanto al fatto che codesta ospitalità riuscirebbe gravosa a tutti i paesi, ma anche le conseguenze ch' essa eventualmente potrebbe determinare.

L'Europa è piena di profughi russi, calpestati e tribolati dalla rivoluzione dei sovieti e che non possono avere dimenticato le pene e i lutti cui furono sottoposti. La visita di Trotzki correrebbe dovunque pericolo e richiederebbe per meno un servizio speciale di vigilanza che pochi governi sono disposti a concedere.

Il caso specifico della Germania e l'ospitalità concessa a Trotzki potrebbe influire negativamente sui nuovi rapporti politici ed economici di recente instaurati tra Berlino e Mosca e non è certo per Trotzki che il Governo tedesco vorrà sacrificare i risultati ottenuti dopo lunghe e laboriose pratiche. Sarà quindi più probabile che Trotzki possa stabilirsi a Vienna o in qualche altro piccolo Stato che col Governo dei sovieti ha rapporti modesti e di nessuna importanza.

Del resto è già molto ch'egli abbia potuto uscire dalla Russia e sottrarsi alla tragica sorte, che lentamente stava maturandosi sul suo capo. Noi anzi credemmo ch' egli non potesse sfuggire alla condanna fatale, ma il fatto ha le sue spiegazioni logiche e psicologiche. Non bisogna dimenticare l'importanza e la funzione che Trotzki ha avuto nella rivoluzione russa specialmente nei primi anni.

Se non fu il grande dottrinario del bolscevismo, Trotzki ne fu il fedele assertore. Senza Lenin la rivoluzione comunista non si sarebbe fatta, senza Trotzki l'esperimento bolscevico non si sarebbe consolidato. Se fu l'organizzatore e l'animatore delle armate rosse che batterono le armate bianche rintuzzando ogni reazione antibolscevica. Trotzki fu sognato di conquistare all'idea comunista la gente tedesca e tutta l'Europa non col fascino della dottrina ma colla travolgente forza delle schiere rosse. I sanculotti sarebbero tornati a dominare l'Europa.

Questo era il suo folle sogno e come vedemmo all' esposizione internazionale di Venezia nel 924 nel padiglione della Russia che per la prima volta si apriva dopo la rivoluzione. E' ancora viva nei nostri occhi una grande tela del salone centrale dove Trotzki a cavallo agitava una grande rivista di bandiere rosse sulla piazza del Kremlino. E in tutto il padiglione vivevano goduta folle idea rivoluzionaria che gli artisti avevano fissato sulle tele vivificandola col rosso delle bandiere e con la violenta espressione dei colori. A pochi anni di distanza il sogno è crollato, perchè anche la rivoluzione deve obbedire alle ferree leggi della storia.

La situazione interna del bolscevismo non è facilmente decifrabile, ma è certo che Stalin non intende o non può condurre la rivoluzione agli ultimi sviluppi. Le esigenze economiche sono tali che vogliono sollecitamente uno scarto decisivo da quel comunismo statico imposto da Lenin e di cui fu data un'esperienza nei centri industriali. Ma la campagna ha resistito e poichè essa rappresenta la base fondamentale di tutta l'economia russa l'adattamento del bolscevismo alla volontà degli agricoltori non potrà mancare, anzi è già in atto di attuazione.

La rivoluzione cioè si evolve; e se siamo ancora alla formula di Marin « lavorate ed arricchitevi » siamo tuttavia molto lontani dal comunismo integrale di Trotzki e Lenin. Molte sono le possibilità di trasformazione russa e ciò deve tenere presente i governi degli altri paesi per valutare nella sua giusta misura l'efficienza e la futura potenzialità della Russia nello scacchiere economico e politico dell'Europa e del mondo.

Siamo dunque in una linea di tragedia che se non si esaurisce nella tragedia finale ha raggiunto la massima intensità. E' il dramma di ogni rivoluzione e di ogni rivoluzionario. La rivoluzione non può essere permanente rivolta, nè continuata violazione delle leggi che disciplinano il consorzio sociale e che regolano gli sviluppi economici in ogni società.

Trotzki non ha capito questo grande insegnamento che rampolla da tutte le rivoluzioni e in ciò sta forse il tormento più acuto della sua drammatica vicenda. Egli si è fermato all'apoteosi dei primi anni del bolscevismo e non ha inteso le mille voci che venivano dalle sofferenze inaudite del popolo russo, non ha capito che la realtà storica ed economica avrebbe imposto a breve scadenza una sosta alla rivoluzione per cedere il passo alla evoluzione.

Trotzki è la più grande vittima delle utopie dottrinarie di Lenin. L'uno e l'altro vollero e sognarono lo scardinamento di una secolare burocrazia militare e dinastica e credettero di poterla sostituire con una oligarchia militare e comunista. Vano sogno di menti ammalate, fissate nelle utopie orientali comuniste. Ma la Russia non si è fermata, anzi bisogna riprenda la sua marcia riallacciandosi alle tradizioni e agli insegnamenti dell'occidente dal quale non può prescindere quando voglia occupare il suo posto tra le grandi potenze mondiali.

B. G.

Trotzki è libero in Turchia

ANGORA, 23 matt.

Il Ministero degli Esteri comunica che, a smentire le voci corse in proposito, Leone Trotzki è padrone di circolare dove vuole per il territorio turco e di rimanervi quanto gli pare e piace. (*Radio St.*)

GLI AVVENIMENTI DI SPAGNA

Una nuova versione dell'incidente fra il Re e De Rivera - Un rimpasto rientrato - La sorte di Sanchez Guerra

MADRID, 23 sera

Ben poco è trapelato dell'ultimo Consiglio dei ministri al quale il Re assisteva. Fu detto e poi smentito, che una discussione era avvenuta fra Alfonso XIII ed il generale Primo de Rivera, il quale avrebbe persino presentiate le sue dimissioni.

Il fatto certo si è che il Capo del governo si è mostrato partigiano delle maniere forti, mentre il Re inclinava all'indulgenza. E fu il generale che vinse la causa, poichè non fu promulgata l'amnistia. Tuttavia non si può dire che De Rivera abbia ottenuto l'unanimità dei consensi. Infatti, se egli ha ricevuto undicimila telegrammi, dei quali 4500 provenivano da collettività, deputazioni provinciali, consigli municipali ed altri, protestanti contro la ribellione, il numero delle lettere invitanti il Governo alla clemenza sarebbe stato pure considerevole.

Pare inoltre assodato che in seguito a tale valanga di telegramma il generale avesse deciso di rinnovare il governo, per tenere o mettere intorno a sè soltanto dei collaboratori ben fidi. Egli avrebbe però urtato contro l'opposizione del Re, il quale, a quanto ri afferma, è intervenuto affinchè non si approfondisse ancor più il dissidio fra la dittatura ed i suoi avversari. Su questo punto il generale De Riviera avrebbe finito per transigere, desideroso innanzi tutto di giungere alla realizzazione della riforma costituzionale

Ci si chiede intanto che cosa avverrà del promotore della ribellione, Sanchez Guerra. Gli ambienti ufficiali lasciano comprendere ch'egli non può essere passibile che alla pena di morte o della reclusione a vita in una fortezza; per ora tuttavia si può affermare che la vita del *Leader* conservatore non è in pericolo; e si dice che fra qualche tempo Primo de Rivera inclinerebbe personalmente per la deportazione.

Qualunque ne sia la soluzione, il carattere essenzialmente politico del processo di Sanchez Guerra accresce certamente gli imbarazzi della dittatura spagnola.

Gli incidenti di Segovia

MADRID, 23 sera

Nei circoli ufficiosi si dichiara che gli incidenti verificatisi a Segovia in seguito allo scioglimento dei comandi dell'artiglieria non hanno assunto alcuna gravità e anzi sono stati del tutto insignificanti. Ciò a smentita delle voci che sono corse a tale riguardo. (*Radio St.*)

Complotto antisovietico scoperto a Mosca

MOSCA, 23 sera

Le autorità sovietiche annunciano la scoperta di un nuovo complotto antibolscevico che sarebbe stato organizzato dal direttore della filiale di Leningrado di una compagnia londinese, signor Wolfman. Contro di esso già era stato imbastito un processo per subornazione che però non ebbe seguito. Due complici del Wolfman sarebbero stati arrestati durante l'istruttoria

A Leningrado sono stati scoperti trecento truffatori che speculavano con le tessere per il pane: tutti membri di coopeative sovietiche. Essi saranno sottoposti a giudizio e intanto sono stati messi nella categoria che « non ha diritto alla tessera ». Vi sono ora a Leningrado 1200 sorveglianti che fanno servizio presso i fornai per impedire abusi. Senza il loro visto sulle tessere non si ha pane. A Mosca questi sorveglianti sono 1500.

L'imminente riunione del Gran Consiglio

Probabile pubblicazione della lista dei 400 deputati approvati — Convocazione del Direttorio Nazionale

ROMA, 23 sera

Il Gran Consiglio, che per la prima volta si riunirà lunedì nella formazione ad esso assegnata dalla legge che la inserisce tra gli organi costituzionali dello Stato, ha com'è noto, all'ordine del giorno la relazione politica generale interna ed estera del Capo del Governo, l'accordo fra lo Stato e la Chiesa, la situazione del Partito e la lista dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo. E' anche probabile che la lista dei 400 deputati designati venga resa nota, e comunicata cioè ai giornali, la mattina dopo che essa sarà stata approvata dal Gran Consiglio, salvo poi ad aversi la pubblicazione ufficiale nella *Gazzetta* ai primi di marzo. A preparazione dei lavori del Gran Consiglio, per la parte che riguarda l'attività del Partito, si apprende che sarà convocato dall'on. Augusto Turati, e terrà riunione il lunedì mattina, il Direttorio Nazionale del Partito.

Anche la sessione dell'11 marzo di riunioni ministeriali si annuncia del più grande rilievo perchè è presumibile che anche al Consiglio dei Ministri il Capo del Governo potrà fare comunicazioni importanti sui maggiori problemi che sono oggi al primo piano dell'attività politica e perchè questa sessione segue a pochi giorni, oltrechè il Gran Consiglio, la serie di adunanze tenute dalla Commissione Suprema di Difesa.

Consiglio dei ministri all'Eliseo

PARIGI, 23 sera

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. Il Presidente del Consiglio Poincaré ha fatto firmare un decreto per modificare la composizione del consiglio della difesa nazionale e la organizzazione dei suoi servizi. Il Governo ha incaricato il Ministro del Commercio di rappresentarlo all'inaugurazione dell'esposizione al Cairo. Il Ministro partirà da Parigi mercoledì.

NELLA CITTÀ DEL VATICANO

GLI STUDI DEI TECNICI E DEGLI ESPERTI PER LE SISTEMAZIONI EDILIZIE E FERROVIARIE

Il protocollo per la visita del Re d' Italia

ROMA, 23 sera

Quantunque sia stato stabilito che fino alla ratifica del trattato non si procederà in Vaticano ad alcuna trasformazione in modo da adeguare l'andamento delle cose alle funzioni del nuovo stato libero ed indipendente, nondimeno si lavora a preparare un piano organico attorno all'organizzazione della Città Vaticana.

Per questo scopo è in via di formazione una speciale Commissione composta di ecclesiastici e di laici competenti sia nel ramo amministrativo che in quello tecnico. Giova per altro notare che la Città Vaticana, come è stata costituita nei suoi limiti territoriali, viene di per sè stessa ad offrire come un unico blocco i cui edifici sono pressochè collegati insieme e il territorio stesso presenta confini naturali

I confini della Città

Infatti la Città Vaticana da tre lati, il meridionale, l'occidentale e il settentrionale è chiusa dalle mura stesse della vecchia città, mentre il lato orientale è, invece, segnato da una serie di edifici collegati gli uni agli altri. Così procedendo da Sud a Nord troviamo l'Ospedale di S. Marta, la Sacrestia e la Canonica collegate da due cavalcavia con la Basilica di S. Pietro. Aderente alla Basilica di S. Pietro è il Portone di Bronzo e poi un muro di cinta che giunge fino alla Torre « all'Arco di Pio IV. A questo è adiacente il fabbricato fatto costruire da Pio IX per i gendarmi addetti alla persona del Pontefice. Segue poi la porta detta di Sant'Anna e la Chiesa omonima che appartiene a tutte le famiglie dei SS. Palazzi Apostolici. E' da questa parte un altro muro di cinta che interrotto solo dalla piccola chiesa di S. Pellegrino e da altri minori edifici, va a riallacciarsi a le vecchie mura nel punto ove una volta trovavasi la Porta Evangelica.

Tutto l'insieme dei fabbricati e dei terreni della Città del Vaticano, viene così a formare un grande quadrato irregolare quasi tutto di proprietà della S. Sede.

Demolizioni e costruzioni nuove

Dietro la piazza di Santa Marta, su per vicolo Scaccia, infatti vi erano alcune proprietà private che tempo indietro vennero acquistate dal Vaticano per fabbricarvi i nuovi edifici per i seminari vaticano e etiopico. In tal modo questa zona è stata quasi completamente sgombrata dagli estranei e pertanto a lavori compiuti non vi rimarrà incluso altro che il grande edificio delle Suore di San Carlo ove si trova una clinica. Le suore dovranno sloggiare e mediante un adeguato indennizzo provvedersi di altri locali. Questo palazzo non verrà demolito ma trasformato per accogliervi alcuni uffici e dicasteri vaticani.

Anche tutta la zona retrostante la basilica è in via di trasformazione.

Con la costituzione dei due seminari sono scomparse alcune piccole case ed un vecchio mulino. Ultimato che sarà anche il nuovo seminario etiopico, l'attuale locale da esso presentemente occupato, verrà demolito; le due chiese di Santa Marta e di Santo Stefano degli Abissini, verranno isolate e lì presso sarà costruito un bel viale di accesso ai due Seminari. D'altro canto sarà demolito anche quel gruppo di casupole che sorgono ove un tempo era la Zecca e che sono ora occupate generalmente da dipendenti della Santa Sede. Sull'area che resterà libera verrà costruito un nuovo fabbricato che giustamente risponderà alle necessità degli alloggi dei dipendenti del Vaticano i quali molti sono costretti con non poco loro disagio ad abitare altrove.

Appositamente delegato dal principe Boncompagni Ludovisi, l'ing. Maccari dell'Ufficio tecnico del Governatorato, si è recato stamani in Vaticano per incontrarsi cogli ingegneri Castelli e De Rossi della S. Sede onde prendere accordi.

La Commissione tecnica ha fatto un giro per la cinta onde studiare la questione degli introspetti verso il Vaticano, sui palazzi cioè che guardano nell'interno della Città del Vaticano e che sono parecchi. Si studieranno provvedimenti straordinari di elevazioni di muri per ovviare agli inconvenienti degli introspetti stessi. Sono poi quasi ultimati i rilievi che sotto la direzione dell'ing. Sella delle Ferrovie vengono condotti per stabilire definitivamente il tracciato del tronco che unirà la via ferroviaria per Viterbo alla costruenda stazione vaticana.

I rilievi compiuti sono stati subito trasmessi all'Ufficio di costruzioni delle Ferrovie ove nella prossima settimana verrà definito il progetto da presentarsi alla approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il tronco ferroviario e la stazione vaticana

Si prevede che fra una quindicina di giorni verranno indetti gli appalti per la costruzione del tronco e che fra un mese si porrà mano ai lavori. Dalle notizie finora note risulta che il tronco si distaccherà dalla linea di Viterbo a circa due o trecento metri dalla stazione di San Pietro piegando a destra. Il tronco attraverserà il quartiere Aurelio e sarà pertanto necessaria la costruzione di un cavalcavia col quale si raggiungerà la maggiore altimetria del viale vaticano e delle mura. Il cavalcavia sorpasserà le vie Aurelia, del Gelsomino, delle Cave, raggiungendo il piano stradale presso il viale vaticano.

Il tronco percorrerà circa 450 metri in territorio italiano e giungerà alle mura vaticane all'altezza di Porta Pertusa, che è attualmente murata. Il tronco entrerà così in territorio vaticano, che percorrerà per un centinaio di metri soltanto.

Rispondendo alle voci fatte circolare in questi giorni da vari giornali sui progetti per la costruzione della stazione ferroviaria e su coloro che sono incaricati di redigerli, la *Tribuna* fa alcune importanti precisazioni: « Si è parlato — essa dice — dell'attesa a Roma dell'ing. Momo, appartenente al Compartimento ferroviario di Torino, ma nessun ing. Momo appartiene al personale tecnico ferroviario e la confusione è nata invece dal fatto che uno dei rappresentanti della Sede è l'architetto Momo, ben noto come progettista e costruttore di collegi e seminari. Bisogna stabilire invece che la stazione vaticana sarà costruita dal Governo italiano, e precisamente dalla Direzione generale delle Costruzioni del Ministero dei LL. PP. In tal modo anche il progetto per la costruzione si sta preparando al Ministero dei Lavori Pubblici, seguendo quelli che possono essere i desideri del Pontefice, in modo che la costruzione sia intonata all' ambiente che la circonderà. E' appunto l'architetto Momo che di questi desideri è interprete diretto.

La visita del Re al Pontefice

In questi giorni monsignor Nardone, segretario della Congregazione per il Cerimoniale, di cui è prefetto il cardinale Vannutelli, si è occupato di concretare le linee del cerimoniale per la visita del Re al Pontefice che sarà quasi completamente simile a quello per le visite dei sovrani cattolici. Esso non differirà di molto da quello che regolò la visita del Re di Spagna.

Il protocollo che naturalmente si sta concretando d'accordo col Segretario di Stato e colle autorità italiane, sarà sottoposto alla approvazione della Congregazione

Dove, come e quando avverrà lo storico incontro, non è dato ancora sapere ed ogni supposizione che si volesse fare sarebbe destituita di fondamento.

Così perde completamente ogni valore la visita del comm. Mantovani degli uffici del Senato a monsignor Nardoni, in quanto che nessuna ingerenza il Senato può avere nella redazione del protocollo ed in quanto che il comm. Mantovani si è recato in Vaticano per ragioni sue personali.

LE RIPARAZIONI

Un accenno di Coolidge

Il progetto pei trasferimenti

PARIGI, 23 matt.

Si ha da New York che in occasione dell'anniversario della nascita del primo Presidente degli Stati Uniti, Washington, Coolidge ha pronunziato all'Università Giorgio Washington un discorso nel quale ha parlato sopratutto dei rapporti degli Stati Uniti con l'Europa. Dopo aver celebrata l'opera compiuta da Giorgio Washington, il Presidente uscente ha messo in rilievo la situazione eccezionale degli Stati Uniti nell'economia mondiale.

« Le nostre relazioni con gli Stati esteri, — egli ha continuato, — sono state raramente così cordiali come oggi. Il malessere politico che si era manifestato nell'America del Sud verso di noi, è sensibilmente attenuato; tutti i problemi interessanti gli Studi Uniti sono stati risolti in modo soddisfacente e, se si fa eccezione per la Russia, tutte le difficoltà nate dalla guerra sono state eliminate.

« Partigiani di una politica di difesa nazionale, noi vogliamo mantenere una grande Marina pur restando d'accordo con le altre Potenze sul principio della riduzione degli armamenti. Noi invitiamo il popolo americano a non ascoltare con troppa compiacenza le dichiarazioni fatte nella recente campagna politica tanto all'interno degli Stati Uniti, come all'estero. Le relazioni dell'America con tutta l'Europa — ha continuato Coolidge con evidene allusione ai rapporti con l'Inghilterra, — sono buone quanto si può desiderare e noi abbiamo fiducia nella sincerità degli altri paesi che hanno testimoniato la loro volontà pacifica domandando alla nazione americana di contribuire alla soluzione definitiva del problema delle riparazioni ».

Lunedì mattina il Comitato degli esperti si riunirà in seduta plenaria per discutere le conclusioni del sottocomitato dei cinque. Il problema principale attualmente allo studio consiste nella creazione eventuale di un Comitato *consultivo* dei trasferimenti per un razionamento del debito tedesco, comitato attualmente inesistente.

Finora infatti, secondo il piano Dawes, i prelevamgenti da parte del Reich di imposte sufficienti per far fronte alle annualità che deve la Germania, sono incondizionati, ma non incondizionato è il trasferimento di qualsiasi parte di queste annualità. L'operazione è infatti sottoposta all'approvazione del Comitato dei trasferimenti, che non l'ha del resto rifiutata. Il Comitato è attualmente incline a rendere incondizionati i trasferimenti di una parte del debito tedesco. Questa soluzione avrebbe il vantaggio di favorire molto la mobilitazione e la commercializzazione di una frazione corrispondente degli obblighi del Reich.

Il trasferimento della seconda parte delle annualità tedesche sarebbe eventualmente sottoposto al parere di un Comitato consultivo per i trasferimenti che sorveglierebbe a che i trasferimenti di somme troppo importanti non nuocciano all'economia tedesca. Alla Germania stessa spetterebbe di rivolgersi a tale riguardo al Comitato consultivo. Essa avrebbe così la sua piena responsabilità e non sarebbe sottoposta ad alcun controllo. La Germania agirebbe così nel caso in cui essa stimasse la sua situazione finanziaria minacciata.

La creazione del Comitato *consultivo* dei trasferimenti non sarebbe evidentemente prevista, se il Comitato degli esperti ritenesse che la Germania non è in grado di trasferire incondizionatamente ai suoi creditori la totalità delle sue annualità.

Giulio Sauerwein dedica l'editoriale del *Matin* ai lavori del comitato degli esperti. Egli, dopo essersi posta la domanda se si arriverà alla parte costruttiva e cioè alla vera liquidazione delle riparazioni, riferisce che un esperto al corrente di tutte le trattative gli aveva dichiarato che i lavori del comitato potrebbero durare otto giorni oppure un mese, otto giorni in caso di fallimento, un mese in caso di riuscita. Rispondendo ad una domanda di Sauerwein, l'esperto ha risposto che un fallimento nelle trattative non è disgraziatamente escluso, ma ha aggiunto che se il Comitato esce felicemente dalla prima discussione e se gli esperti si mettono d'accordo su delle cifre, si potrà allora (e questa volta con la collaborazione degli americani) iniziare lo studio della seconda parte del compito con la maggiore probabilità di condurlo a buon fine.

Tensione fra Madrid e Parigi per la compagnia del petrolio

LONDRA, 23 sera

Secondo un'informazione del *Daily Telegraph* da Parigi, qualora il Governo spagnolo non accettasse di affidare all'arbitrato la soluzione delle divergenze relative alle espropriazioni delle compagnie francesi di petrolio, la Francia adotterebbe misure di rappresaglia chiedendo ai nazionali spagnoli delle carte di identità. L'indennizzo si calcola che ammonti a parecchi milioni di franchi. (*Radio Stef.*).

PARADOSSO E REALTA'

DEBITO PUBBLICO
AMMORTAMENTO E PROSPERITÀ

L'ammortamento del debito pubblico è tornato in questi giorni tema di dibattito non solo fra i teorici dell'economia, ma anche fra i pratici della finanza.

Ha riproposto il tema l'on. Tumedei, uno dei più competenti della Commissione generale del bilancio, con un articolo pubblicato giorni or sono sul *Giornale d' Italia*, sulla Cassa d'ammortamento. Ha partecipato alla discussione il sen. Bevione sul *Sole* e Mario Mazzucchelli, l'autore di quelle note mensili sul Conto del Tesoro che appaiono in *Rivista Bancaria* e che costituiscono il commento più interessante al conto stesso.

L'accordo è unanime sull'opportunità di una più energica azione di ammortamento del debito da parte della Cassa costituita all'uopo. L'on. Tumedei ha indubbiamente avvertito che le oblazioni volontarie, per quanto d'altissima significazione morale, e strumento efficacissimo a rendere popolare il problema, come pure la destinazione degli avanzi di bilancio troppo variabili e troppo esposti ai colpi dei bisogni che chiedono soddisfazione, non possono determinare una diminuzione del debito in quella larga misura che sarebbe necessaria per produrre gli effetti che se ne attendono. Egli pertanto propone un rimaneggiamento delle norme che reggono la Cassa di ammortamento e che anzichè i troppo variabili avanzi, che vanno via via assottigliandosi anche a chiuso esercizio per destinazione ad altri scopi, venga assegnata alla Cassa una somma fissa sulle spese effettive. E per rendere più accettevole, e quindi più pratica la sua proposta, egli si accontenta di una cifra modesta in confronto agli avanzi 1924-5, 1925-6, una cifra di 50 o 100 milioni, ma che venga iscritta nel bilancio della spesa e che venga versata a dodicesimi alla Cassa di ammortamento per modo che questa possa compiere sistematicamente la sua funzione di acquisto sul mercato dei titoli di debito pubblico e di distruzione degli stessi.

Malgrado tutte le discussioni e le tesi contrastanti che sempre accompagnarono ogni ammortamento, è questo in realtà il sistema classico dei paesi che seguirono una politica tirante a diminuire il peso del debito pubblico: Inghilterra e Stati Uniti, sopratutto, e ora anche in Francia e Belgio; destinare anche nei periodi più critici una parte delle entrate, sotto forma di spesa ordinaria alla riduzione del debito.

Senonchè giustamente osserva il sen. Bevione, in questo campo è necessario esser chiari; chè quello che sopratutto occorre nella Nazione, e in chi ne guida le sorti, è una volontà decisa e costante all'ammortamento, nonostante tutti gli allettamenti in contrario. Perciò quando un titolo è stato distrutto non dovrebbe più sussistere nè come principale, nè come interessi. Non come attualmente avviene che un titolo anche se bruciato frutta ugualmente interessi che vengono versati dal Tesoro alla Cassa di ammortamento. E' vero che scemerebbero le entrate di questa, ma molto meglio che queste derivino da una precisa impostazione in bilancio e che si possa avvertire attraverso la minor spesa per interessi sul debito pubblico il vantaggio degli ammortamenti compiuti.

Ciò sarà giovevole anche nei riguardi della formazione di una ben decisa coscienza pubblica intorno all'argomento. Chè devesi superare l'obbiezione che l'ammortamento sia un oggetto di lusso, da applicare nei periodi di prosperità, quando i capitali abbondano. Mentre invece la realtà è proprio il contrario.

Ammortamento del debito pubblico e prosperità economica nazionale sono due termini correlativi, ma non nel senso di dipendenza del primo dal secondo, cioè che è possibile pensare ad ammortizzare il debito pubblico solo quando la produzione sia in ascesa, la bilancia commerciale favorevole, il gettito delle imposte crescente e crescente per più larga massa di materia imponibile, non per aumento di aliquote o di fiscalità.

Proprio così anche per constatazioni recentissime, i due termini sono correlativi nel senso che nell'ammortamento del debito pubblico sta uno dei fattori organici della prosperità nazionale. La floridezza economica sta così alla diminuzione del debito come l' effetto ad una delle cause.

Mario Mazzucchelli nell'autorevole *Rivista Bancaria* del 15 febbraio asserisce nettamente che non solo per alleviare il peso dei debiti pubblici, saliti a cifre omeriche, ma proprio « per spingere vieppiù alla normalizzazione ed anzi per avviare alla prosperità » v' è un mezzo anche se « apparentemente paradossale, che può essere giudicato vuoi insulso, vuoi magari anche folle »: il rimborso del debito pubblico, il ridare all'economia nazionale parte dei capitali che le si sono tolti quando il bisogno urgeva.

I rimborsi, effettuati su larga scala, verrebbero indubbiamente, specie dagli Enti collettivi, importanti portatori di titoli pubblici, anzichè consumati, reimpiegati, ciò che provocherebbe: a) un'ascesa dei corsi dei residui valori di Stato; b) una ricerca di titoli prima meno seguiti come i valori azionari, di terreni o di case; c) una circolazione più rapida del capitale liquido, che perciò aumenterebbe la propria efficienza; d) una maggior elasticità a) bilancio dello Stato che oggi per il servizio del debito assorbe quasi un quarto della spesa totale.

Certo è forte l'antitesi fra l'opinione che l'ammortamento è una merce di lusso e che esso possiede una virtù magica di avviamento alla prosperità. Tuttavia è chiaro che se i corsi dei valori di stato sui quali si è effettuato il rimborso salgono, se salgono quelli sui quali il capitale rimborsato si è gettato, questa fiducia nel copioso denaro spingerà a nuovi impianti, a nuovi lavori, a nuove produzioni, renderà facile il collocamento di nuove azioni, la effettuazione di aumenti di capitale, tutta l'economia nazionale si indirizzerà in un'atmosfera di prosperità. Atmosfera neppur paragonabile a quella che si può ottenere con una bonificazione momentanea di introduzione di capitale estero.

Ma ciò che è sopratutto interessante nello studio del Mazzucchelli è la riprova che egli dà di questa sana, vecchia economia politica (a proposito dello strombazzato fallimento di questa scienza, attraverso gli esempi più recenti del Belgio, della Francia, degli Stati Uniti e anche dell'Italia nel periodo dal 1. gennaio 1924 al 30 giugno 1925.

La crisi belga acutissima nel 1925, tanto da costringere a consolidare obbligatoriamente miliardi di buoni del Tesoro è stata superata non tanto con l'alto tasso di stabilizzazione, ma con il rimborso di 1500 milioni all'anno dei detti buoni del Tesoro, rimborsi che hanno aperto su quel piccolo paese una era di vera prosperità capitalistica.

Il rimborso annuo di circa cinque miliardi di Buoni della Difesa Nazionale, e col 1929 anche degli altri titoli di Stato, dopo che si è istituita con legge costituzionale (non semplicemente ordinaria) del 3 agosto 1926 la Cassa d'ammortamento opera da stimolo efficacissimo a determinare in Francia, la terra classica di *rentiers* il più smanioso e vibrante industrialismo. Poincaré nel suo discorso del 22 luglio all'apertura della nuova Camera si preoccupava ancora di alleggerire il terribile fardello che il debito « fait peser sur l'activité industrielle et agricole du pays ». E' il peso della produzione che lo preoccupa, più che quello sul bilancio dello Stato per il servizio del debito.

La prosperità nordamericana che dal 1921 segna un crescendo instancabile e accelerantesi ogni anno, è dovuta, è vero, alla gran copia d'oro, alla inflazione di credito, alle illimitate ricchezze di quel paese, ma pur anco al rimborso annuo, dal 1919 in qua, del debito pubblico federale. Dal 1919 al 31 dicembre 1928 sono stati rimborsati 9287 milioni di dollari pari a circa 180 miliardi di lire italiane.

Con una somma tale di restituzione annua, circa 20 miliardi all'anno, (di cui solo un quinto è dovuto a pagamenti esteri, quattro quinti sono tratti dall'imposta) agli enti e alle classi risparmiatrici « per forza — conclude il Mazzucchelli — deve sorgere e svilupparsi uno stimolo potentissimo insuperabile a tutto il movimento capitalistico, borsistico e produttivo degli Stati Uniti ». Anche per l' Italia il Mazzucchelli cita il periodo 1924 e primo semestre 1925 durante il quale il debito pubblico fu ridotto di 1732 milioni.

Queste riprove attualistiche della più classica teoria economica per essere al tutto probanti dovrebbero certo essere accompagnate da maggior corredo di elementi di prova, ma indubbiamente sono del più alto interesse e non possono non sconcertare e indurre a pensare quanti reputano l'ammortamento del debito operazione di lusso, non adatto ai tempi di ferro, quando si è pressati da più urgenti necessità.

Esse confortano quanti operano a formare quella convinzione nazionale senza della quale anche la legge più rigida può essere sopraffatta da altri bisogni stimati più impellenti. David Hume, quando a metà del secolo XVII scriveva che « la Nazione distruggerà il debito o questi distruggerà il Paese », non pensava nel suo pessimismo al lato positivo: distruggere il debito per creare la prosperità.

Observer

Il compito della Commissione per le onorificenze

ROMA, 23 sera

La Commissione incaricata di studiare le eventuali modificazioni da apportare alle norme regolamentari sulla concessione di onorificenze per l'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia sarà fra non molto convocata per espletare il mandato ad essa affidato e presentare le relative proposte al Capo del Governo. Della Commissione sono stati chiamati, come è noto, a far parte, oltre al presidente sen. Boselli, il sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il sottosegretario agli Interni on. Bianchi, il presidente del Consiglio dell'Ordine Mauriziano duca Thaon di Revel, l'on. Grandi, il senatore Tittoni, il comm. Domenico Lanza.

Il compito di questa Commissione è quanto mai importante e delicato. Essa deve mettere in relazione le disposizioni regolamentari attualmente vigenti e che risultano piuttosto antiquate, con le trasformazioni subite dalla vita politica e burocratica dello Stato italiano. Il Governo desidera che, quando si ritornerà allo stato normale in materia di concessione di onorificenze, i cittadini insigniti dei vari titoli onorifici rispondano a tutti i requisiti di moralità pubblica e privata e di fede politica. Le nuove norme terranno conto anche delle cariche del Partito fascista, in armonia delle varie disposizioni legislative emanate, che danno pieno e completo riconoscimento al Partito ed alle organizzazioni che ad esso fanno capo.

LA FESTA DEL PAPA ALL'ESTERO

SOLENNI MANIFESTAZIONI

ALLE NUNZIATURE APOSTOLICHE

ROMA, 23 sera

La bellissima consuetudine, instaurata ora è qualche anno e così felicemente affermatasi ovunque, della festa del Papa, ha avuto anche quest'anno la sua più solenne manifestazione. Continuano a giungere dalle varie capitali di Stati le più consolanti notizie in proposito.

In Austria

A Vienna fu veramente edificante lo spettacolo del grande « Te Deum » celebratosi nel duomo di Santo Stefano, gremito completamente di fedeli, nonostante il freddo intenso di 22 gradi sotto zero. L'Eminentissimo Piffle, assistito dal Capitolo ne fu il celebrante, prendendovi parte il Governo con a capo il dott. Miklas, Presidente della Repubblica, il corpo diplomatico con il Nunzio, Mons. Sibilia e tutte le altre autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Nel pomeriggio poi, il Presidente dott. Miklas inviò alla Nunziatura il sig. Barone Lowenthal, suo capo di gabinetto, « ad esprimere i suoi sentimenti di profondo ossequio ed obbedienza cieca, di cui è animato verso il S. Padre e la S. Sede, unitamente ai suoi voti di omaggio e felicitazioni filiali anche a nome di tutta l'Austria, conoscendo per esperienza la sovrana bontà, che il Santo Padre ha avuto ed ha verso il popolo austriaco ».

Alla Nunziatura era issata la bandiera del Papa. Vi fu grande accorrere di persone di tutti i ceti, dal più umile al più alto a manifestare la propria devozione al Pontefice.

Vi erano il cardinale Piffle, vescovi e prelati, presenti a Vienna il Presidente della Repubblica dott. Miklas e anche l'ex presidente dott Hainisch, il corpo diplomatico con a capo il ministro d'Italia, i ministri del governo, parecchi membri dell'alta aristocrazia austriaca, le più eminenti personalità ed autorità di Vienna.

In Lituania

In Lituania, molto opportunamente Mons. arcivescovo di Kauna, la capitale, aveva diretto in precedenza ai fedeli dell'archidiocesi una bella lettera pastorale invitandoli a solennizzare la fausta ricorrenza con speciali preghiere onde a dimostrare la loro devozione e il loro attaccamento al Vicario di Cristo. Il giorno della celebrazione pertanto, fin dal primo mattino, benchè il freddo fosse intensissimo, in quasi tutte le chiese si svolsero funzioni con larga partecipazione di fedeli, specialmente di ascritti alle Associazioni Cattoliche, i quali si accostarono alla Mensa Eucaristica, pregando secondo le intenzioni e per la prosperità dell'augusto Pontefice. Intanto al Ministero degli Esteri come alle sedi di tutte le legazioni e consolati erano state issate le bandiere. Alle 10.30 alla Cattedrale, addobbata all'esterno e all'interno con trofei di bandiere pontifice e nazionali, aveva luogo un solenne *Te Deum* con la Messa Pontificale di Mons. Arcivescovo. Una folla di popolo, tutte le associazioni cattoliche coi loro vessilli, rappresentanze di collegi e ordini religiosi riempiono il vasto tempio. Con il Nunzio apostolico, mons. Riccardo Bartoloni assistevano tutti i vescovi della Lituania.

Nei posti d'onore era il Presidente della Repubblica, il sig. Valdemaras, tutti i ministri di Stato, il Corpo diplomatico ed una folta rappresentanza delle alte cariche della Repubblica e di ufficiali dell'esercito.

Alla sera aveva luogo un solenne banchetto offerto dal sig. Valdemaras. Un magnifico ritratto del Santo Padre troneggiava nel salone, attirando l'attenzione di tutti i convenuti. Al banchetto oltre al Presidente della Repubblica paretcipava l'intero episcopato lituano, i ministri di Stato, il Corpo diplomatico con le signore che sono state quanto mai apprezzate per la modestia del vestire, in tutto confacente alla serietà della circostanza. Dall'orchestra furono eseguiti gli inni pontificio e nazionale. Dopo il banchetto seguì un ricevimento a cui partecipò quantò di meglio conta la aristocrazia di Kaunas.

In Isvizzera

Anche a Berna la festa del Papa si è svolta con grandissima solennità. Nelle Messe di detto giorno una folla di fedeli si accostò agli altari, onde ricevere la Comunione con l'intenzione del Papa.

Nelle ore pomeridiane il Nunzio apostolico mons. De Maria si recò nella chiesa della Santissima Trinità per celebrarvi solenni funzioni cui assistettero da apposita tribuna la maggior parte del Corpo diplomatico ed i più importanti personaggi della città. Invitato per la circostanza mons. Besson, vescovo di Losanna, pronunciò un elevato discorso. Il celebre oratore era più che mai indicato, essendo stato testè prescelto quale presidente della Lega pro Ecclesia et Pontifice. Egli trattò della attività altamente benefica del regnante Pontefice ed accennò agli sforzi della S. Sede per ristabilire, dopo l'ultima guerra, la giustizia e la carità sociale nel mondo. Anche la questione dell'unione delle chiese fu illustrata da monsignor Besson, il quale mise in luce la sollecitudine del S. Padre, perchè i dissidenti delle chiese tornino a formare un solo ovile sotto un solo pastore. Quanto poi agli avvenimenti che in quello stesso giorno si preparavano a Roma, espresse voti felicemente avveratisi con la conclusione dell'accordo. Il discorso del dotto prelato fu ascoltato con religiosa attenzione. Seguì il canto del *Te Deum* e la benedizione impartita da mons. Nunzio.

A Malta

Questa felice rassegna si chiude oggi degnamente con la relazione di quanto è avvenuto a Malta, all'annuncio della conclusione dell'accordo fra l'Italia e la Santa Sede, che ha coinciso coll' anniversario della incoronazione del Santo Padre.

La « Giovane Italia » ha dato alla città il primo lieto annuncio. Numerose bandiere maltesi, papali e italiane si sono subito affacciate da ogni più remoto angolo dell'isola. Le campane di tutte le chiese dell'isola hanno suonato in segno di esultanza ed il registro esposto nella portineria del Consolato d'Italia viene subito coperto di firme. Molto commentata è stata la riluttanza degli striclandiani, che si astennero quasi completamente da ogni segno di gioia.

Un solenne *Te Deum* è stato cantato in tutte le chiese dell'isola e si preparano altri solenni festeggiamenti. Tutta la colonia italiana era al completo e moltissimi maltesi erano presenti nella chiesa di Santa Caterina in città per il solenne *Te Deum* intonato da mons. Vicario.

LE CONFERENZE DI NOTRE DAME DI PARIGI

Padre Pinard de la Boullaye

PARIGI, 23 sera

(*Vice*) E' stato nel 1834, che l'abate Lacordaire incominciava per invito dell'Arcivescovo di Parigi Monsignor de Quelen le conferenze di Notre Dame, tanto desiderate anche da Ozanam e dai suoi giovani compagni.

Lacordaire le continuava nel 1835 Ma poi egli si faceva religioso domenicano e solo nel 1843 risaliva con la bianca tunica quel pulpito da cui con una parola potente e magica rivolgeva ad un secolo corrotto, perverso, morente di fame e gli avversari della Fede andava a combattere sul loro proprio terreno scientifico.

I volterriani, la gioventù liberale e assolutista accorsero ad ascoltarlo e più volte l'augusto tempio risuonò degli applausi che prorompevano dai cuori commossi.

Nel 1851 Padre Lacordaire lasciava quella cattedra. A lui succedevano P. Ravignan, P. Felix, P. Giacinto Loyson, Monsignor D'Hulst, P. Monsaliè, P. Janvier, P. Sanson Monsignor Baudrillart.

Quest'anno, successore di Monsignor Baudrillart è Padre Pinard de la Boullaye, ad ascoltare il quale, domenica scorsa nonostante il freddo rigido, la grande basilica parigina era gremita di una folla ammirevole, raccolta, pia, intelligente, avida di verità.

Quest'uomo, di una vasta cultura storica e sociologica, è un cercatore che vuol donare ciò che di prezioso egli ha trovato nei suoi studi. Questo dotto sogna di condurre i suoi uditori a Colui nel quale si trova non solo la quiete dello spirito, ma altresì tutto ciò che hanno adorato venti secoli di cattolicesimo e che la Chiesa di Pietro, la Chiesa di Roma, adorerà sino alla fine dei tempi.

Padre Pinard parla di Gesù Cristo, della sua vita terrena; della sua missione, della sua divinità, della sua opera.

E la prima conferenza che l'oratore con frase pittoresca ha intitolato: « La confusione di Babele » l'ha dedicata a dimostrare con chiarezza, precisione ed eleganza, con una profonda commozione interiore, il disaccordo delle opinioni su la persona di Gesù Cristo. Chi è Gesù Cristo? E' possibile conoscerLo? Dio ha parlato e la Sua rivelazione non è ingannatrice. Ma diverse cause possono impedire di riconoscerlo: innanzi tutto le disposizioni intime che impongono le nostre simpatie e le nostre antipatie. C'è dunque una volontà di credere e una volontà di non credere; come ci sono i pregiudizi del razionalismo e dell'agnosticismo.

La critica più scientifica porta a Gesù Cristo. Essa unirà gli spiriti il cui disaccordo ritarda la edificazione della Città di Dio. La storia, mostrando ciò che può sapere della Città di Dio. La storia, mostrando ciò che può sapere della vita terrena di Gesù Cristo, terminerà l'opera incomparabile della scienza « che si volge ad amare », di quella scienza che è illustrata dai grandi nomi di Paolo, di Tomaso d'Aquino, di Busset.

Alla conferenza insieme col Cardinal Dubois assistevano altri Vescovi e distintissime personalità.

La conferenza, genialissima, la si poteva ascoltare, con la T.S.F. fino a 400 km. da Parigi.

I giornali francesi protestano, perchè la diffusione radiofonica è stata domenica scorsa guastata dalla Torre-Eiffel ed avanzano la proposta, che la Torre abbia a tacere la domenica nell'ora della conferenza cioè alle 17.

Questo riprova quanta importanza in Francia abbiano le conferenze di Notre-Dame, quale spirito nuovo animi i compatrioti di Giovanna d'Arco.

CERIMONIE IN FRANCIA

pel centenario di Giovanna d'Arco

PARIGI, 23 sera

La Francia si accinge a celebrare degnamente il quinto centenario dell'epopea di Giovanna d'Arco. Oggi ricorrono 500 anni dal giorno in cui la contadinella lasciava per la prima volta il piccolo paese di Vancouleurs, che l'aveva vista nascere, per iniziare la breve e meravigliosa epopea. Grandi festeggiamenti, che dureranno un anno, si organizzano in tutta la Francia.

Le cerimonie più importanti e significative, sono quelle della posa di pietre commemorative in ciascuna delle località ove Giovanna d'Arco sostò durante la sua missione. Così una stele sarà inaugurata a Vancouleurs; una a Orléans, ove Giovanna d'Arco rimase ferita; una a Troyes, ove cacciò il nemico; una a Chalons ove tutto il popolo si raccolse intorno alla guerriera; una a Reims, ove la consacrazione di Carlo VII fu il coronamento della sua missione; una a Saint Pierre le Moutiers; una a Compiègne, ove Giovanna pianse presagendo il tradimento; una nei pressi dell'Oise, nel punto ove venne fatta prigioniera: infine due a Rouen, una nei pressi della prigione ove Giovanna d'Arco fu rinchiusa e una nei pressi del rogo. Una pietra commemorativa sarà anche inaugurata a Parigi, nei pressi dell'antica porta Saint Honoré.

LE CONGREGAZIONI IN FRANCIA

Il limite d'età pei novizi

PARIGI, 23 matt.

La questione delle Congregazioni missionarie è venuta ieri un'altra volta in discussione alla Commissione degli Esteri, la quale ha esaminato il disegno di legge tipo presentato dal deputato Héraud applicabile ad ognuna delle Congregazioni che dovrebbero beneficiare delle misure proposte dal Governo e intese a risolvere la loro crisi di reclutamento.

Durante l'esame del progetto vi è stata battaglia intorno al limite di età per i novizi delle Congregazioni. Il deputato Héraud aveva proposto 14 anni, ma tale limite è stato vivamente combattuto dai commissari cartellisti che hanno proposto che questo limite fosse portato a 18 anni. La loro tesi è stata però a sua volta combattuta e l'età è stata fissata a 16 anni. La Commissione continuerà nelle prossime sedute l'esame del progetto e quando avrà finito i suoi studi, prenderà una decisione sulla lista delle Congregazioni che saranno autorizzate ad aprire istituti.

La Camera ha terminato nella seduta antimeridiana di ieri la discussione della riforma giudiziaria, più presto di quanto si aspettava. L'art. 1.o, che ratifica il decreto 1926, e l'insieme del progetto sono stati approvati per alzata di mano senza difficoltà. La Camera ha seguito il Guardasigilli che aveva chiesto di non metterlo nella condizione di porre la questione di fiducia. L'assemblea ha così potuto discutere nella seduta pomeridiana le interpellanze sulla politica del Ministero del Commercio riguardo ai prodotti agricoli. La discussione si è svolta in un atmosfera tranquilla e, dopo una risposta applaudita da parecchi banchi del Ministro del Commercio ai vari interpellanti, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo accettava l'ordine del giorno puro e semplice, perchè il 2 marzo, e cioè alla fine delle interpellanze sulla politica agrazia del Governo, la Camera dovrà votare un ordine del giorno motivato; ed ha espresso il voto che in quel giorno le preoccupazioni politiche non verranno a turbare l'insieme delle questioni di interesse nazionale. La Camera ha poi approvato l'ordine del giorno puro e semplice con 304 voti contro 270.

Prossima inaugurazione del Collegio Nepomuceno

PRAGA, 23 sera

Con l'anno giubilare del S. Padre avrà luogo a Roma anche la inaugurazione del Collegio Nepomuceno eretto dalla munificenza del S. Padre per i cattolici della Ceco-Slovacchia. In questo collegio saranno accolti i candidati al sacerdozio dei paesi Ceco-Slovacchi i quali attenderanno ai loro studi superiori presso le Università Pontificie. L'inaugurazione avrà luogo con molta solennità il 23 aprile prossimo. In quella occasione si svolgeranno a Roma pellegrinaggi dalla Ceco-Slovacchia, che certamente riusciranno numerosi e memorandi. In ogni diocesi è stato nominato un incaricato per l'organizzazione dei pellegrinaggi. I preparativi tecnici saranno esplicati dalla Associazione di Lourdes a Praga. Il soggiorno a Roma durerà 5 giorni e da Roma si visiteranno Montecassino ed Assisi.

NEL MESSICO MARTIRE

LA LIBERTA' RELIGIOSA

RIVENDICATA DALLA VOCE DEI VESCOVI

ROMA 23 sera

In una recente pastorale collettiva sottoscritta da 33 arcivescovi e vescovi messicani, è ampiamente ed altamente trattata la questione della libertà religiosa, cioè il diritto di adorare Iddio ed affermare il culto che egli chiede agli uomini.

Ottenuta col sacrificio dei martiri la sua libertà, la chiesa da Roma irradiò il regno di Cristo su tutte le nazioni.

La riforma protestante non fece che accrescere l'amore dei fedeli per il Papa e stringere i legami fra i figli e il padre.

La massoneria che con l'abbattimento del potere temporale si illudeva di infierire un colpo mortale al pontificato, non fece che accrescere l'unione dei fedeli con Roma, per rendere più evidente l'affetto e la carità dei figli per il Papa.

L'attuale Pontefice Pio XI, proseguendo l'opera dei suoi gloriosi predecessori, si propone di risuscitare nel mondo la pace di Cristo nel regno di Cristo, per mezzo dell'Azione cattolica. Tutto il mondo cattolico si appresta oggi a dare nuove prove di amore per il Pontefice romano in occasione del suo giubileo sacerdotale, come già in molte altre occasioni offrì ai suoi predecessori.

Il Messico in mezzo alle sue tribolazioni ha dato a Sua Santità la migliore prova del suo amore come il Papa gli ha dato pure la prova migliore della sua paterna benevolenza e carità per cui i messicani si sentono più degli altri obbligati a dimostrare la loro gratitudine.

A Pio XI il Messico deve, se il 1.o agosto 1926 tutte le chiese del mondo si sono poste in preghiera, chiedendo la libertà della chiesa messicana e la pace del suo popolo, preghiera che non può rimanere senza frutti, come si vedrà quando suonerà l'ora di Dio.

« A Pio XI — continua la commovente lettera — dobbiamo la pace e la tranquillità di coscienza per avere approvato il passo della sospensione del culto, non per capriccio, nè per motivi umani e politici, ma per motivi di coscienza , passo che si incaricheranno di giustificare le generazioni, che godranno di quella libertà per conseguire la quale vi ci accingemmo e che sarà il frutto del nostro eroismo, delle nostre privazioni e dei nostri sacrifici.

A Pio XI deve il Messico se tutto il mondo, malgrado la congiura del silenzio organizzata dai settari nemici della Chiesa, si sia reso conto di quello che avveniva nella nostra patria e si sia commosso alle manifestazioni di protesta che in tanti paesi i cattolici ed anche non cattolici si sono svolte. A Pio XI dobbiamo tanti soccorsi coi quali ha cercato di alleviare le nostre privazioni e la nostra povertà; a Lui stesso dovremo senza dubbio il termine di questo conflitto perchè a Lui spetta decidere la ripresa del culto una volta che i nostri governanti si siano decisi a concedere la libertà che oggi le leggi ci negano ».

La mirabile lettera si conclude con un'affermazione degna di quei Pastori che lottando intrepidi contro la bufera delle persecuzioni attendono il giorno della pace religiosa e il trionfo di Cristo sulle mene settarie. « Il Messico è cattolico e con l'aiuto di Dio più lo sarà dopo queste persecuzioni nelle quali con il sangue dei suoi martiri e la meravigliosa abnegazione e fermezza dei suoi figli insegna al mondo come si ama Iddio, la Patria, la Chiesa, e il Papa ».

Samoilovic e Ciuknowski difendono Nobile

Una spedizione pei dispersi

BERNA, 23 sera

Il prof. Samoilovic e l'aviatore Ciuknowski sono da ieri l'altro in Isvizzera. Il comandante del *Krassin* e il valoroso aviatore hanno illustrato in una conferenza tenuta ieri sera l'opera da essi svolta in soccorso della spedizione della *Italia*, il salvataggio dei gruppi Mariano e Viglieri ed i tentativi intrapresi per trovare le traccie del *Latham* e degli scomparsi dell'involucro; ed accennarono infine brevemente alle più importanti osservazioni scientifiche fatte dallo equipaggio durante il lungo soggiorno nell'Artide. La conferenza e le proiezioni furono seguite con vivo interesse e i due russi lungamente applauditi.

Un redattore del *Bund*, l'importante quotidiano della capitale, rese visita a Samoilovic prima della conferenza ed ebbe con lui una breve conversazione riprodotta nella edizione di stamane del giornale.

Lo scienziato russo iniziò il colloquio con parole di elogio e di gratitudine per l'Italia, «dove fummo — egli disse testualmente — ricevuti con grande cordialità e ove fummo oggetto di tutte le più gradite attenzioni ».

«Quale impressione avete dell'inchiesta in corso sulla spedizione? — chiese il giornalista. E' cosa obbiettiva e minuziosa? ».

« Sì — rispose Samoilovic. Il nostro interrogatorio fu accurato e minuzioso. Furono divulgate tante calunnie e tanti particolari infondati che è nostro dovere dire tutta la verità. Comprenderà che non possiamo entrare nei particolari della deposizione. Nobile ha reso preziosi servizi alla scienza. Catastrofi possono succederne ovunque. Anche il *Krassin* ha subito delle avarie ».

Il professore russo rispondendo poi alla domanda se fosse ancora utile ed indicato riprendere le ricerche di Amundsen rispose:

«No. Amundsen è perduto per sempre. I resti del *Latham* che furono ritrovati ce lo dimostrano. Invece non è escluso che si possano ritrovare ancora i resti dell'Italia e forse anche i membri dell'equipaggio scomparso coll'involucro. Tuttavia le speranze sono minime. Ma è nostro dovere quello di intraprendere nuove ricerche. Nel 1897 lo svedese Andrèe partì con uno sferico verso il Polo e non tornò più. Durante quattro anni si fecero delle ricerche e finalmente si ritrovarono i resti dello sferico.

« In Italia sono già stati raccolti importanti fondi per una nuova azione di soccorso. Forse vi parteciperò. Il *Krassin* non potrà tuttavia essere utilizzato per questa spedizione. Esso non è indicato. Ci necessiterebbe un equipaggio troppo numeroso ed il consumo del carbone sarebbe per la spedizione eccessivo. Dobbiamo intervenire rapidamente e limitare la nostra azione alle coste ovest e settentrionali della Terra di Francesco Giuseppe. Per la spedizione dovremmo utilizzare uno o due piccoli apparecchi aerei, un canotto a motore e dei cani ».

Samoilovic e Ciuknowski lascieranno la Svizzera il 27 febbraio per Parigi ove terranno una conferenza alla Sorbona.

La prima vera pace del mondo

Dichiarazione di Gyula Pekar sulla conciliazione italiana

ROMA, 23 sera

Gyula Pekar, il noto uomo politico ungherese, che nella sua breve permanenza in Roma è stato ricevuto da S. E. Mussolini si è detto felice di aver potuto esprimere al Capo del Governo italiano i sentimenti di affetto e di ammirazione di tutto il popolo ungherese.

S. E. Pekar ha anche accennato alla soluzione della Questione Romana, dicendo che la conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato italiano gli appare come la prima vera pace del mondo.

LA SCOPERTA DELL'INGHILTERRA

Nel porto fenicio di Gades avvenne molti secoli or sono una discussione molto animata fra un vecchio lupo di mare alquanto scettico e un giovane entusiasta che si nomava Tarot. Questi voleva partire alla scoperta di nuove terre e una mattina partì puntando verso nord la prua della trireme. Provati da violenti tempeste, approdarono infine a una terra sconosciuta, i cui abitanti portavano collane di stagno, il metallo del quale i fenici avevano tanto bisogno per il bronzo delle loro armi e delle loro navi. L'Inghilterra era scoperta e un commercio che durò fiorente per secoli, avviato. Il *Corrierino* del 24 febbraio che pubblica la veridica istoria della scoperta dell'Inghilterra porta due tavole a colori, racconti novelle, giochi, puntate di romanzi, illustrazioni, corrispondenza per i piccoli lettori etc., e costa soltanto cent. 30. Chiederlo in tutte le edicole: abbonarsi per un anno inviando L. 15 in via Mentana n. 4, Bologna.

DOPO IL CONCORDATO

UN ARTICOLO del Bollettino Ufficiale dell'Azione cattolica

ROMA, 23 sera

Se con tanto e sì vivo entusiasmo il fausto avvenimento della Conciliazione è stato accolto e salutato da tutte le popolazioni d'Italia che in esso han visto la fine d'un dissidio per la Patria perniciosissimo, non ha esso, naturalmente, mancato di suscitare una eco più vasta e più profonda nell'animo e nel cuore dei cattolici organizzati, che del fatto e come cattolici prima e come italiani poi, hanno doppiamente esultato.

Di cotesta gioia non son quindi mancate manifestazioni molteplici dalla cronaca in questi giorni riferite, nè poteva mancare la parola ufficiale dei dirigenti.

Ed ecco infatti che, dopo l'importante discorso del comm. Colombo da noi a suo tempo riferito, il Bollettino Ufficiale dell'A. C. I., uscito oggi, reca un articolo intitolato *Salus Italiae Pontifex*, in cui l'autore ricorda come la formula da lui assunta a titolo del suo scritto fu un giorno elegantemente parafrasata da Pio XI.

Egli allora non si chiamava ancora con questo nome, scrive il Bollettino; ma la Divina Provvidenza l'aveva già messo vicino e accanto al Soglio di Pietro, partecipe degli onori e degli oneri del venerando Senato della Chiesa. Fu infatti nel suo discorso tenuto nel Duomo di Milano, il 9 settembre del 1921, in occasione del suo solenne ingresso nell'Archidiocesi di Milano, che il Cardinale Achille Ratti parlò del Papato con parole, che oggi assumono il suono e il significato di un dolce vaticinio. Disse Egli allora: « E' sovratutto stando all'estero, che si tocca con mano fino a qual punto il Papa è il più grande decoro d'Italia. Per lui tutti i milioni di cattolici che sono nell'universo si volgono all'Italia come a una seconda patria; per lui Roma è veramente la capitale del mondo, e bisogna chiudere gli occhi all'evidenza per non vedere almeno nell'attuale volgersi di tutti gli Stati al Papa, quale prestigio e quali vantaggi potrebbero dalla sua presenza derivare al nostro paese, quando fosse tenuto il debito conto del suo essere internazionalmente e sopranazionalmente sovrano, che i cattolici di tutto il mondo gli riconoscono per divina istituzione. E noi cattolici italiani, che per divina disposizione l'abbiamo in custodia, ne siamo responsabili di fronte ai cattolici di tutto il mondo ».

Il Papa, adunque, « è il più grande decoro d'Italia ». *L'ha detto Colui che, di lì a pochi mesi, doveva aggiungere, al decoro del Papato, il decoro della sua sapienza e delle sue virtù.*

E dopo avere accennato alla Conciliazione che ha appagati i voti delle coscienze cristiane, in tutto il mondo; e particolarmente i voti dei cattolici italiani, che, nell'evento odierno, vedono come una nuova consacrazione e una sublimazione dei due amori inscindibili di Religione e di Patria, il Bollettino continua: Ma sopratutto fu appagato il voto ardente che palpitava nel cuore paterno del Pontefice, fin dall'ora in cui saliva la Cattedra di Pietro. Infatti, già nella sua prima Enciclica, Egli pronunciava queste parole vibranti di un lieto presagio, divenuto oggi consolante realtà: « L'Italia nulla od avrà a temere dalla Santa Sede; il Papa, chiunque egli sia, ripeterà sempre: « Io ho pensieri di pace e non d'afflizione», di pace vera e perciò stesso non disgiunta dalla giustizia... A Dio spetta addurre quest'ora e farla sonare. Agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla suonare invano. Essa sarà tra le ore più solenni e feconde, così per la restaurazione del Regno di Cristo, come per la pacificazione d'Italia e del mondo ».

La pacificazione! E' il voto e il programma di Pio XI, che Egli volle incidere nel motto: « Pax Christi in regno Christi ». *Anche il fatto odierno va inquadrato in questo programma evangelico, e forse nel punto più centrale. Alle parole, al voto di pacificazione per l'Italia e pel mondo, espresso nella sua prima Enciclica, fanno eco giuliva le parole che abbiamo udite ieri, nel denso discorso rivolto all'Università Cattolica del Sacro Cuore.* « Gli avvenimenti odierni — *Egli diceva* —son così fatti da conciliarsi la simpatia di tutto il mondo, di tutte le anime buone, di tutti i cuori, non fosse altro che per il grande contributo che essi recano alla pacificazione, a quella pace che Gesù benedetto forse direbbe sua pace, « pacem meam »; la pace di Cristo nel Regno di Cristo ».

La pace di Cristo è dunque connessa col Regno di Cristo. Donde ancora una volta appare la necessità e il beneficio dell'Azione Cattolica, che lavora appunto e unicamente al Regno di Cristo. E fu veramente sapienza di governo quella che ispirò il suo riconoscimento ufficiale in un Concordato che — secondo la parola sintetica del Pontefice — è inteso a « ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio ».

Questo Concordato — come disse il nostro Presidente generale — « *erige sul rispetto delle leggi divine la grandezza e la prosperità della Nazione* ». *Per ciò stesso esso dischiude all'Azione Cattolica* « *nuovi e più vasti compiti, in armonia perfetta con la sua essenziale funzione di umile e devota collaboratrice della Chiesa* ». *Poichè proprio all'Azione Cattolica, in codesta sua funzione di ausiliaria dell'apostolato gerarchico della Chiesa, spetta di vigilare e lavorare affinchè le leggi divine siano, da tutti e sempre e in ogni cosa, rispettate e osservate; e quindi si mantenga intatto e solido il fondamento stesso della grandezza e prosperità della Nazione.*

L'Azione Cattolica perciò — come ha promesso lo stesso nostro Presidente — continuerà, con rinnovata lena, a spiegare la sua attività « lealmente ed efficacemente, dentro lo Stato e le forze che lo compongono, per il pieno raggiungimento degli scopi ai quali fu ordinata la felice intesa della Chiesa e della Nazione ».

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 23 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Perosi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

Mons. Smith, vescovo titolare di Paralo;

Mons. Massimi, decano di S. Romana Rota;

Mons. Bernardo Eras;

il padre Gillet O. P.

Nella Congregazione dei Riti

La prima domenica di marzo alla presenza del Santo Padre avrà luogo la lettura del Decreto sui miracoli della venerabile Margherita Redi, monaca professa delle carmelitane scalze la cui beatificazione avrà luogo nel prossimo giugno.

LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL CARD. VICO

ROMA, 23 sera

Le condizioni di salute dell'Em. Card. Vico si sono di nuovo sensibilmente aggravate. La notte è passata insonne e molto agitata, la depressione generale molto aumentata anche per il fatto che il nutrimento è pressochè nullo. Nonostante la generale depressione l'infermo ha qualche momento di conoscenza.

Lo stato dell'infermo si è mantenuto per tutta la giornata sempre grave senza alcun miglioramento. Ormai la catastrofe sembra inevitabile ma non si esclude che la forte fibra del Porporato possa ancora resistere. Prosegue vivissimo l'interessamento e l'abitazione del porporato è meta di prelati e di alte personalità che vengono ad attingere notizie. Tra i visitatori abbiamo notato il card. Laurenti, il card. Capotossi, Prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Respighi e tanti e tanti altri.

60
LIRE
SOLTANTO
COSTA L'ABBONAMENTO
DA OGGI
AL 31 DICEMBRE 1929
A
LA FESTA
LA PIU' GRANDE E PIU' RICCA RIVISTA CATTOLICA ILLUSTRATA CHE FOTOGRAFICAMENTE DOCUMENTA LE ATTUALITA' DELLA SETTIMANA
* Inviare cartolina vaglia alla Casa Editrice Card. Ferrari - Via Mentana 4 - Bologna.
«La Festa» e «L'Avvenire d'Italia» L. 120

FELSINA ROSSA CASAMORATI
Per la pelle - Per la bocca
Preziosa nella toletta intima femminile
Inimitabile
Di fama mondiale
ATTENTI ALLE SOSTITUZIONI

ARMONIUM PIANOFORTI
a rate mensili
Ditta PIETRO BORSARI
Bologna - Indipendenza 12

MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Clinica della R. Università di Bologna
Direttore Prof. CARLO CE...
Ambulatorio gratuito pei poveri
Martedì, giovedì, sabato ore ...
Provvisoriamente VIA A. COSTA
Ambulatorio privato del Direttore
rio 5; tutti i giorni esclusi festivi

Gabinetto DENTISTICO
Dott. CARRARA
SPECIALISTA
in ODONTOIATRIA e PROTESI
VIA INDIPENDENZA 61

Prof. ZANELLI
docente nella R. Università
NERVI - RICAMBIO
NUTRIZIONE
S. Stefano, 18 BOLOGNA, ore 11-12 e ...

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. ...
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZI
RICERCHE CLINICHE - RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

VENDESI
Scansie, banchi uso negozio a prezzi irrisori
Scrivere Cassetta 17 M
Unione Pubblicità - Bologna

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli sportelli della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità ... di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... dere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore ...
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. ...

CELLULOIDE - MADREPERLA ... zione - deposito. Cicognani - S. ... le 270 - Telefono 49-72.

4 Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

CAPITALI per Mutui Ipotecari minimi, massima serietà, sollecitudine. Casella, 5 - Lugo (Romagna).

CESSAZIONE esercizio: liquidansi ... suti svalutati dal 10 al 50 per ... cedensi capitali morti. Rivolgersi ... gozio Manifatture - Gargiolari ...

8 Affitti - Appartamenti - Locali

APPARTAMENTO nove ambienti ... sponibile subito, affittasi ... Begatto, 9 - Dalle 15 alle 17.

AFFITTANSI Via Boldrini 6, ... camere; cucina bassi comodi. ... ogni giorno 14-16 - Rossi.

AFFITTASI Via Boldrini 6, vicino stazione locali piano terra ... terranei.

ALGUNI studi affittansi anche ... Ugo Bassi N. 11, primo piano

CERCASI due locali piano ... casa civile, paraggi stazione ... ta 18 H. Unione Pubblicità Bologna

9 Lezioni - Conversazioni

ISTITUTO RADIOTELEGRAFICO ... labor Saffi 18 Bologna. Aperte ... zioni nuovo corso conseguimento ... vetto radiotelegrafista.

TUTTI dattilografi. 28 Febbraio ... ziasi corso dattilografia. Tassa ... lire quaranta. Arslabor, Saffi 18.

Offerte d'impiego e di lavoro

BRAVISSIMA operaia cercasi ... cucito, stiro maglieria. Scrivere ... setta 8 M. Unione Pubblicità Bologna

Domande d'impiego e di lavoro

30ENNE occuperebbesi esattore, ... fiducia ecc. disponendo cauzione ... ragnani - Riva Reno, 60.

LA FESTA Sett. famiglie Anno L. 100 Semestre L. 50
IL CARROCCIO Quind. giovani Anno L. 14 Semest. L. 7.50
IL CORRIERINO Settiman. dei fanciulli Anno L. 15 - Sem. ...
LA FIORITA Quind. Sig.ne Anno L. 14 Semest. L. 7,50
L'ALBA Sett. femminile Anno L. ... Semestre L. ...
Il VANGELO Casa Ed. Card. Ferrari - ...

MANZONI E IL PAPATO

Una necessità storica

II.

Il Manzoni distingueva due questioni: la legittimità nell'origine del potere temporale o territoriale dei papi, e la sua necessità. In genere gli avversari della seconda erano anche avversari della prima. Col dichiarare inutile il potere temporale o anche dannoso credevano che ne avvenisse per conseguenza esserne state inique anche le origini. Il Manzoni non era di loro. Basta leggere il *Discorso sopra alcuni punti della storia longobardica in Italia*, per assicurarsi di che onesta equanimità era il suo giudizio. Comincia col chiedersi che parte ebbero i Papi nell'caduta della dinastia longobarda, e risponde: «E' questo, uno dei punti della Storia, sui quali i giudizi dei fatti, delle intenzioni delle persone sono i più discordi e più imbrogliati, perchè è stato messo sempre in mano di scrittori di partito... Taluni, compresi da una venerazione sinceramente pia per la dignità dei sommi pastori, ingannati dalla parzialità ostile con molti di essi erano stati trattati, hanno difeso, giustificato, si può dire, ogni cosa. Altri invece, ingannati dell'abuso che alcuni pastori fecero della loro autorità, non hanno fatta distinzione nè di tempi, nè di circostanze, nè di persone; non hanno veduto in tutte le azioni di questi papi un disegno profondo, continuo, perpetuo d'usurpazione e di dominio; e sono stati portati a rappresentare tutti i nemici di essi come vittime per lo più mancate, sotto il coltello inesorabile del sacerdote... Quando una questione storica è diventata così di parte di partito, i lettori sono per lo più disposti a supporre mire di delitto in chiunque la tratti di nuovo; e tanto più, quando la sua opinione sia assolutamente favorevole a una delle parti. Tale è il caso di chi scrive questo discorso; e cosa fare in questo caso? Dire la cosa proprio come la si pensa, e aspettar poi che ognuno la intenda a modo suo. Chi scrive protesta, dunque, che il giudizio, che dalla seguita considerazione dei fatti si è formato nella sua mente sull'ultima delle differenze tra i Longobardi e i Papi, è decisamente favorevole a questi ultimi; e il suo assunto è di provare che la giustizia (non l'assoluta giustizia, che non si cerca nelle cose umane) era dalla parte del Papa Adriano, il torto dalla parte di Desiderio; e nulla più che chi difende un papa vien riguardato come l'apologista di tutto ciò che tutti i papi hanno fatto, o che hanno fatto in loro nome,... lui non ci ha colpa. Il fine che si propone davvero è di dire quello che pare la verità, e di dirla tanto di genio, quanto più è stata contrastata ».

Dopo detto che la faccenda non è solo fra un Re Longobardo da una parte e un Papa dall'altra, mostra ingenuo di vedere i fatti storici, continua: «Nel conflitto tra quelle due forze s'agitava il destino di molti milioni di uomini: quale di queste due forze rappresentava più da vicino il voto, il diritto di quella moltitudine di viventi, quale tendeva a diminuire i dolori, a mettere in questo mondo un po' più di giustizia? Ecco a parer nostro, il punto vero della discussione.

Passa poi a esaminare i fatti: i imperatori bizantini e gli esarchi di Ravenna non capaci e non desiderosi di difendere gl'Italiani, la loro misera condizione ecc. e si domanda a quale delle due cose debba darsi il voto, non di ogni italiano, ma d'ogni amico della giustizia... Questa specie (di sollievo) i Romani non potevano averla in altri che nei pontefici. Roma, così incapace per sè di farsi temere, aveva nel suo seno un oggetto di venerazione, e qualche volta di terrore, anche per i suoi nemici, un personaggio, per cui verso di essa si volgeva da tante parti di mondo uno sguardo di riverenza e d'aspettazione, per cui nome romano si proferiva nelle occasioni più gravi. E mentre le ragioni di giustizia, di proprietà, il diritto delle genti, non sarebbero state nè ascoltate nè intese dai Longobardi, i quali avevano un loro sistema di diritto fondato sulla conquista; questo solo personaggio poteva pronunziar parole che dovevano un soggetto d'attenzione e di discussione: era un Romano che poteva minacciare e promettere, concedere e negare. A questo uomo, dunque, si dovevano volgere tutti i voti e tutti gli sguardi dei suoi concittadini; e così infatti avveniva... Molti non vedono (in questo affare) altro che un dolore ambizioso dei papi e fanno carico a questi d'aver mosso cielo e terra per una loro causa privata; a noi pare, come abbiam detto, è impossibile di riguardare come causa privata una contesa nella quale trattava di decidere se una popolazione sarebbe stata conservata conquista dei barbari, o liberata da quelli.

*

Di fronte poi a quegli storici che apertamente dicono o fanno intendere che per l'Italiani erano preferibili i padroni barbari che i papi sovrani, il Manzoni non perde la calma, ma butta là una di quelle parole... tutte sue «che si rimborga una popolazione ridotta all'alternativa o di cadere sotto un potere nemico, o di mantenersi sotto la protezione d'un potere protettore, è una cosa che s'intende benissimo; ma che si prenda parte per il primo sarebbe strano, se in fatto di giudizi sulla storia non si dovesse essere avvezzi a tutto (!!)

Venendo poi alla chiamata dei francesi in Italia per difendere gli Italiani, — il grande scandalo degli storici che non hanno una parola di biasimo per le altre molte chiamate fatte da ambiziosi autentici... — scrive chiaro e tondo: «Noi esitiamo a dire ingiusto e inconsiderato quel biasimo dato tante volte alla memoria d'Adriano, d'aver egli in questo caso chiamati gli stranieri in Italia: parole che, dicendo una cosa vera, ne vogliono far supporre una falsa, cioè che li abbia chiamati, contro i suoi concittadini; quando li aveva chiamati in loro aiuto... Alla gloria (di resistere e di vincere) i Romani non potevano aspirare: essi ottennero, per mezzo dei papi, uno stato che li preservava dalle invasioni barbariche e fu un beneficio segnalato». Contro lo storico italiano Giannone, che piange sulle sorti dei Longobardi e prende le loro difese contro i Papi, si acuisce la penna di Manzoni. Avendo Papa Adriano rifiutato di comparir davanti a Desiderio, per trattare, fino a che non avesse restituito le piazze occupate, il Giannone scrive: «Così cominciavano pian piano i pontefici romani a negare ai re d'Italia quei rispetti e quegli onori, che prima i loro predecessori non isdegnavano di prestare». (E il Manzoni commenta): «Se uno storico, pasciuto nella reggia di Desiderio, avesse chiamato il rifiuto di Adriano, superbo, iniquo, e anche inumano; via, sarebbe in regola: ma che, dopo più di nove secoli dopo il fatto quando non c'erano più i Longobardi, uno scrittore il quale non doveva avere altro partito che la verità, altro interesse che la giustizia, abbia qualificate di superbe le maniere d'Adriano in quel caso, d'ostinato il suo non volersi muovere, l'è strana bene. Mai Desiderio non prese il titolo di re d'Italia; ma l'avesse preso, come poteva venir da ciò che Adriano dovesse andare all'ubbidienza di quel re? Se questo l'avesse preso per diritto, come re d'Italia, toccherebbe allo storico (Giannone) a trattare una tal pretenzione come si meritava; ma non l'ebbe, e lo storico l'ha immaginato».

*

Da ultimo Manzoni dà il fatto suo a coloro che scrissero e magari scrivono ancor che Pipino, donando alla Chiesa romana un paese che faceva parte dell'impero bizantino, aveva donato cosa altrui e che quindi quella donazione era ingiusta: «Tra Pipino (i francesi), Costantino (i bizantini) e Astolfo (i Longobardi) non si trattava del mio o del tuo. Se uno si lascia rubar l'orologio, il giudice, potendo, glielo fa restituire; e se quel trascurato se lo lascia rubare una seconda, una terza, una quarta volta, altrettante gli è restituito, se si può. E questo, perchè l'orologio non ha il diritto d'essere preservato dai ladri, nè altro diritto di sorta veruna; il solo che n'abbia in questo caso è il proprietario, per trascurato che sia. Ma negli uomini là è potestà, e non proprietà; e la podestà è legata a delle condizioni di tutt' altro genere: delle quali una essenzialissima è che questa potestà voglia efficacemente e possa effettivamente mantenersi. Ora Costantino Copronimo aveva date troppo manifeste e troppo ripetute prove del contrario. Non facendo nulla per difender le città dell'esarcato, e da un pezzo, dopo più scorrerie, dopo una stabile invasione dei Longobardi, dopo tante istanze dei papi, aveva lasciato perire di fatto la sua potestà sopra di essi. Le rivoleva poi, per titolo di proprietà, perchè si chiamassero sue; ma le città sono piene d'uomini e gli uomini non sono cose». E ciò fia suggel che ogni uomo sganni.

Dimostrata così l'origine legittima del potere temporale dei Papi, possiamo affermare con piena sicurezza che non teme smentita: non solo i Papi ebbero diritto di fare quello che fecero, ma ne ebbero il dovere, date le circostanze in cui si trovavano il ducato di Roma e le altre terre vicine. In ciò il Manzoni è esplicito: vide giusto, perchè vide senza passioni...

ANTONIO GOIAZZI

L'ETÀ DEI PESCI
mediante l'esame delle scaglie

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 23 febb.

Come si può determinare l'età dei pesci? Il professore L. P. Schultz, professore di pesca all'università di Washington, sostiene che si può sapere con esattezza quanti anni abbia un pesce mediante l'esame delle scaglie. Infatti, osservando una scaglia al microscopio, si distinguono dei cerchi, ognuno dei quali corrisponde, secondo il professore, ad un Estate e ad un Inverno. Ogni due cerchi costituiscono dunque un anno di vita.

Dall'esame delle scaglie, il professore Schultz sostiene che si può anche determinare se l'animale ha ricevuto ferite, le differenti fasi del suo sviluppo ed in alcuni casi anche l'epoca in cui depone le uova. Il Professore, il quale ha collezionato ed esaminato 3500 scaglie, spera di raggiungere in due anni dei risultati di un notevole valore per il commercio del salmone e la conservazione dei pesci. (*Int. News Ser.*)

L'ISTRUZIONE PUBBLICA IN POLONIA
Rigogliosa fioritura di Scuole e Università

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 23 febbraio

Nonostante la proverbiale svogliatezza di molti studenti di frequentare le lezioni, v'è un paese dove i giovani non si fanno pregare nè minacciare per andare a scuola. Questo paese, così almeno pare dalle statistiche, è la Polonia.

Infatti, dal giorno della ricostituita unità nazionale, il numero degli studenti iscritti nelle Università è triplicato, e si calcola che circa l'undici per cento di tutta la popolazione frequenti attualmente i corsi delle scuole secondarie.

Prima della guerra in tutto il territorio che oggi compone la Repubblica polacca, vi erano quattro università; una a Varsavia, ove l'insegnamento era impartito in lingua russa, due nella Polonia austriaca, ove s'insegnava in lingua polacca, ed una nella Polonia tedesca, ove l'insegnamento era impartito in lingua tedesca. Il numero degli studenti che frequentavano le quattro università era in complesso di 11.000; ma molti altri studenti polacchi erano sparsi in varie altre università europee, massimamente in Germania, in Austria e in Russia.

Ora vi sono in Polonia sei università, una privata e cinque di Stato, frequentate da 29.448 studenti. La più grande è quella di Varsavia con 9.047 studenti iscritti. L'Università di Cracovia, la seconda per anzianità in Europa, essendo stata fondata nel 1364, conta invece 6.492 studenti. Le altre università di Stato sono quelle di Lwow, Poznan e Vilna, la quale ultima celebra quest'anno il 550.mo anniversario della sua fondazione.

Nel 1914 vi erano nel territorio polacco due sole scuole politecniche; ora ve ne sono otto con un totale di 7.500 studenti. Esse sono situate nelle varie provincie della Repubblica ed impartiscono insegnamenti pratici specializzati in agricoltura, veterinaria, commercio, scienze politiche e tecnica mineraria.

Le scuole primarie hanno subito una leggera contrazione, passando da 26.650 nel 1922, a 25.149. Parecchie di esse sono state riunite ed in generale l'efficienza ne è stata grandemente accresciuta. Il numero degli insegnanti è aumentato a 65.214 e così pure il numero degli scolari, che sono oggi 3.255.655.

Subito dopo la guerra, si calcola che il 32 per cento dei fanciulli in età per frequentare le scuole di vario grado non fosse iscritto ad alcun corso. Oggi questa alta percentuale si è ridotta al 7,2 per cento.

La Polonia è uno degli stati, che stanzia la più alta percentuale delle proprie spese di bilancio per l'istruzione pubblica, superata in Europa soltanto dalla Prussia, dall'Olanda e dalla Svezia, gli Stati ove più bassa è la percentuale dell'analfabetismo.

Una documentazione reale dei risultati ottenuti dalla Polonia in questo campo di attività sociale è data dal numero dei libri di vario argomento pubblicati in un anno. Mentre nel periodo che va dal 1909 al 1912 si calcola, che il numero delle opere pubblicate abbia raggiunto una media annuale di 2.786 libri, le statistiche ufficiali per il 1927 danno un totale di 7.405 opere, di cui 6.204 in lingua polacca, i rimanenti in ucraino, russo, lituano e tedesco. (*Intern. News Serv.*)

La cinematografia parlata incontra scarso successo in America

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 23 febb.

Uno dei più conosciuti direttori cinematografici, non crede che la nuova complicata invenzione della tecnica cinematografica, ossia il film parlato, sostituirà col tempo completamente il film silenzioso.

« Da venti anni circa dirigo la produzione di films silenziosi. Durante tutto questo tempo ne ho sempre seguito da presso tutti i progressi ed i perfezionamenti. Credo perciò di poter essere buon giudice in materia. Ed è appunto perciò, che conoscendo le possibilità, artistiche ed umane di questo mezzo di espressione, e conoscendo ugualmente bene l'attrattiva che ha sempre conservato attraverso secoli la pantomina, io sono sicuro che la cinematografia silenziosa conserverà inalterata tutta la sua inarrivabile popolarità.

« Vi sono già, è vero, migliaia di persone che hanno dimostrato un vivo interesse per la nuova forma di cinematografia parlata, ma questo fatto si spiega facilmente tenendo conto della relativa novità del trattamento e del fatto che esso ha reso possibile lo sfruttamento ai fini della fama e del valore di parecchie celebrità del teatro parlato. Ma la grandissima maggioranza del pubblico non ha disertato nè disertera il teatro silenzioso ».

Comunque sia, tacito o loquace il cinematografo è in sè ben altro problema: il più gran mezzo di contagio, per ora, e di indebolimento dei costumi.

Domani? E' augurabile che esso abbia a rispondere ad una funzione educativa. (*Int. News Ser.*)

L'oro che gli americani spendono all'Estero

PARIGI, 23 matt.

In seguito a recenti e severe statistiche è risultato che i turisti americani spendono ogni anno nel mondo un miliardo di dollari, ossia 25 miliardi di franchi. Prima della guerra era stato constatato che tali spese ammontavano a circa otto milioni di dollari: ed era già una bella cifra.

Dal 1919 le cifre di anno in anno si sono ingrossate: 150 milioni di dollari nel 1921; 400 milioni di dollari nel 1923; 770 milioni nel 1927; un miliardo l'anno scorso, assicura il Ministero del Commercio degli Stati Uniti.

Nel 1923 si registrarono 260.000 turisti americani che salirono a 356 mila nel 1925 e giunsero a 406.000 nel 1927. Beninteso che alcuni paesi hanno approfittato dell'occasione per incanalare verso di essi questo fiume d'oro; la sola Germania spende per dieci milioni di pubblicità in New-York.

FREDDO

Del freddo che questo anno ha portato dappertutto arie e tinte siberiane, gelo da respirare e nevi da vedere, ne ho lette tante.

Si è sbizzarrito in tutti i modi; i più arditi e fini, i grotteschi, i tragici e i comici.

Si è divertito a darci i fastidi di ogni dimensione (dal pachiderma, usando di immagini, alla formica); grossi e minuti. L'influenza che vi manda all'ospedale, il latte che non vi arriva, l'acqua per la minestra che vi si raggela nei tubi, le scheggiature di ghiaccio che vi tagliano le mani da dove meno credereste, a toccare un muro o prendere una ciotola.

Naturalmente, la casa, questa povera chioccia di pietra, ha difeso gli uomini. Sempre che è rimasta in piedi, almeno: sinchè ha resistito.

Ma la strada non poteva fare altrettanto. Essa è di dominio degli elementi, il suo tetto inesorabilmente sovrano è il cielo sia che nevichi o che bruci il sole.

Erano poveri e senza casa, i trentaquattro zingari — bambini e donne quasi tutti — in cammino per i monti Carpazi, col loro sacco di oro falso, di carte, di magie.

Quando la strada, la neve li minacciò di morte, sfuggirono quelli che poterono raggiungere una casa (il sicuro tesoro di bene gettato via non voluto, per cercare come poveri cani i tozzi della strada) e rifugiarsi sotto le sue ali.

Gli altri morirono; ma la signora Georget di Parigi, non era una zingara, davvero; e non si esponeva neppure al freddo che prende un'operaia per andare in fabbrica o una vecchia maestra per raggiungere la sua scuola.

Se avere una casa grezza è già fortuna — specialmente d'inverno — pensiamo che Giovanna Leontina Georget l'aveva preziosissima, incantata, valutabile in dieci milioni.

Dite, che fastidio avrebbe dato alla vita vostra il freddo, se vi foste trovati al suo posto?

(Voi aveste disposto magari di chiamare dalla strada i mendicanti, al vostro fuoco, di vestire ignudi, di alloggiare pellegrini).

Giovanna Leontina Georget, dentro la sua casa, è morta come gli zingari dei Carpazi. Per freddo.

Ma già. Era sola; misantropa. Le sue aride mani avare si aggranchirono, e non ce ne furono altre due che avessero la forza, la carità di accendere un po' di fuoco.

Tutta quella gelida ricchezza senza cuore non la salvò — e un po' di amore l'avrebbe salvata.

Non diciamola morta per il freddo dell'aria come gli innocenti uccelli, gli zingari, e vecchi e bambini fuori di nido.

Diciamo l'ha uccisa il gelo della sua vita.

Dorino

SMAGLIATURE DI STORIA

Un uomo d'altri tempi

Due servi fedeli e un Re scarpone - Babbo e figliolo - Una notte con Bonaparte - Alle porte di Losanna - Il vero popolo

Uomo d'altri tempi fu chiamato il marchese Enrico Costa, savoiardo, intimo amico del savoiardo conte Giuseppe De Maistre.

Sono i due uomini, il Costa e il De Maistre, che ai confini d'Italia, contro la Rivoluzione Francese e Napoleone, uno con la spada, l'altro con la penna, difesero la Religione e il Re: uomini d'altri tempi, furon detti; uomini perciò degni d'essere ricordati ai tempi nostri.

Il Costa nacque e crebbe nel romito castello del Villard. A quattordici anni fece il suo viaggio a Parigi, poi a Roma; esaurì in viaggio certe sue velleità di pittore, e fu pronto per mettersi al servizio del Re. « In Savoia i nobili pagano sempre il debito del sangue, anche se qualche volta lasciano andare in protesto gli altri debiti ».

Era sul trono Re Vittorio Amedeo, esempio di virtù militari e di semplicità di vita. Un Re che andava sempre vestito di panno color caffè, senza ricami o gioielli; scarponi a doppia suola; calze di panno nell'inverno; di filo nell'estate. Camicie grosse di tela. La spada sempre al fianco, ma perchè l'elsa non gli consumasse il vestito, s'era fatto mettere un riparo di cuoio alla guardia.

Un Re scarpone, ma che aveva saputo rispondere a un Re Luigi XIV: Le vostre minacce non m'impauriscono. E aveva detto ai suoi soldati: In voi, dopo Dio, ho riposto la mia fiducia.

Nel 1789, quando Mirabeau cominciò a sbraitare in Parigi, il Costa, marchese di Beauregard, s'era già fatto la sua famiglia. Dopo le prime scenate versagliesi, dopo l'esperimento del Necker, il quale provò « che se i sofismi fanno nascere talvolta le questioni gravissime, i sofismi son poi sempre incapaci di risolverle », la Rivoluzione prese la mano a quegl'incoscienti i quali avevan creduto che lo schioccare delle loro lingue non dovesse produrre che piacevolissime risonanze oratorie.

E messo in marcia il carro rivoluzionario, come disse il De Maistre, gli uomini di governo gli camminarono innanzi senza guardarsi indietro e senza fare sbagli nella loro carriera rivoluzionaria, per la stessa ragione che i flautisti di Vaucanson non fecero mai note false.

Col 92, il Piemonte, che si trovava sentinella avanzata verso la Francia, cominciò a risentire della politica rivoluzionaria e imperialista. La Savoia, dopo un breve processo di « democratizzazione » veniva invasa. Il Re chiamò alle armi. « I nostri soldati, scriveva il Costa, spendono gli ultimi soldi per affilare le sciabole ».

Dal castello di Beauregard partirono per la guerra babbo e figliolo: il babbo di quarant'anni, il figliolo di quattordici.

E incominciarono i quattro anni di martirio per l'esercito piemontese, tradito dall'Austria, logorato dai generali incapaci, battuto dalle sventure e consumato dal freddo. La storia disgraziata di questo glorioso esercito si trova nelle lettere che il marchese Costa scriveva alla moglie rifugiatasi con altri tre figlioli a Losanna.

Il marchese si era fatto aiutante di campo del suo figliolo, e in quel figliolo più che su di sè stesso doveva soffrire i disagi e i pericoli della campagna. Si spogliava per rivestirlo, si scopriva per ripararlo. Un giorno, nel Piccolo San Bernardo, si allontanò per poche ore. Tornando trovò il figliolo irriconoscibile per lo scoppio di una carica di cannone che gli aveva bruciato il viso.

Al disgelo il fanciullo fu preso dalla febbre maligna e fu per morire. « Ora che credo il nostro figliolo fuor di pericolo — scriveva alla moglie — inginocchiatevi e fate inginocchiare i tre nostri figlioli per ringraziare il Signore ».

Ma si dovette arrivare fino al grande sacrificio. Il 27 aprile del 1794 al grida di: Viva il Re, babbo e figliolo accanto vanno all'assalto, e il più giovane casca. Il marchese lo raccoglie fra le braccia nè sa che fare; poi affida il ragazzo a due soldati, e si ributta sotto il fuoco. Allo sgombero dei feriti il figliolo è portato lontano dal babbo, e lontano dal babbo dovrà morire.

La morte di questo sereno fanciullo va raccontata secondo la versione di un nipote del marchese.

Poichè qualcuno temeva che i Sacramenti l'avessero a spaventare, egli sentendo in bisbiglio questi timori, rimproverò: « Codeste cose (i Sacramenti) non fanno morire: chiamatemi subito il prete ». Fece intanto preparare un altarino per ricevere il Viatico, e fatte staccare le spalline dalla sua divisa le fece mettere accosto ai candelieri per aumentar l'effetto della luce.

Il Sacerdote che portava il Viatico era accompagnato da due soldati distaccati dal vicino corpo di guardia, com'era legge nel Piemonte. Il fanciullo come ebbe inteso risuonare i calci dei loro fucili sul pianerottolo, volle che entrassero nella camera. I soldati fattisi avanti posero un ginocchio a terra ai piedi del letto, testimoni di quella morte da soldato cristiano.

Il servo Comte portò sulla linea del fuoco la notizia di quella morte al babbo, il quale soltanto dopo diversi giorni ebbe la forza di scrivere alla consorte: « Armatevi di coraggio, mia buona amica, ho bisogno di tutto quel poco che m'è avanzato per potervi dire che il nostro figliolo è in Cielo. Visse sedici anni senza macchia ed è morto da soldato cristiano ».

Contemporaneamente chiamò il secondogenito di quindici anni a prendere nell'esercito il posto del primogenito perduto.

La guerra continuò disgraziatissima, finchè non la chiuse nel 96 il generale Bonaparte. Il 26 aprile il barone Della Torre e il marchese Costa venivano designati dal Re come commissari per trattare la tregua col generale còrso. Giunsero a Cherasco alle dieci e mezzo di sera. Trattarono fino al tocco; i patti imposti dal Bonaparte erano durissimi. Al Costa bastò quella nottata per giudicare il Bonaparte: Generale, vorrei potervi amare come mi è forza di ammirarvi, gli disse congedandosi. Scongiurò il suo Re di non accettare quei patti su cui il freddo generalissimo vincitore s'era mostrato così ostinato. « Non fui ascoltato: a Torino come a Cherasco, ogni mio sforzo s'infranse contro il fato, o dirò meglio contro il supremo volere da cui deriva il senno o la follia e pel quale l'uomo di genio medesimo non è che passivo strumento, e diviene ridicolo quando ha la stoltezza di voler attribuire a se stesso la gloria delle opere sue ».

Si rileggano questi suoi quasi istantanei giudizi su Napoleone di ventott'anni e alle prime vittorie. Sono gli stessi giudizi che dopo venti anni la storia dovrà ripetere.

Col trattato di Cherasco, tempo quindici giorni, tutti i savoiardi che si trovavano al servizio del Re ebbero l'ordine di uscire dal Piemonte. « Non so se nel darmi commiato il Re abbia sentito lo schianto al cuore che io ho provato allorchè ho dovuto separarmi dai miei buoni e fedeli soldati ».

Dopo quattro anni di guerra il marchese Costa, senza più patria, senza più figliolo, sconfitto e povero si metteva in viaggio per raggiungere la famiglia in esilio. « Amica mia, sto per raggiungervi; eccoci a quell'istante tanto sospirato e terribile; reggeremo noi alla commozione di rivederci? ».

L'incontro avvenne alle porte di Losanna. Il marchese tornava incredibilmente invecchiato; lo seguiva Comte, il servitore che non volle lasciare il suo padrone e volle condividerne la miseria. Posò la fronte sulla spalla della moglie alla quale non riportava il figliolo; strinse la mano all'unico amico che gli restava: il conte Giuseppe De Maistre.

Una domestica, fedele come Comte, la Chagnot, conduceva i figlioli e intanto bagnava di lacrime la mano del padrone.

1789-1796; in questi anni che abuso della parola « popolo »! Eppure di popolo veramente nostro non c'è, nella vicenda che s'è adombrata, che Comte, il quale si scopre la testa davanti alle rovine del Castello del suo Signore, e la Chagnot che piange baciando la mano del suo padrone povero e sconfitto.

P. B.

Concorrenza anglo-americana in Russia
Un piano di controllo finanziario

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 23 febb.

Se la Russia accettasse di applicare un piano di controllo finanziario tracciato da grandi uomini di affari americani, gli Stati Uniti sarebbero disposti ad aiutare finanziariamente la Russia e ad assisterla nella riorganizzazione delle sue risorse.

Negli ambienti bene informati di Berlino si ritiene, che il piano abbia formato oggetto di esame alle recenti riunioni, che hanno avuto luogo fra rappresentanti di interessi americani e il direttore della banca di Stato dei Soviets, signor Scheinemann, assistito da vari economisti russi.

Il piano di controllo preparato dagli Americani salva l'amor proprio russo, in quanto non prevede la nomina di controllori americani apparenti, sebbene dietro le quinte dia piena garanzia agli interessi americani.

Tanto in Germania che in Russia si crede che, sotto l'amministrazione del presidente Hoover, si giungerà ad un accordo russo-americano e che il governo dei Sovieti sarà riconosciuto da quello degli Stati Uniti.

I Russi considerano come primo passo verso l'accordo il viaggio a Mosca del controllore finanziario americano in Polonia, Charles Devey, grande amico del presidente Hoover.

In Germania il riavvicinamento russo americano desta grande interesse poichè nella riorganizzazione finanziaria della Russia la Germania vede affacciarsi la possibilità di riacquistare la sua prosperità di ante guerra, espandendo i suoi affari sul mercato russo e riacquistando i suoi antichi mercati attualmente quasi dappertutto perduti.

Gli industriali tedeschi sono però del parere che questa espansione economica non potrebbe aver luogo che in cooperazione con l'America.

Essi credono che data la grande conoscenza del mercato russo da parte della Germania, essa sarebbe l'agente naturale scelto dall'America per la riorganizzazione industriale sovietica.

La Germania ritiene che la Russia stia per divenire una nuova fonte di concorrenza tra l'Inghilterra e l'America. In Marzo una delegazione Inglese si recherà a Mosca per preparare la ripresa delle relazioni commerciali anglo russe.

Questa circostanza sembra essere il principio di una formidabile concorrenza per catturare il mercato russo avido di merci occidentali. (*Int. News Ser.*)

IL CAPO D'ANNO CINESE

HONG-KONG (Cina), 23 sera

La Repubblica Cinese, come è noto, si è decisa ad adottare il calendario solare, per mettersi d'accordo col restante del mondo. Ma il popolo tanto della città come della campagna continuerà per lungo tempo ancora a servirsi del calendario lunare. Il cinese non comprende come sia possibile servirsi del sole, che è sempre uguale, per segnare il tempo, mentre la luna, colle sue diverse fasi, pare fatta apposta per far capire a che punto si sia di mese.

Le dodici lune variano tra i 29 ed i 30 giorni, cosicchè l'anno lunare consta di 354 e di 355 giorni, circa 10 giorni meno dell'anno solare. Questo ritardo costringe i compilatori del calendario a registrare un 13. mese, detto *mese intercalare*, di tanto in tanto. Così avvenne nell'ultimo anno, il nostro 1921, XVII della Repubblica, ebbe inizio il 23 gennaio 1928 e terminò il 9 febbraio 1929, contando in tutto 384 giorni distribuiti in 13 lune. Quindi il 10 febbraio ricorse il Capodanno cinese.

Per oltre 40 milioni di rappresentanti della razza gialla è questa la più grande festività dell'anno, periodo di vacanza assoluta, durante il quale si sospende ogni lavoro ed ogni commercio, per godere in pace e senza preoccupazioni di frutto di un anno di fatiche e di economie In quel giorno tutti i cinesi contano un anno di più, anche i bambini nati il giorno prima. Quasi tutti i contratti scadono in quel giorno, ed i debitori debbono essere reclamati in questa occasione per non essere considerati cancellati.

Tutti fanno l'impossibile per ritornare in famiglia al Capodanno, portando seco provviste abbondanti ed anche qualche gruzzolo segreto che servirà per passare quelle giornate di ozio, giocando alle carte od ai dadi. E' tale la frenesia con cui il cinese, specialmente in campagna, sospira il Capodanno, che per procacciarsi il denaro necessario a sfogare il proprio desiderio di goderselo, in quei dieci o quindici giorni di festa, non bada troppo ai mezzi se siano leciti od illeciti. Per questo verso la fine dell'anno si moltiplicano i delitti. Le strade diventano malsicure ,i viandanti che ritornano in famiglia coi risparmi dell'annata, cogli abiti e coi gioielli acquistati per l'occasione. vengono frequentemente spogliati, i villaggi sono attaccati da bande armate, barche, vaporini, e persino grosse navi cadono preda dei pirati. Caratteristica dell'ultima luna dell'anno cinese è la formazione, in ogni paesello e specialmente nelle grosse borgate, di un corpo di guardie armate di fucile (generalmente ad avancarica), che fanno la ronda durante la notte, con cambio regolare di sentinelle. Di notte le entrate del paese e le strade ed i sentieri circostanti sono bloccati: un vero stato d'assedio.

Dopo questo periodo di trepidazione, la tranquillità del Capodanno porta un sollievo che aumenta la generale letizia. (*Agenzia Fides*)

IL CAPO DEL GOVERNO
destina a scopo benefico i suoi diritti d'autore

ROMA, 23 matt.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha destinato alle opere assistenziali del partito la somma di lire 20.000 che l'editore Giorgio Berlutti della libreria del littorio gli aveva fatto pervenire come diritti di autore.

GLI ANIMALI PARLANTI

I PESCI ROSSI LA RANA E LA BISCIA

Nel parco d'una villa, intorno a una fontana monumentale, c'era una vasca separata dall'aiola centrale da una ringhiera di ferro. I pesci rossi che vi nuotavan dentro, costituivano la maggiore preoccupazione del giardiniere, perchè la padrona della villa aveva per essi una passione quasi maniaca. Una mattina una rana, non tenendo conto dei numerosi e spediti salti che faceva allontanandosi dal suo sta-



gno, si ritrovò sull'orlo di quella vasca. Voleva tornarsene indietro, ma ebbe paura del sole che già suzzava l'erba molle e preferì buttarsi nell'acqua, dove cominciò subito a gracidare.

I pesci rossi, riunitisi in una lunga fila, a coppie scombinate, le vennero incontro e il più grosso, che precedeva d'un poco tutti gli altri, le disse:

— Ritorna subito donde sei venuta. Questo non è un ricettacolo d'esseri volgari: alza per un momento la testa e te ne renderai conto.

Mentre la rana guardava il monumento, dissero i pesci, tutt'insieme:

— Ora ti sarai persuasa che questo non è luogo adatto per te!

La rana rispose:

— Avete torto di disprezzarmi così. Abbiam forme diverse, ma anche le mie sono agili e aggraziate; abbiamo un colore diverso, ma del mio si riveste la maggior parte della natura nel tempo della sua felicità, e se poteste uscire ora, all'aria aperta, ve ne rendereste conto. Non discacciatemi quindi, ma considerateli come una vostra sorella.

— E' proprio vero, come disse un giorno la nostra nobil padrona a una sua amica, che l'ignorante non valuta mai il suo non sapere e il malnato il suo visibile difetto. Tu pure, presentando le tue qualità, nulla hai detto della tua voce, l'orribile voce, della quale ha già tanto sofferto il nostro delicatissimo udito.

— Buon per te, buon per te — fece seguito al solito pesce quello che gli era di coppia — che il giardiniere dorme ancora. Altrimenti, messo in avviso dal tuo gracidare, sarebbe corso da noi e trovandoci indispettiti per la tua presenza, ti avrebbe presa e uccisa.

— Avete ragione — rispose la rana, un po' per persuasione e un po' per convenienza — avete ragione. Me ne andrò nella notte ventura. Ora il sole assorbirebbe i pochi umori che posseggo per cui, prima d'aver percorso la metà del tragitto, morirei abbrustolita. Vedo sull'acqua un gruppetto di foglie di loto: tra quelle rimarrò nascosta e immobile, finchè la mia testa non sarà sfiorata dall'aria umida e nera.

Così ella fece e la fila dei pesci si diresse dalla parte opposta della vasca. Era passato già parecchio tempo, quando la rana udì un fruscio a lei ben noto e subito dopo s'accorse di non essersi ingannata. Una grossa biscia acquaiola si gettava in quel momento nella vasca dove, descrivendo ogni specie di curve, sembrava impazzita dalla contentezza. Alfine, sbizzarritasi, sparì da quella stessa parte in cui si erano ritirati i pesci rossi, che dopo pochi istanti risalirono verso la rana.

Il più veloce disse:

— A quest'ora il giardiniere è al lavoro. Ti scongiuriamo di gracidare con tutto il tuo fiato. Siam certi che egli, colpito dalla tua voce insolita, accorrerà da noi e così ci salverà da una terribile biscia che già sta mangiandoci, ad uno ad uno, tutti i nostri figliolini.

Rispose la rana:

— Se la mia agilità vi serve, l'userò molto volentieri a vostro favore, così pure il mio colore. Non la voce: è orribile e rivela la mia bassa natura. Non credo quindi che da essa ne possiate ricavare alcun bene, mentre è ovvio il danno al quale andrei incontro, facendo accorrere il giardiniere. Siate dunque certi che non fiaterò.

Ciò detto rimise la testa fuor dal pelo delle acque e attese l'ora propizia per andarsene senza interessarsi più nè dei pesci rossi, nè della biscia.

Insegna la favola a non disprezzare alcuna creatura, per quelle particolarità che le furono impresse dalla divina immaginativa del Creatore, pena, altrimenti, l'esser privati d'aiuti indispensabili in caso di bisogno.

Nicola Lisi

IL 2° CENTENARIO della nascita di G. Washington commemorato a Roma

ROMA, 23 sera

A commemorare il 2.o centenario della nascita di Giorgio Washington il dipartimento d'Italia dell'American Legion ha dato al Grand Hotel un concerto al quale sono convenuti in simpatico cameratismo combattenti americani e italiani nonchè numerose autorità e personalità tra cui l'ambasciatore degli S. U. Fletcher, il comandante del corpo d'armata gen. Vaccari.

La sala era tutta decorata con bandiere italiane ed americane intrecciate e con festoni di alloro. Dopochè la musica degli allievi carabinieri aveva eseguito l'inno americano, la marcia reale e giovinezza, Miss. Julia Wheelock comandante del dipartimento d'Italia dell'American Legion ha commemorato Giorgio Whasington.

Nell'intermezzo del concerto che n'è seguito il colonnello Charles Cole espressamente inviato dal gran consiglio dell'Ordine militare della guerra mondiale ha offerto all'on. Sansanelli presidente onorario della F.I.D.A.K., e triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti una medaglia d'oro e un diploma di membro onorario dell'ordine predetto. A sua volta l'on. Sansanelli a nome del direttorio nazionale dell'ass. combattenti ha offerto all'American Legion per la sua sede centrale di Indianopolis il tricolore italiano che in tutte le manifestazioni patriottiche sventolerà accanto alla bandiera stellata. La duplice manifestazione ha dato luogo ad una calorosissima dimostrazione patriottica.

Per l'invio in congedo della classe 1908

ROMA, 23 sera

Con circolare del Ministero della Guerra si determina che la disposizione circa l'invio in congedo provvisorio dei militari della classe 1908, ascritti tardivamente alla ferma riducibile o riconosciuti in possesso del titolo per l'ascrizione alla ferma stessa oppure alla ferma minima, cessa di avere applicazione dal 1.o marzo p. v. Pertanto coloro i quali, trovandosi in servizio ottengano l'iscrizione alla ferma riducibile o il riconoscimento di cui sopra, continueranno dalla data indicata a restare alle armi fino a che sarà stabilita la durata della loro ferma. I militari che ottengano l'ammissione alla ferma minima dovranno essere subito congedati. Coloro invece che abbiano ottenuto il solo riconoscimento e non abbiano ancora compiuto i tre mesi di servizio previsti dall'art. 89 del T.U. delle leggi sul reclutamento dovranno essere congedati solamente dopo che abbiano compiuto tale periodo di servizio.

Chiarimenti sulla riduzione di ferma

ROMA, 23 matt.

A proposito dell'ammissione alla ferma riducibile Le Forze Armate pubblicano:

Ad evitare il diffondersi di erronee interpretazioni riteniamo opportuno rammentare che la concessione effettiva di una riduzione di ferma agli ammessi a ferma riducibile può spettare solo e in quanto il Ministro della guerra si avvalga della facoltà fattagli dall'articolo 106 del vigente T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito giusto il quale anno per anno seguendo l'ordine in cui i relativi titoli sono elencati nella legge determina se e in quale limite gli ascritti alla ferma riducibile possono essere effettivamente ammessi a prestare un servizio più breve della ferma ordinaria e la durata di esso. Del resto la qualifica stessa di riducibile sta già di per sè sola a dimostrare che trattasi di ferma che può essere ridotta, ma può anche non esserlo.

Il Convegno universitario di Pavia

PAVIA, 23 matt.

La seconda giornata del convegno universitario per la soc. delle Nazioni si è svolta con l'intervento del dottor Santoni segretario gen. della federazione italiana presso la Società delle Nazioni.

Dopo varie relazioni svolte da Calabi di Verona, Bavay di Macerata, Grillo di Roma, Candida di Venezia e Moscato di Trieste, il dott. Santoni ha comunicato il testo dello statuto della federazione universitaria italiana per la Società delle Nazioni. Quindi è stata nominata una commissione speciale per l'incremento dei rapporti con l'estero per la cooperazione intellettuale che è risultata composta dei signori Gardini di Milano, Sciortino di Palermo, Marchiori di Pavia e Grillo di Roma. La città che presenta un aspetto di particolare animazione è tappezzata di manifesti inneggianti al convegno e di grandi striscioni con frasi di caloroso saluto agli ospiti.

Offerte all'Erario

ROMA, 23 matt.

L'Ufficio stampa del Capo del governo comunica: Nei giorni dal 17 al 20 corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: L. 22.000 Gruppi Dopolavoro della sez. prov. di Milano; L. 8928 militi della 154.a legione M. V. S. N.; L. 5000 ciascuno: Consiglio prov. dell'Economia di Catania, Ottolenghi Belloni, Piacenza Felice; L. 4000 Università agraria di Bassanello; L. 2000 ciascuno: Greppi Luigi Cassa Agraria sociale cooperativa, Rinnovamento di Canicatti; L. 1800: Garbi Maria; L. 1500 ciascuno: Cooperativa muratori di Niguarda, militi della 151.a legione M. V. S. N.; L. 1100 Benasaglio Emilio; L. 1000 ciascuno: comune di Buonconvento, Antoniazzi e Bosso Giacomo Debernardi Luigi, Delleani Lorenzo, Magni Giuseppe, Reda Gregorio, Schiapparelli Emilio, Simoni Giuseppe, Lorenzi Andrea, F.lli Sacchetti da Viterbo; L. 700: Impiegati comunali di Bassano; L. 600: Duchessa Grazioli Lante; L. 500 ciascuno: Loria Tullio, Bauchiero Fortunato, Berzoldo G. B.; Castaldi Emanuele, Catella Oreste, Ceirano Matteo, Corinaldi Cesare, Giordano Filippo, Grassi Luigi, Luazzone di Passalacqua Giuseppe, Levi Isaia, Lodi Vittorio, Martina Giovanni, Mazzoli Angelo Moriondo Ettore, Penna Gio. Batta., Poesio Giuseppe, Porcheddu Antonio Rivetti Giovanni, Tonelli Giuseppe, Visetti Carlo, Zoppa Paolo, Tomatis Antonio; L. 400: sottufficiali e militi del manipolo di Asiago della milizia naz. forestale; L. 245: Sertoli Cesare Pietro e Ulisse; L. 200 ciascuno: Disegni Aldo, Disegni Riccardo, Fascio di Buonconvento, Parenti Dante Sez. Combattenti di S. Pietro Vernotico Banca popolare di S. Sepolcro, Calidori Elvetio; L. 100 ciascuno: Sezione di Saranno dell'ass. magistrale «Nicolò Tommaseo», Giacopetti Gino, Zerilli Ernesto, Camicie, Nere del fascio di Cavallermaggiore; Averani Pietro, Batignani Pietro, Società operaia maschile M. S. di Buonconvento, Soc. operaia femminile M. S. di Buonconvento, Cooperativa consumo di Buonconvento, Vigazzi Mariano, Bersotti Giuseppe, Bindi Giov., Cappelli Gio., Carraresi Giuseppe, Castellani Ciro, Collini Argante, Ditta Tamburini e Comp., Donatini Canzio, Palaschi Ferruccio, F.lli Ceccherini, F.lli Farnetani, F.lli Papi Gorelli Lelio, Giusti Giacomo, Manzi Felice, Anconetani Arturo, Papi e Grevi Antonio, Belli Michele, Vespi Giovanni, Meomi Giulio, Vigliani Romolo, Micco Umberto, Corso premilitare di Gambolo, della 6.a legione M. V. S. N., Borio Giuseppe, Marinenzi Medardo.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo sempre a favore dell'erario le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: L. 5000 Fabbri Carlo; L. 2000 ciascuno: Sonnino Leone, Giara Eugenio; L. 15000 ciascuno: Milanesio Giuseppe, Cannara Domenico, Cannizzaro Antonio, Livi Pietro, Castiglioni Mauro, Salami Lione, Rossi Riccardo; L. 1000 ciascuno: gruppi Dopolavoro della sezione prov. di Milano; L. 14500 di polizze: Salamone Nicolò, Defaveri Mario, Bafficio Gio Battista Tonielli Franco, Quadri Amedo, Vecchi Amleto, Vellandi Guglielmo, Pomè Giovanni, Palumbo Ferdinando, Montuori Guglielmo, Gulmanelli Carlo Gregori Giuseppe, Corallo Arturo, Martinoli Raimondo; Polizze di Lire 1000: L. 500: ciascuno: Negri Lucio, Letizia ed Angelo. Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: Mares Giuseppe Bettanil Giulio, Panzani Ilio, Barberis Severino, una medaglia di bronzo ciascuno. - Hanno offerto somme in contanti: Cecchi Gino e colonia italiana di Kabul; L. 8200; Pucito Edorado L. 2000; Alcuni funzionari della Camera dei deputati L. 536,50; Volpe Ernesto L. 328,45; Gatta Angelo L. 250; Lenzi Blando L. 146,65; Sansone Giacomo L. 100; Piazzalunga Francesco L. 100; Delloli Elvezio L. 100; Libero Vitoch Michele L. 10; Meinardi Giovanni L. 100; Ruggeri Pilo L. 300. - A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento. (*Stefani*).

La seconda mostra fotografica della Milizia

ROMA, 23 sera

Stamane i giornalisti sono stati invitati a visitare la seconda mostra fotografica della milizia che è stata ordinata a palazzo dell'esposizione e che verrà inaugurata solamente domani. La mostra offre una documentazione precisa ed eloquente dell'opera che la milizia svolge a vantaggio del paese in tutti i campi in cui si estende la sua attività.

I giornalisti sono stati guidati nella visita dal comandante Alessandro Melchiori vicesegretario del partito. Grandissimo interesse destano le collezioni fotografiche che riguardano le varie specialità e che sono state ordinate inmodo da dare un quadro completo e chiaramente distinto delle varie forme in cui la milizia estrinseca i numerosi suoi compiti! Così la milizia per la difesa aerea territoriale, quella ferroviaria, portuale, postelegrafonica, forestale, confinaria, hanno ciascuna il loro posto e ciascuna presenta le sue peculiari manifestazioni.

La visita si è protratta per oltre un'ora e alla fine i rappresentanti della stampa hanno espresso al Comm. Melchiorri la loro viva ammirazione per l'organizzazione data alla mostra.

Dino Radaelli arrestato

ROMA, 23 matt.

E' stato arrestato in un albergo di Roma Dino Radaelli già segretario della federazione dei trasporti di Milano.

L'INDICE DEI PREZZI dal 2 al 16 febbraio

ROMA, 23 sera

I dati statistici pubblicati dal bollettino quindicinale dei prezzi, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 2 al 16 febbraio dei prezzi all'ingrosso. Dei 39 gruppi di consumi considerati nel suddetto bollettino, 10 segnano un aumento nei prezzi all'ingrosso dal 2 al 16 febbraio 3 segnano una diminuzione, mentre 26 gruppi non presentano variazioni di prezzo. L'indice complessivo dei prezzi all'ingrosso dalla quinta settimana di gennaio alla seconda settimana di febbraio risulta lievemente aumentato, avendo presentato rispettivamente i valori di 134,6 e 135,5.

I capisaldi della cambiale nel progetto dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 23 matt.

Il progetto approvato dal Consiglio dell'Istituto per la unificazione del diritto privato per quanto riguarda la disciplina della cambiale, degli chèques e delle lettere di cambio si basa sui seguenti capisaldi: fissare mediante un regolamento uniforme le norme per un tipo di lettera di cambio comune ai diversi Stati e destinate specialmente alla circolazione internazionale pur rimanendo gli Stati liberi di mantenere in uso i propri titoli all'ordine; possibilità di accettare in questo regolamento uniforme alcuni principi del diritto anglo-sassone diminuendo la distanza tra i due sistemi; impegno dei vari stati di comunicarsi scambievolmente tutte le norme differenti dal regolamento uniforme.

Oggi poi si è chiusa la seconda sessione del consiglio dell'istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. Dopo aver deciso intorno al metodo e all'estensione da dare ai futuri lavori per l'unificazione del diritto agli alimenti, della vendita di merci il consiglio ha esaminato e approvato i bilanci dell'istituto e ha preso alcune deliberazioni circa i provvedimenti amministrativi interni. La prossima sessione avrà luogo nel periodo autunnale.

L'ufficio collocamento giornalisti istituito a Roma

ROMA, 23 sera

Presso la Confederazione naz. fascista dell'industria italiana oggi, in una riunione fra i rappresentanti dell'Associazione fascista editori giornali del Sindacato fascista dei giornalisti è stato convenuto di costituire un ufficio di collocamento per i giornalisti professionisti.

L'ufficio sarà nazionale e con sede in Roma. Funzionerà secondo i principi e le norme del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 e regolamento 6 dicembre 1928 n. 3222 in quanto applicabili. Sarà diretto da una commissione presieduta dal Segretario del P. N. F. e composta di tre membri effettivi e di un supplente nominato dall'Associazione fascista editori giornali e da tre membri effettivi e da un supplente nominati dal Sindacato fascista giornalisti. Comincerà a funzionare col giorno 15 marzo 1929. (*Stefani*).

Le trattative per il contratto di lavoro dei poligrafici nei giornali

ROMA, 23 matt.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione dell'industria e quelli della Confederazione Sindacati dell'industria e hanno iniziato le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i poligrafici addetti ai giornali. Per il Ministero delle Corporazioni era presente il dottor Sabbatini. Nella riunione si è discussa la questione degli orari. Domani saranno continuati i lavori presso il Ministero delle Corporazioni con l'intervento di un rappresentante del Ministero stesso.

Per la carta di transito agli emigranti

GINEVRA, 23 sera

Il Comitato degli esperti incaricato di preparare un testo di progetto da sottoporre all'esame di una conferenza europea sulla questione della carta da concedersi agli emigranti in transito diretti a paesi di oltre mare ha chiuso i lavori di una sua breve sessione durata tre giorni. Il delegato Landucci, capo ufficio al Ministero degli Esteri, con spirito pratico ha voluto che il comitato stabilisse i principi della ammissibilità della carta in questione allo scopo di facilitare agli emigranti un porto di imbarco e l'accettazione diretta della carta stessa da parte del maggior numero di giovani e che si concretasse inoltre il modello unico di tale carta, così da rendere agevole il riconoscimento e diffonderne l'impiego e l'accoglimento. Il Comitato degli esperti ha redatto un rapporto sui suoi lavori sullo stato della questione che sarà sottoposta alla prevista conferenza europea la quale si riunirà a quanto pare a Ginevra entro l'anno corrente.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Biellese e Bologna al Littoriale

Prima delle ferie imposte alle squadre della divisione nazionale, in occasione dei prossimi incontri con rappresentative straniere, il pubblico sportivo bolognese è chiamato ad assistere ad un incontro di campionato che si annuncia discretamente interessante e combattuto.

Ospiti dei concittadini saranno i giocatori della Biellese. Di questi ultimi è bene ricordare le prove brillantissime sostenute all'inizio del campionato, quando, in possesso di una forma smagliante, riuscirono a chiudere incontri difficili in netto vantaggio.

Anche il Bologna, nell'incontro di andata, dovette accontentarsi di un risultato nullo su quel campo che ha visto la sconfitta del Genoa.

Indubbiamente il compito che oggi attende la Biellese è dei più difficili. Contro l'attuale Bologna, ben poche sono le probabilità degli ospiti. I rossobleu, i quali tuttavia non debbono prendere troppo alla leggera il match, avranno modo, di fronte ad avversari giovani, decisi e volonterosi di impegnarsi seriamente per consolidare quell'invidiata posizione di «leader» del girone, che dall'inizio del campionato detengono con grande onore.

L'incontro si inizia alle ore 14.30.

L'attesa per l'incontro Italia-Ungheria

BUDAPEST, 23 sera

Viva attesa regna nei circoli sportivi della Capitale per il prossimo incontro calcistico fra la squadra nazionale ungherese e quella italiana, che avrà luogo prossimamente a Budapest. Agli ospiti italiani saranno tributate calorose accoglienze.

Il presidente del Comitato conte Bethlen, che parteciperà personalmente al ricevimento degli «azzurri» s'è vivamente interessato del programma per i festeggiamenti in onore della squadra rappresentativa italiana.

SCHERMA

La gara franco-italiana

PARIGI, 23 sera

Il programma definitivo della gara di scherma franco-italiana, organizzata dalla Federazione parigina degli schermitori, che si svolgerà l'11 marzo a Parigi, comprenderà un incontro dimostrativo di fioretto tra gli schermitori Coutrot e Lemoine, un incontro dimostrativo di fioretto tra gli schermitori italiani Guaragna e Pignotti e il grande incontro franco-italiano alle tre armi (fioretto: Filippo Cattiau contro Gaudin; spada: Geo Bouchard contro Cornaggia; sciabola: Ducret contro Marzi). I presidenti della giuria saranno nominati quanto prima.

Paolino batte Christner

NEW-YORK, 23 sera

L'ex campione europeo dei pesi massimi Paolino Utzucudun ha riportato una nuova vittoria, battendo ai punti in una partita di dieci riprese disputata a Madison Square Garden alla presenza di oltre 20.000 spettatori, il campione americano dei pesi massimi Christner. Questi è stato attaccato dal vecchio spaccalegna basco dal principio alla fine dell'incontro con inaudita violenza che solo la tecnica di Christner ha saputo frenare.

Da S. Francisco poi giunge notizia che in una partita di dieci riprese il campione del mondo dei pesi medi Hickey Walker ha avuto ragione di Jach Willis noto campione locale. (*Radio Stef.*).

RADIOFONIA

Domenica 24 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 10 *alle* 18 — 10: Segnale di apertura: Lezione di inglese; 10,30: Spiegazione del Vangelo; 10,40: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa; 12,30: Segnale orario; Radio Quartetto dell'EIAR; 16: Segnale d'apertura e trasmissione dal nostro Auditorio di un concerto dato dalla Società Corale «Guido Monaco» di Prato. Durante gl'intervalli, trasmissione dello svolgimento del Gran Premio d'Europa da S. Siro; 17: Concerto variato.

Dalle 20,25 *alle* 23,30 — 20,25: Segnale d'apertura; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Comunicazioni del Dopolavoro; 20,40: C. A. Blanche: Sui margini della storia; 20,50: Ultime notizie; 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 9,30 *alle* 18,30 — 9,30: Segnale d'apertura; Lezione di lingua tedesca; 10: Musica religiosa vocale e strumentale; 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: *Canto XVI del Purgatorio.* Conferenza di Luigi Valli; 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 17: Segnale d'apertura; Concerto variato.

Dalle 19,50 *alle* 23 — 19,50: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Conversazioni radioforestali; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; 20,29: Segnale orario; 20,31: Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'opera italiana; Esecuzione della commedia lirica in tre atti, musica di Pietro Mascagni: «Le maschere»; 22,50: Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 23 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani domenica:

Situazione barica: L'anticiclone danubiano si è portato sul Mar Nero e la depressione mediterranea sull'Egitto. Un'area di pressione piuttosto elevata si estende sulla Algeria e Tunisia.

Probabilità: Venti moderati grecali sull'alto versante adriatico, tirrenico e regioni alpine. Moderati settentrionali lungo il medio e basso versante adriatico e ionico, intorno ponente sulle isole maggiori ed il versante tirrenico. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali, con qualche precipitazione. Vario sul rimanente. Temperatura quasi ovunque in aumento. Tirreno agitato, alquanto agitati Jonio e Adriatico.

CORRIERE BOLOGNESE

PER IL LITTORIALE

L'OFFERTA DI UN MILIONE degli Istituti bancari cittadini

Gli Istituti bancari cittadini e cioè la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà di Bologna, il Credito Romagnolo, il Banco Cavazza, la Banca Popolare, la Banca Cooperativa, il Banco Bolognese, la Banca Agricola Commerciale, la Banca dell'Appennino e il Banco Petroniano in seguito ad accordi fra loro intervenuti in varie adunanze che hanno avuto luogo presso la Cassa di Risparmio, hanno deliberato di contribuire con offerte proporzionali alle rispettive forze e per la somma complessiva di un milione alle spese che si sono incontrate per la costruzione del Littoriale.

Una Commissione composta del comm. E. Masetti, del comm. R. Murè, del cav. Magni e del dottor Martini, in rappresentanza di tutte le Banche Bolognesi, ha comunicato l'altro ieri a Leandro Arpinati l'offerta, che l'ing. Masetti, a nome della Commissione, accompagnava con parole di fervida ammirazione per l'opera insigne compiuta.

L'on. Arpinati nell'accogliere il dono tenne a dichiarare che se gradiva l'offerta così ragguardevole, più graditi ancora gli erano stati la forma cordiale e il significato derivante dall'unanimità del consenso. Ricordò come, conscio della delicatezza della funzione del credito, mai ritenne di anche menomamente influire per qualsiasi ragione sul la libera volontà di coloro che il credito a Bologna amministrano così lodevolmente, e come tale regola ritenne sempre suo stretto ed assoluto dovere; la spontaneità del magnifico dono fatto al Littoriale ha dimostrato come le Banche locali siano sensibili ad ogni grande interesse cittadino e come tutto ciò che è buono e bello trova riscontro nello spontaneo e intimo desiderio di cooperazione.

La semplice e cordiale cerimonia si chiuse con la comunicazione fatta al Podestà di una lettera in cui le Banche di Bologna, unanimi, si sono rivolte agli Istituti che, pur in Bologna operando, hanno la sede centrale in altre città, lettera che è un cortese invito alle consorelle di unirsi alla manifestazione di riconoscimento per l'opera con cui Leandro Arpinati tramanderà alle future generazioni il ricordo di un periodo veramente storico della vita italiana.

Padre Luigi Pietrobono legge il "IX Canto del Paradiso,,

Siamo nel Cielo di Venere, il Cielo dell'Amore, che Dante ha sublimato delle forme umane del transenute e del peccaminoso alla perfezione di un ardore sempiterno. Ivi troviamo tre personaggi, Cunizza da Romano e Folchetto di Marsiglia, vissuti nel Medio Evo, e Raab, la peccatrice di cui parla la Bibbia, i quali dapprima trascinati nel turbine delle passioni di questo mondo, videro poi e seguirono la via della redenzione. E così non soltanto poterono riscattare la propria colpa, ma diventare strumenti di valore ed efficacia religiosa. Poichè la forza veemente che trascina al peccato, se drizzata poi a giusta meta, raggiunge nel bene maggiori risultati ed la maggiore approvazione presso Dio che non le fiacche virtù di chi segua il bene con pallida energia. Così, Cunizza da Romano fu giudicata dell'Alighieri meritevole del Paradiso, nonostante ella fosse dello stesso ceppo di quel crudo Ezzelino che contemporaneamente affliggeva trucemente l'Italia settentrionale; e, sopratutto, Raab risplende sul terzo cielo di luce più fulgida che non altri spiriti, avendo accolto e salvato, dopo riconosciuta la verità di Dio, i messaggeri di Giosuè e quindi del Signore. Dante, per vero, ha idealizzato i suoi personaggi, a danno della verità storica: ma ciò non toglie alla verità della concezione teologica e della realizzazione poetica.

Il canto IX del Paradiso va raffrontato al IX dell'Inferno e del Purgatorio, in cui trova rispondenza, essendo il numero 9 simbolico per Dante, come quello che è il quadrato del numero 3, simbolo della Trinità; come il poeta ha spiegato nella *Vita Nova*: e infatti in detti tre canti la mistia di quel numero rifulge particolarmente.

Nei confronti col mistico amore il Poeta illumina del bagliore del proprio sdegno e della propria invettiva la tiepidezza degli uomini di Chiesa del suo tempo nel curare gli interessi dello spirito e nel pensare alla liberazione del Santo Sepolcro. Roma che traligna dai suoi compiti e Firenze che invade il mondo col falso luccicare dell'aureo fiorino, alimentatore di cupidigie terrene, sono i due grandi mali da guarire: sì che gli ecclesiastici attendano alla purezza del Vangelo e non ai guadagni che dà lo studio delle *Decretali*, delle leggi umane.

Questi i principali concetti messi in evidenza alla *Lectura Dantis* di ieri sera dell'eminente scolopio Padre Luigi Pietrobono, che unisce alla profonda competenza nelle questioni dantesche, universalmente riconosciutagli, la chiarezza di una esposizione limpida ed efficace. Il commento del prof. Pietrobono fu principalmente di carattere estetico, con chiari sobri richiami eruditi, tali da illuminare, senza appesantirla, la materia difficile della terza Cantica.

Quando alla fine del commento il prof. Pietrobono riconnette l'augurio di Dante alla Chiesa per la sua libertà, con il recente grande avvenimento della riconcilizzazione dell'Italia col Papato, con che la parola di Dante sembra essere stata profetica di una realizzazione lontana sei secoli, il pubblico ha sottolineato il dire dell'oratore con un vivace applauso.

L'oratore chiuse con leggere per intero il Canto, facendone in viva sintesi poetica balzare dopo il commento tutto il valore del pensiero e dell'arte somma. Assai numeroso il pubblico, tra cui i componenti il Comitato delle letture dantesche, prof. Galletti, prof. Supini, contessa Carolina Isolani.

IL FILM DELLA CONCILIAZIONE AL CINEMA SORDOMUTI

Non è il caso di spendere molte parole per fare la reclame allo spettacolo che oggi, domenica, si dà a questo Cinema con la riproduzione minutissima ed esattissima del patto storico firmato l'11 corrente a Palazzo Laterano, della funzione in San Pietro per l'incoronazione del Papa e soprattutto per la benedizione dalla loggia esterna a centomila persone. Prima rappresentazione alle 14,30, l'ultima alle 18. La sala è riscaldata.

ECHI DI CRONACA

Arredamento classico

Riproduzioni mirabili in stoffe e tappeti, A. BORGHI e C., U. Bassi, 15.

Pianoforti - Grammofoni

Dischi - Accessori - Strumenti, Musica di tutte le edizioni, presso lo Stabilimento Musicale UMBERTO PIZZI - Bologna, Via Zamboni N. 6, Telef. 29-45.

CONTRO LE ERUTTAZIONI ACIDE DELLO STOMACO

Se vi sentite dei bruciori di stomaco o avete delle eruttazioni acide dopo il pasto è un indizio quasi certo che soffrite d'una soverchia acidità. Quest'acidità, che al principio non fa che irritare le pareti dello stomaco, può a lungo andare produrre delle malattie eccessivamente gravi come sarebbero la gastrite, la dispepsia, e perfino delle ulceri. Fate attenzione, ed al primo malessere prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. La Magnesia Bisudata neutralizza l'acidità nociva e guarisce rapidamente tutti i mali di stomaco. Il suo uso vi assicura una digestione sana e perfetta. Troverete la Magnesia Bisurata in vendita in tutte le Farmacie. Si garantisce completa soddisfazione o se ne rimborsa il costo.

PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni delle Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tramite di intermediari, *chiunque essi sieno*, nè di Lecce nè di altrove.

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai e Laurenti e dal Principe Umberto di Savoia.

Le richieste farle direttamente al *Cavalier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

Il frutto di 20 anni di ...

Un distinto botanico l'Abate ... ha scritto un libro nel quale ... suo metodo. Riesce a provare ... plici decotti composti secondo ... sono capaci di guarire le cosid... lattie incurabili: Diabete, Albu... ria, malattie del Cuore, Reni, ... Vescica, Reumatismi, Emorroidi, ... vi, Stomaco, Ulceri vericose, ... za Enterite, Arterio Sclerosi, ... dori, Bronchite, Anemia, Malaria ...

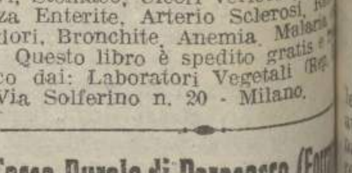
Questo libro è spedito gratis ... co dai: Laboratori Vegetali ... Via Solferino n. 20 - Milano.

Cassa Rurale di Parasacco ...

Convocazione dei Soci il ... Marzo 1929. - (Bilancio 1928).

LA PRESIDENZA

Ditelo all'Ediphone



Gli utili della vostra azienda sono ... parte dovuti all'impiego intelligente del ... tempo. Se poteste dedicare un maggior ... di ore al vostro affare, come conseguenza ... mediata, il vostro valore personale ed il ... rendimento aumenterebbero molto. La ... abitudine di sollevare il ricevitore della ... trice Ediphone invece di suonare il campanello ... per chiamare una stenografa, vi farà ... gnare un'intero mese all'anno nel vostro ... Aspettare costa danaro. Costa pure ... leggere e lo scrivere due volte la corrispondenza.

Voi potrete constatare questo immediatamente poichè chiunque sa telefonare, sa servirsi di un Ediphone.

L'Ediphone è l'unica dettatrice ideata, costruita e perfezionata dal grande inventore Edison.

L'ADDIZIONATRICE SCRIVENTE CORONA

a 9 colonne di tasti e 10 cifre di risultato ... azionata esclusivamente con la mano ... ed è quindi molto rapida; ha i caratteri ... leggibili, il meccanismo interamente ... dalla polvere, possiede gli ultimi perfeziona... menti ed è venduta a sole nette L. 2750.

Chiedere cataloghi, referenze e dimostrazioni gratuite all'Agente Generale per l'Italia

P. CASTELLI DELLA VINCI VIA CAVALLOTTI, 2 - MILANO

Il quaderno straordinario de LA FESTA ricco di articoli interessanti, ricchissimo di belle illustrazioni su la Conciliazione è stato subito interamente esaurito. A migliaia essendo giunte altre richieste LA FESTA uscirà in seconda edizione supplemento con aggiunte notevoli di articoli e di fotografie. Chi desidera copie si rivolga alla Casa Editrice Card. Ferrari in Bologna (Via Mentana 4) non più tardi del 28 febbraio. Prezzo L. 2 (anche in francobolli) - Sconto del 20 % a chi ne richiede più di 100 copie.

Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 6116 VILLA ROSA Casa di Riposo, di Studio e di Cura

Malattie Nervose

Prof. ALDO GRAZIANI { Libero Docente nella R. Università. RICEVE DALLE 15 ALLE 17 - LUNEDI' E GIOVEDI'

Trattamento della Paralisi progressiva con la Inoculazione della Malaria - Fanghi Radioattivi della Salsa superiore per l'artritismo.

Prof. G. VITALI - Direttore

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 23. — Rendita Italiana 3.50 per cento 71.75 — Consolidato 5% 83.10 — Obbligazioni Venezie 75.20 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1463 — Banca Nazionale di Credito 590 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 858 — Meridionali 912 — N.G.I. - Rubattino 515 — Snia Viscosa 112 — Ilva 200 — Montecatini 283 — Fiat 620 — Adriatica Elettrica 282 — Terni 425 — Riseria Italiana 115 — Bonifiche Ferraresi 529 — Assicurazioni Generali 5845 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501.75. — *Cambi*: Parigi 74.55 — Londra 92,63 — New York 19.08 — Svizzera 367,20.

ROMA, 23. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,45 — id. f. m. 71,65 — Consolidato 5% cont. 82,75 — id. f. m. 83.10 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 2215 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1461 — Credito Italiano 857 — Banco di Roma 118.50 — Banca Nazionale di Credito 590 — Credito Marittimo 529 — Consorzio Mob. Finanziario 892 — Ferrovie Meridionali 911 — Rubattino 511,50 — Cosulich 156 — Libera Triestina 158 — Tramways 230 — Cotoniere Meridionali 43,25 — S.N.I.A. 110,50 — Soie de Chatillon 231 — Varedo 51 — Terni 425,50 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 179 — Ilva 200 — Ansaldo 116,75 — Fiat 619 — Azoto 187 — Montecatini 282,75 — Monte Amiata 321 — Antimonio 242 — Gas 863 — Romana Zuccheri 111,50 — Eridania 498 — Pantanella 236 — Bonifiche Ferraresi 531 — Fondi Rustici 211 — Immobiliare 988 — Beni Stabili 749 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1218 — Acqua Marcia 2550 — Condotte 735 — Acquedotto Serino 610 — Marconi 388 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 889 — Acquedotto Palermo 520 — Banca d'America 122 — Sata 29,25 — Siet 158. — *Cambi*: Francia 74,45 — Londra 92,60 — New York 19,0750.

MILANO, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,75 — Consolidato 5% 83,12 — Banca d'Italia 2205 — Banca Commerciale Italiana 1461 — Banca Nazionale di Credito 586 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 858 — Cosulich 154 — Mediterranee 610 — Meridionali 912 — N.G.I. - Rubattino 509,50 — Libera Triestina 161 — Cotonificio Cantoni 4500 — Cotonificio Veneziano 158 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 232 — Linificio Nazionale 469 — Snia Viscosa 110,50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 179 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 283 — Fiat 618 — Adriatica Elettrica 286 — Edison 950 — Vizzola 1098 — Terni 427 — Distillerie Italiane 154,50 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 670 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 210 — Beni Stabili 755 — Eridania 500 — *Cambi*: Parigi 74,53 — Londra 92,62 — New York 19,05 — Svizzera 367,10 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,20 — Zagabria 33,60 — Spagna 295 — Olanda 7,64.

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 71,60 — Consolidato 5% fine mese 83,10 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1464 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 592 — Assicurazioni Generali 5860 — Cosulich 156 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 120 — Cantieri Acciajerie Venezia 73 — Costruzioni Venete 278 — Adriatica di Elettricità 285 — Terni 423 — Dalmine 146 — Fiat 620 — Cotonificio Veneziano 160 — Soie de Chatillon 235 — Grandi Alberghi 8750 — Montecatini 282,75 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,54 — Londra 92,645 — Svizzera 367,10 — New York 19,09 — Spagna 294,50 — Berlino 4,5325 — Belgio 265 — Vienna 2,6850 — Zagabria 33,60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,50 — Budapesta 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 23 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,35 — 3,50% netto (1902) 66,50 — 3% lordo 44,825 — 5% netto 82,75 — Obbligazioni delle Venezie 75,075. — *Cambi*: Francia 74,55 — Svizzera 367,15 — Londra 92,622 — Olanda 76,45 — Spagna 295 — Belgio 265,5 — Berlino 4,532 — Vienna 2,686 — Praga 56,64 — Romania 11,40 — Argentina oro 18,25 — Argentina carta 8,01 — New York 19,075 — Canadà 19 — Oro 368,60 — Belgrado 33,60 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 23 — *Cambi*: Italia 134 — Londra 124,2750 — New York 25,61 — Belgio 355,75 — Spagna 396,50 — Svizzera 492,50 — Germania 6,0750.

LONDRA, 23 — *Cambi*: Italia 92,69 — New York 4,8529 — Francia 124,27 — Belgio 34,94,3/8 — Germania 20,44,7/8 — Svizzera 25,2350 — Spagna 31,43 — Belgrado 27,6 — Costantinopoli 9,83 — Austria 34,54 — Buenos Aires (peso oro) 47,31 — Rio Janeiro 5,88 — Yokohama 22,34.

RASSEGNA SETTIMANALE DELLA BORSA

Durante la settimana testè trascorsa è perdurata la grande calma e la scarsità negli affari. Il mercato dà tuttavia l'impressione di essere sempre ben tenuto e le quotazioni non hanno avuto nel complesso grandi variazioni. I riporti si sono sistemati giovedì facilmente; gli impegni sono apparsi poco importanti ed il danaro è stato largamente sufficiente sulla base del 6 1/4-6 3/4. Il Consolidato ricercato a riporto sul 5 1/4-5 1/2.

Passando in rassegna i vari comparti troviamo il Consolidato calmo a 83,10, ma sempre in buona vista. Nei bancari la Banca d'Italia chiude a 2205, a 1461 la Comit, le Credito a 858, il Consorzio a 889. Qualche eccedenza nei titoli di navigazione. Senza sensibili spostamenti i tessili; in lieve debolezza le Chatillon a 232 e le Snia a 110.50. Fra i minerari, migliori le Amiata a 321. Pochi spostamenti nei meccanici, tranne le Fiat, che chiudono deboli a 618. Fra gli elettrici in ripresa le Cieli a 327, le Edison a 950 e le Terni a 428. Poche variazioni nel resto della quota.

DISTRIBUZIONE DIVIDENDI

Banca della Seteria, Milano: dividendo di L. 77.

Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi: dividendo di L. 9 per azione di L. 60.

ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI

La «Gazzetta Ufficiale» del 20 corr. ha pubblicato in Foglio di Supplemento Straordinario degli elenchi di obbligazioni sorteggiate Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena — Istituto di Credito Fondiario della Regione Tridentina in Trento — Istituto di Credito Fondiario delle Venezie in Verona Credito Fondiario del Banco di Napoli (in liquidazione). Credito fondiario della Cassa di Risparmio in Bologna.

CONVOCAZIONI ASSEMBLEE

2. Banca Cattolica di Udine.
5. Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.
6. Credito Abruzzese, di Teramo.
7. Soc. Finanziaria Immobiliare di Caserta: Credito Industriale di Venezia: Banca C. Alessandro, Bergamo.
10. Cotonificio Bresciano Ottolini, di Milano.
12. Soc. Bolognese di Elettricità, di Bologna.
14. Lanificio Tarcelli, di Milano.

PRESTITO ITALIANO COPERTO A NEW YORK IN MENO DI DUE ORE

La Banca Dillon Read e C. annunzia che il prestito di 5 milioni di dollari lanciato per conto della società Ernesto Breda di Milano è stato coperto in meno di due ore e in proporzione superiore alla somma fissata.

L'ANDAMENTO DEL FRUMENTO DI INVERNO IN AMERICA

ROMA, 23 — Il Dipartimento di Agricoltura di Washington ha telegrafato all'Istituto Internazionale di Agricoltura le seguenti informazioni sull'andamento della coltura del frumento d'inverno. Le condizioni del frumento d'inverno sono generalmente buone. La crosta di ghiaccio si è notevolmente ridotta. Nel Kansas la maggior parte dei campi è sprovvista di copertura di neve, ma sembra che i danni non siano importanti.

BORSA CEREALI

La sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne. *Frumento*: scarsa attività con andamento sostenuto. Apertura contante 139, marzo 137.15, maggio 137, luglio 133.80. Chiusura contante 139, marzo 137.45, maggio 137,25, luglio 133.80. *Granoturco*: limitata attività con fondo sostenuto. Apertura marzo 94,75, maggio 99.20, luglio 92,15, chiusura marzo 94.95, maggio 99.40, luglio 92.25. *Riso*: numerosi affari su maggio e luglio stabilità nei prezzi apertura: maggio 153,25, luglio 153.30. Chiusura maggio 153.40, luglio 153.75. *Risone*: trascurato con prezzi stabili. Apertura: maggio 109.20, luglio 109.30, chiusura maggio 109.45, luglio 109.50.

IL MERCATO DELLA SETA IN GIAPPONE

Il corrispondente dell'Ente Nazionale Serico da Yokoama telegrafa in data odierna: Transazioni della settimana zioni sorteggiate. Credito Fondiario d picul pari a circa lit. 246 al chilogramma per grand double, extra yen 1580 per picul pari a circa lit. 115.50 al chilogrammo. Per best extra: Saiyu White 13.15. Transazioni in borsa nella settimana balle 2.200 yen 1375 per best extra saiyu White 13.15 consegna luglio. Cambio su Newyork 46 e un quarto. Quotazioni borsa Kobe yen 1375 per extra White tipo base 14 denaro consegna luglio, stock limitato mercato calmo con prezzi fermi (i prezzi in lire si intendono per merce data franca Milano tratta quattro mesi vista).

Il corrispondente dell'Ente Nazionale Serico telegrafa da Shiangai in data odierna: in chine filature extra A. B. C. e in Tsatlee R. R. New Style e ordinarie mercato fermo prezzi immutati: in Minchew e Sciantung filature domanda debole e prezzi fermi, stock in continua diminuzione. Cambio invariato.

ASSEMBLEE DI MARZO

3 - Bellunese Costruzioni Civili.
5 - Magazzini Generali - Mirandola. - Gestioni valori: Cremona.
9 - Soc. An. T. Cucini di Milano - Impresa Amaldi Baldi e C. Venezia - Soc. An. Filatura di lana a pettine Gaetano Marzotto e Figli di Maglio di Sopra (Vicenza).
10 - Banca Mutua Popolare di Bergamo.
14 - Materiali Edilizi Venezia - Chimica Industriale Pavia.
17 - Banco di Geminiano di Modena.
19 - Banco Loviano di Como.
24 - Fornaci Stanzani di Bologna.
29 - Mutua Farmaceutica Italiana.
31 - Italcable - Roma.

COSTITUZIONI DI SOCIETA'

Commerciale Industriale Risp... - *Milano*. — Capitale L. 10.000 in azioni da L. 100.

Istituto Terapeutico Milanese ... stria Farmacologica Ital., Milano ... Capitale L. 26.000 in 260 azioni da L. 100.

Immobile Edil. Rione Magenta, Milano. — Capitale e L. 120.000 in azioni da L. 100.

Naleggio Compra Vendita Auto Montresor, Milano — Capitale L. ... mila in azioni da L. 100.

Lombarda Emiliana Pino ... Milano. — Capitale L. 30.000 in azioni da L. 1000.

Commercio Armi, Munizioni ... via Pietro Legnani e C., Milano — Capitale L. 110.000 in azioni da lire ...

Immobiliare Milano. — Capitale L. 10.000 in azioni di L. 1000.

Società Elettrovie Romagnole, ... gna. — Capitale L. 5 milioni.

Commercio Economizz. ... di carbone Dunubier, Milano. — Capitale L. ... mila in 100 azioni da L. 100.

Unione Milanese Immobili, ... — Capitale L. 10.000 in azioni da L. 100.

Fabbrica Calzature Bergamasca, Milano — Capitale L. 10.000 in azioni da L. 100.

Società Ital. Cinematografica ... lori naturali — Capitale L. 10.000 in azioni da L. 100.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Scuola cattolica di cultura

La conferenza su "Contardo Ferrini,,

Ier isera nell'aula Magna del collegio Convitto « Bertoni », il prof avv. Carlo Bressani ha tenùto, dinanzi a un eletto uditorio, una interessante ed elevata conferenza sul tema: « Contardo Ferrini ».

L'oratore esordì rilevando la soddisfazione dei cattolici italiani per lo storico trattato concluso tra il S. Pontefice e lo Stato italiano. E' cessata la causa di un dissidio spirituale creato dalla breccia di porta Pia. L'accordo dell'11 febbraio fu oggetto di studio anche del professore C. Ferrini, come di tutto il mondo colto cattolico, nello scorcio del XIX secolo. Egli propugnava la necessità di esso per lo Stato italiano e lo prevedeva vicino, quando un Governo forte lo avesse voluto.

Il Ferrini si presenta come meraviglioso tipo di scienziato, di uomo privato e pubblico perfettamente informato ai principî e ai fini del cattolicesimo.

Nacque nel 1859 a Milano. Il padre fu non oscuro professore di scienze fisiche in quel Politecnico e diede ai figli una educazione austera. Contardo mostrò fin da giovanetto vivacità di carattere, ingegno pronto ed i segni di elette virtù, specialmente purezza nei costumi, semplicità di vita, generosità ed operosità instancabile. A 17 anni ottenne la licenza liceale e andò a frequentare il corso di giurisprudenza e di letteratura latina e greca all'Università di Pavia.

Sentiva la passione degli studi del Diritto Romano. Nel 1880 si laureò con una tesi giudicata degna di pubblicazione. Concessagli una borsa di studio dal Governo, andò tosto a perfezionarsi all' Università di Berlino, dove fu discepolo di insigni scienziati e fu molto caro al famoso romanista Zacharie von Lingenthal. Nel 1882 a 23 anni ottenne la libera docenza e una cattedra di Diritto romano all'Università di Messina, ove ebbe a collega l'on. V. E. Orlando; nel 1890 passò a Modena e nel 1894 tornò a Pavia, dove avea deliberato, per restare sempre, vicino a Milano e alla famiglia.

Nel campo scientifico egli fu riconosciuto fondatore in Italia degli studi del Diritto romano. Lavorò con una instancabile a ricercare, ordinare, accertare i documenti, le fonti del Diritto antico e dei testi di interpretazione collegati, quel complesso enorme di legislazione romana e giustinianea, sopra cui si fonda il Diritto moderno. Non neglesse il Diritto moderno ed eccelse anche in questo, tanto che fu chiamato alla compilazione od esame di vari progetti legislativi e lasciò opere ancora pregiate dagli studiosi e dai professionisti.

Frutto di questa attività sono 214 pubblicazioni dal 1882 al 1902, raccolte oggi dalla edizione Ferriniana dell'Hoepli. Il prof. Ferrini non lasciò una scuola, forse non ebbe tempo, perchè morì troppo giovane; forse non vi pensò per la sua modestia. Restano il riconoscimento e l'ammirazione unanime dei colleghi illustri verso il suo metodo scientifico e la sua opera; resta l'elogio del Mommsen che lo ha definito « vera e massima gloria italiana negli studi del Diritto romano ».

Sul campo sociale e politico il prof. Ferrini non sostenne una parte cospicua; era sopratutto uno scienziato; tuttavia non nascose le sue idee ed aspirazioni e ad esse dette sapienza ed opera. Fu membro di molte commissioni pubbliche di carattere amministrativo e sociale; sempre mostrò d'ispirarsi alle direttive della dottrina cattolica pura e di seguire sul terreno pratico le norme del codice Leoniano del 1891 e cercò di approvare i democratici cristiani, che in Lombardia avevano fondati istituti e si sforzavano di sollevare il disagio della classe lavoratrice con mezzi economici e morali insieme. Nel 1895 entrò col gruppo cattolico nel consiglio comunale di Milano e la sua scienza amministrativa e giuridica fu molto apprezzata e impiegata. Non aspirò mai ad onori; si seppe dopo la morte, che in riconoscimento delle sue benemerenze verso il Comune e lo Stato, gli fu data la croce di cavaliere.

Sopratutto risalta la sua figura morale. In un periodo, come il suo, in cui il senso delle virtù cristiane era assopito e combattuto dal materialismo filosofico e pratico, egli fu un'affermazione vivente di esse. Condusse per la sua fede religiosa schietta e aperta; una assoluta purezza di costumi; una umiltà semplice, virile, gioiosa; una generosità pura e delicata; una operosità straordinaria. Volle restare celibe; ma la sua non fu solitudine deserta, fu una intensamente piena di opere dedicate alla grandezza civile della Patria e al bene della città e del popolo.

Amava le ascensioni sui monti. Fu uno sforzo compiuto in una escursione nell'ottobre del 1902 pare si attribuirsi la causa della malattia e della morte in tal mese accaduta, a Suna, quando aveva soli 43 anni.

La voce universale, sacerdoti, popolo, colleghi, proclamarono il prof. Ferrini perfetto cavaliere della vera di Cristo e della grandezza civile della Patria e chiesero al S. Pontefice Pio X che lo elevasse all'onore degli altari, simbolo a tutti gli uomini, umili ed alti, dell'umanità sublimata dalla verità e dalle virtù cristiane.

Al termine della magnifica conferenza l'oratore è stato lungamente applaudito e complimentato.

Manifestazioni di giubilo pel patto del Laterano

Continuano a pervenirci da ogni parte della Provincia notizie e cronache circa le solenne funzioni di ringraziamento che hanno avuto luogo in tutte le chiese per il felice accordo di Roma.

In tutti i paesi della Carnia e del Friuli la notizia della conciliazione Italiana è stata appresa con profondo vivo giubilo e in tutte le chiese, presenti le autorità dei singoli luoghi venne cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

La nuova Giunta amministrativa

Al palazzo del Governo ha avuto luogo la prima seduta della nuova Giunta provinciale amministrativa rinnovata secondo le disposizioni di legge 27 dicembre 1928 presieduta da S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Motta e presenti tutti i membri. Con brevi parole S .E. il Prefetto ha insediata la nuova Giunta che ha iniziato i suoi lavori.

Codroipo: Indennità dispensa dal servizio del sig. T. Brasotti ex segretario dell'aggregato Comune di Camino — Udine: Svincolo della cauzione prestata dall'Ipresa Barbetti, Olivo e C. per i lavori di costruzione della chiavica e di sistemazione della via di Toppo — Cividale: Provvedimento a favore delle famiglie numerose — Udine: Assunzione diretta organizzazione mostra biennale di arte — Malborghetto: Sussidio alla festa annuale dell'asilo infantile — Fagnagna: Compenso al personale per esecuzione di lavoro straordinario — Palmanova: Svincolo cauzione prestata dal sig. A. Volpones ex affittuario Caffè Municipio — Dignano: Regolamento applicazione tassa cani e profilassi idrofobi — Spilimbergo: Contributo alla Società Filarmonica — Comeglians Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Codroipo: Rinnovazione decurtazione prestito cambiario di lire 210.000 al cessato comune di Rivolto — Tramonti Sopra: Ratizzazione debito verso l' Intendenza di Finanza per contributi scol. arretrati ed assunzione relativo interesse — Bicinicco: Contributi alla scuola professionale di Palmanova — Monterale C.: Contributo all'Asilo Infantile — Meretto Tomba: Contributo al Patronato scolastico — S. Maria la Longa: Sanatoria spesa acquisto corona di alloro — Magnano Riviera: Compenso al cessato segretario per esecuzione di lavori straordinari — Udine: Regolamento organico disciplinare corpo vigili urbani — Osoppo: Pagamento residui spese relative a festeggiare 75.o anniversario difesa di Osoppo — Maniago: Regolamento Pompieri — S. Vito al Torre: Aumento di un quarto tariffa daziaria — Tavagnacco: Tariffa daziaria e regolamento per la riscossione del dazio su foraggi — S. Giorgio Rich.: Congregazione di carità Bilancio 1929-31 — Pordenone: Ospedale Civile - Assestamento bilancio 1928 — Cordenons: Congregazione di carità bilancio 1929-31 — S. Vita Tagl.: Asili Onfantili A. e G. Fabrici e Mad. di Rosa — Trivignano: Congergazione di carità bilancio 1929-31 — Ravascletto: Svincolo cauzione appalti lavori costruzione latterie Ravascletto e Campivolo — Treppo Grande: Contributo Cattedra Ambulante — Forni Sopra: Compenso ai pompieri volontari — Udine: Sanatoria maggior spesa incontrate per la stampa della monografia del Castello di Udine — Martignacco: Rinnovazione prestito cambiario con la Cassa rurale — Erto Casso: Affranco canone enfiteutico a favore di De Lorenzi Giuliano — Cordovado: Assunzione spesa contributo 1 per cento alla Cassa Previdenza dipendenti E. L. — Joannis: Sussidio straordinario per acquisto di un apparecchio di protesi — Pontebba: Acquisto macchina da scrivere — Martignacco: Contributo al Patronato scolastico - contributo al Comitato per la Battaglia del grano — Fagagna: Determinazione interessi da corrispondere per il 1929 all'esattore per anticipazioni di cassa — Spilimbergo: Contributo per il riatto della chiesa dell'Ancona sul Tagliamento — Udine: Amministrazione provinciale aumento contributo alla Deputazione Friulana di Storia Patria — Fontanafredda: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Rivignano: Ricorso Partuno Licinio contro tassa esercizio — Meretto di Tomba e Varmo: Tariffa tassa bestiame.

Affari rinviati — Pordenone: Cointeressenza al personale dell'Ufficio daziario per l'anno 1928 — Malborghetto: Acquisto fondo per le scuole del capoluogo — Cordovado: Spesa per istallazione di un telefono nel Municipio — Pontebba: Assegno ad personam di L. 1000 all'ex direttore scol. Cappellaro Ascanio — Trasaghis: Affittanza malga trnasazione col conduttore — Erto Casso: Sanatorio spesa acquisto macchina da scrivere.

Affari varii — Udine: Ricorso di Novello Valentino contro applicazione tassa sui domestici (respinge) — Buia: Acquisto terreno per la costruzione dell'edificio scolastico di Urbignacco e Codesio (parere favorevole) — San Giorgio Nogaro: Ricorso di Fogagnolo Amerigo contro tassa famiglia (accoglie) — Paluzza: Compenso all'applicato Englaro per servizio straordinario quale cancelliere conciliatore (non approva).

Le scuole riaperte

Dopo breve sospensione resa indispensabile dai rigori del gelo avendo provveduto il Comune all'acquisto del combustibile necessario al riscaldamento delle aule sono state riaperte le scuole cittadine che sono ora normalmente frequentate.

Al Collegio Uccellis

Le lezioni al Collegio Uccelli che erano state sospese per il gelo eccezionale della scorsa settimana, saranno riprese regolarmente con lunedì p. v. 25. Le alunne esterne si sono presentate all'Istituto ieri sera.

Offerta dell'on. Mussolini

A mezzo di S. E. il Prefetto S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire un suo personale contributo di L. 1000 a favore della sottoscrizione per le famiglie povere della nostra città. L'atto generoso del Capo del Governo è stato appreso con vivo senso di gratitudine.

Nell'ispettorato del caseificio

Apprendiamo che il sig. prof. Praidotti, direttore della scuola di Caseificio « Ettore Tosi » di San Vito al Tagliamento in seguito a esami superati brillantemente è stato nominato ispettore del Caseificio Friulano in sostituzione del compianto prof. Ettore Tosi che fu l'anima e la guida dell'organizzazione casearia in Friuli. Al prof. Braidotti porgiamo i sensi di congratulazione e di augurio.

Il termometro

Siamo tornati indietro: abbiamo avuto ieri 5-7 sotto zero: un altro respiro, dunque. Speriamo che anche questa ondata sia evitata. Continua l'opera di fraterno soccorso per le famiglie dei meno abbienti e la distribuzione da parte del Comune dei viveri ai bisognosi. Le offerte raccolte sono salite a circa 35 mila lire.

Nel campo dello sport

Udinese - S. Marco Trieste. — Oggi alle 14.30 nel campo polisportivo Moretti avrà luogo l'incontro di calcio tra i giocatori dell'Udinese e della squadra di San Marco Trieste. I bianconeri giocheranno nella formazione seguente: Cassetti; Cantarutti e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Foni, Barbetti, Vittorio, Pessini e Dorigo.

Sant'Osvaldo - Edera. — Nel campo di calcio dell'Edera in Chiavris oggi alle 14.30 verrà disputato l'incontro di calcio tra le squadre S. Osvaldo ed Edera per il campionato dell'U.L.I.C.

In Tribunale

Il fatto dei passaporti

Continuano le udienze al processo per i passaporti, nel quale sono implicate una cinquantina di persone. Gli imputati affermano tutti la loro buona fede in merito alle imputazioni che loro si fanno. E' continuata ieri la sfilata dei testi e l'avv. Robba ha proposto che i testi stessi citati e non comparsi siano tradotti dai RR. CC. alle udienze seguenti. Nel pomeriggio il dibattimento ha proseguito con l'inizio della discussione.

Omologazioni di concordato

Il Tribunale ha omologato: il concordato conchiuso tra il fallito Paur Federigo ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura; b) pagamento del 30 per cento ai chirografari entro 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa.

Con la garanzia del rag. cav. Albanese Edoardo: il concordato conchiuso tra il fallito Frezza Ilario ed i suoi creditori, alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati; b) pagamento del 20 per cento ai crediti chirografari, entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa, con la garanzia del sig. Frezza Carlo di Verzegnis.

Un fallimento

Il Tribunale su istanza della stessa ditta, ha dichiarato il fallimento del negoziante Giovanni Vittoni di San Giovanni al Natisone esercente il commercio di legnami.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Serra, curatore provvisorio l'avvocato Brosadola, fissando al 7 marzo la prima adunanza dei creditori, al 6 aprile il termine per la presentazione dei titoli di credito, il 25 stesso la chiusura del processo verbale di verifica.

Il Sestetto al "Puccini,,

Ieri sera al nostro Teatro Puccini ha avuto luogo il concerto annuale della «Società Amici della Musica». Il sestetto di Barmer-Eberfeld composto dagli artisti A. Hesse (flauto), P. Fritsch (Oboe), K. Kroll (clarinetto), H. Piriegel (Corno), O. Pannier (fagotto), H. Inderau direttore del Conservatorio di Barmen-Eberfeld (pianoforte), è stato superiore ad ogni elogio ed ha meritato calorosi e prolungati applausi da parte del distinto pubblico che gremiva il teatro.

Le sciagure

Sul lavoro — Durante il lavoro a Meretto di Tomba l'operaio Giacomo Albinotto per un infortunio ha riportato la frattura del cranio e versa in fin di vita.

Un cacciatore — Andando a caccia lungo il Ledra l'agricoltore Luigi Piani di anni 53 da Pozzuolo provocava incidentalmente lo scoppio del fucile che aveva a tracolla e rimaneva ferito alla mano destra. Fu medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Tra i Propulsori — Alla stazione di Basiliano il manovratore ferroviario Guglielmo Mattiussi di anni 35 invalido di guerra mentre era intento al suo lavoro veniva preso tra i propulsori di due vagoni merci e riportava una vasta ferita al terzo inferiore della gamba destra e al piede destro con frattura malleolare. Ne avrà per oltre 50 giorni.

Grave malore — Mentre rincasava il meccanico Modotti Vittorio fu Domenico di anni 52 proprietario del garage in via Liruti veniva colto da improvviso malore e stramazzava a terra privo di sensi. Subito raccolto e trasportato all'ospedale gli venivano riscontrati sintomi di emorrogia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Un arresto — Nella chiesa dell'ospedale dove era andata a rifugiarsi per sottrarsi all'arresto è stata arrestata certa Isolina Toscano di anni 22 da Reana del Roiale in seguito a mandato di cattura spiccto in suo confronto.

Fiere e mercati

Lunedì 25: Tolmezzo. Palmanova, Buia. Pravisdomini. Valvassone, Azzano X.

Martedì 26: Prata, Martignacco, Romans d'Isonzo.

Mercoledì 7: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 28: Gorizia, Fagagna, Sacile.

Venerdì 1 marzo: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 2: S. Giorgio di Nogaro, Pordenone. S. Giovanni al Natisone.

PERCOTTO

Santa missione. — Si è iniziata presso di noi una Santa Missione che già tanti ottimi frutti ha dato tra il popolo. E 'predicata da due valorosi Padri Domenicani, uno dei quali è l'illustre Priore del Santuario di Fontanellato (Parma). La popolazione accorre in massa a sentire la accesa e dotta parola degli oratori, che hanno riportato in tante anime la luce della carità e della fede.

SAN LEONARDO

Macabra scoperta. — Percorrendo la strada tra San Lunardo e Plata un soldato rinveniva il cadavere di un uomo che fu poi identificato per il commerciante ambulante Luigi Haller, di anni 43, che durante il tragitto presumibilmente era stato colto da attacio appoplettico. Il cadavere venne caricato pietosamente su di una slitta e portato al cimitero.

TARVISIO

Campionato di sci. — Oggi nella nostra meravigliosa conca verrà disputato il VI Campionato di sci della Venezia Giulia, organizzato dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste. L'importante gara si svolgerà su un percorso di 20 chilometri è libera a tutti gli sciatori residenti nella Regione. Vi è viva attesa per la importante manifestazione.

TOLMEZZO

In Pretura — Imputata di aver offeso l'onore di certo Antonio Zanon incolpandolo del furto di alcune coperte presso l'amministrazione della miniera di Ovaro tale Giuseppina Bellina fu Giacomo è stata condannata da! Pretore a mesi 3 di reclusione e a L. 100 di multa con la condizionale.

— Sono pure comparsi innanzi al Pretore certi Iginio Cristiani e Luigi Sclippa imputati di avere una sera di settembre cantato inni di parodia per la Patria. Mancando prove sufficienti sono assolti per non provata reità.

Fallimento — Con sentenza del nostro Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Guido Salati commerciante di Ampezzo. E' stato nominato giudice delegato l'avvocato dott. Adelchi Poiani e curatore provvisorio il dott. Domenico Bonanni di Villasantina. Fu fissata al giorno 11 marzo la prima adunanza dei creditori, il 21 stesso termine per la presentazione dai titoli di credito, il 10 aprile chiusura del processo verbale.

LESTANS

Funebri del parroco. — Hanno avuto luogo i funebri solenni del parroco don Luigi Brusadin che per 41 anni esercitò tra di noi il suo fervido apostolato e il suo altissimo ministero educando alla religione le generazioni e coltivando i lcuore del popolo. L'imponente corteo funebre fu una dimostrazione del compianto universale che ha suscitato la sua dipartita. In Chiesa, dopo le esequie, l'arciprete di Spilimbergo don Colin, tessè l'elogio funebre dello scomparso e al cimitero prima della tumulazione della salma nella tomba dei parroci della cappella di San Canciano pronunciò un commosso sauto estremo il presidente dell'Asilo Infantile signor Melocco Attilio. Ai congiunti le nostre condoglianze.

POZZUOLO

Corsi d'istruzione agraria. — Presso la nostra Scuola Pratica di Agricoltura si terranno nel prossimo mese di marzo, i seguenti corsi pratici:

1) Corso di potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi dal 4 al 9 marzo.

Gli agricoltori che desiderano prender parte a detti Corsi, dovranno inviare domanda, in carta semplice, al Direttore della Scuola non più tardi del 2 marzo p. v.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del giorno in cui si inizia il Corso. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

CIVIDALE

Il parroco-custode. — Con recente disposizione S. E. Mons. Nogara ha nominato il Parroco di San Giovanni di Xenoccaio, mons. Ferrin Sebastiano a parroco-custode della Parrocchia del Duomo.

Tasse comunali — Il Podestà prescrive quanto segue:

Gara sciatoria. — Domenica 3 marzo sui camp di Luico avrà luogo una importante gara sciatoria indetta dal Gruppo Sciatori della Società Ginnico-Sportiva Cividalese. Sono aperte le iscrizioni, che si ricevono presso il sig. Antonio Vanon al negozio Piccoli. Verrà reso noto il programma dettagliato della gara.

PORDENONE

Conferenza Tomaselli — Cesco Tomaselli del «Corriere della Sera» ha aderito a tenere una conferenza al nostro Teatro Licinio. Egli parlerà sulla spedizione al Polo Nord del generale Nobile. La Sezione del Club Alpino, promotrice, invita a prenotare i posti per la serata eccezionale.

Causa un increscioso disguido postale manchiamo della cronaca di Trento.

CRONACA DI TRIESTE

I Vescovi della Venezia Giulia al Provveditore agli Studi

Al Provveditore agli studi comm. Mondino, il quale aveva disposto che nelle scuole venisse degnamente illustrato il Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, S. E. il Vescovo di Parenzo, mons. Pederzoli, ha inviato la seguente lettera:

« Nell'esultanza di questi giorni non meno comune al mondo cattolico che all'Italia nostra cui si schiudono le più luminose ascensioni, unificata nel modo più elevato e dolce, anche nei cuori di tutti i suoi figli, mi giunge graditissima la cortese partecipazione che V. S. Ill.ma si compiacque di farmi della vibrante circolare da lei emanata alle dipendenti autorità scolastiche in occasione dello storico avvenimento dell'accordo fra la S. Sede e l'Italia. Vi faccio plauso di cuore e, mentre ringrazio V. S. Ill.ma per la gentile deferenza, esprimo eziandio la fiducia ed il voto che l'intesa fra l'autorità diocesana e l'ufficio cui con intelletto di amore presiede V. S Ill.ma sarà quanto all'impartimento dell'istruzione religiosa nella scuola, tanto più consona e cordiale ».

S. E. il Vescovo di Trieste mons. Fogar ha espresso oralmente il suo plauso e il suo animo grato al commendator Mondino e vive parole di compiacimento hanno pure inviato i Vescovi di Fiume e Zara.

Mons. Vescovo restituisce le visite alle autorità cittadine

S. E. il Vescovo mons. Fogar ha restituito ieri la visita a S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, al Podestà senatore Pitacco, ai vice podestà avv. Cuzzi e dott. Grego e al segretario federale del P.N.F. ing. Cobolli-Gigli.

Nella stessa giornata mons. Vescovo aveva ricevuto la visita di omaggio del colonnello Cantele, comandante la Legione dei R. Carabinieri, e dell'avv. Luigi Ruzzier, vice-presidente della Federazione istriana volontari di guerra.

Notevole incremento dei traffici nel mese di gennaio.

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica la statistica del movimento commerciale di Trieste nel mese di gennaio 1929 dalla quale si rileva un aumento di ben 905.183 quintali, pari al 22 per cento, in confronto al gennaio 1928. I traffici hanno infatti raggiunto nello scorso mese la cifra di 4.464.258 quintali, mentre il gennaio del passato anno registrava 3.559.075 quintali. Tanto le partenze via mare e per ferrovia quanto gli arrivi via mare sono brillantemente attivi. Soltanto gli arrivi con ferrovia segnano una contrazione del 13 per cento, essendo venuti sopratutto a mancare gli arrivi di carbone fossile per oltre 130.000 quintali.

Varie di cronaca

UNA CASA DISTRUTTA DAL FUOCO A GRADO

L'altra notte una casa sulla Riva del Bersaglieri a Grado è rimasta distrutta da un furioso incendio manifestatosi nella cucina del primo piano. L'opera dei vigili, ai quali si aggiunse il rimorchiatore « Trieste », fu particolarmente difficile sia per la vastità dell'incendio sia per il freddo intenso: 10 gradi sotto zero. La casa apparteneva al sig. Biagio Pozzetto. I danni sono considerevoli.

— LA GIUNTA DEGLI INGEGNERI DI GORIZIA

La Procura generale del Re della Corte d'Appello di Trieste ha costituito la Giunta degli ingegneri di Gorizia con decreto 10 gennaio c. c. chiamando a farne parte quali membri effettivi gli ingegneri Francesco Caccese, Mario Giacobbi, Luigi Orzan, Guido Schiozzi Ugo Conciato (Aidussina): membri supplenti, gli ingegneri: Govanni Prinz e Paolo Reinoldi e il geometra civ. aut. Carlo Gasser.

MUSICISTA TRIESTINO PREMIATO AL CONCORSO DI BOLOGNA

Al concorso fra i compositori italiani indetto per la prossima inaugurazione del grande organo della Metropolitana di S. Pietro in Bologna, la Commissione esaminatrice ha fatto particolare menzione di quattro composizioni tra le quali un «Allegro sinfonico » del compositore triestino maestro Gastone Zuccoli.

DUE TORINESI ARRESTATI PER FURTO

La squadra mobile della nostra Questura ha proceduto dopo pazienti ricerche all'arresto di tali Francesco Rabagliati, di 26 anni da Voghera, residente a Torino, e Oreste Quaglia, di 30 anni, da Torino, i quali perpetrarono nel gennaio scorso due furti con iscasso in danno del locale Consolato di Polonia e della signora Anna Sinigaglia Cristich.

L'ORRIBILE MORTE DELL'OPERAIO TROVATO SULLA STRADA CON LE VESTI IN FIAMME

Il carbonaio Giacomo Tomsich, d'anni 46, del cui orribile accidente abbiamo già dato notizia, è morto ieri sera dopo atroci sofferenze in seguito alle gravissime ustioni riportate in tutto il corpo.

Il tragico fatto che a tutta prima si presentava in circostanze assai oscure, è stato ora completamente chiarito. Addetto alla Ferriera di Servola, il Tomsich, uscito mercoledì alle 14, dallo stabilimento dopo aver incassato la paga settimanale, si recò in alcune osterie di quella località trattenendovisi sino a sera. Alle 20, allorchè si avviò verso casa, l'operaio appariva molto ubbriaco. Lungo la strada egli fece per accendere una sigaretta; disgraziatamente una boccetta di benzina che teneva nella tasca della giacca s'era aperta e il liquido, senza che l'operaio se n'accorgesse, si sparse sulle sue vesti. Appena il cerino prese fuoco questo si propagò in un baleno agli indumenti del disgraziato che in breve fu tutt'avvolto dalle fiamme.

Il soldato che per primo gli porse soccorso e, aiutato da un passante, riuscì a spegnere il fuoco rimanendo anche leggermente ustionato, è certo Ernesto Maccagna di 22 anni, appartenente al V. Genio.

LA BORA

Il termometro è ridisceso la scorsa notte a 7 gradi sotto zero, ma da stamane è andato gradatamente risalendo. La bora continua a fare la sua apparizione ad intermittenza, senza eccessive violenze. Il cielo si mantiene sereno.

NEVESINE

Per la Conciliazione — Anche questo paesello istriano volle partecipare al gaudio universale per l'avvenuta conciliazione tra la S. Sede e lo stato italiano.

Giunta appena notizia domenica scorsa nella chiesa cappellaniale con intervento delle Autorità del paese dopo la Messa cantata previo breve discorso di circostanza fu cantato un solenne Te Deum in ringraziamento di sì fausto avvenimento. Nel pomeriggio poi anche nella chiesa conventuale fu ricordato l'avvenimento e fu ringraziato il Signore col canto del Te Deum.

ARIANO POLESINE

Festa patriottica-religiosa. — Per iniziativa delle principali autorità cittadine, è indetta per oggi (domenca), alle ore 7, una solenne cerimonia religioso-patriottica per festeggiare il grande evento della pacificazione fra a S. Sede e l'Italia, con corteo, discorso di circostanza e canto del «Te Deum» a cui parteciperanno Enti, associazioni e popolo con bandiere e gagliardetti. La festa poi avrà il suo coronamento al Teatro Angelo Custode, con una serata eccezionale intonata alla circostanza.

S. Quaresima predicata. — Quest'anno, per opera del zelante nostro Arciprete rev. d. Angelo Rossi, la Santa Quaresima sarà predicata dal dotto Cappuccino, Padre Remigio da Guarda Veneta, oratore facondo ed efficacissimo. La cittadinanza, ne siamo certi accorrera sempre più numerosa ad ascoltarlo, per ritrarne frutti abbondanti in preparazione alla Santa Pasqua.

ADRIA

Un ordine del giorno della Giunta Diocesana — «La giunta diocesana di Adria nell'adunanza ordinaria del 21 Febbraio 1929, esulta del più legittimo gaudio per l'accordo così felicemente concluso fra la Santa Sede e lo Stato Italiano, e ne rende vivissime grazie al Signore, riconferma il suo pieno ed incondizionato ossequio al Sommo Pontefice, solo giudice di ciò che torna di maggior vantaggio alla Chiesa ed alla libertà del suo altissimo Ministero, professa sentimenti di devozione e gratitudine verso la Maestà del Sovrano, i Capo del Governo e gli altri artefici del grandioso avvenimento ed invita i cattolici tutti ad intensificare le opere della azione cattolica, ormai ufficialmente riconosciuta dai supremi Poteri dello Stato e ciò nell'intento di rendere per parte loro stabilmente feconda quest'ora di pace, che prelude alla pace di Cristo, nel suo auspicato Regno d'amore ».

Tale ordine del giorno è stato comunicato a tutte le organizzazioni cattoliche della diocesi.

Dal libro d'oro — Per il locale refettorio materno pervennero in questi giorni le seguenti offerte. Fratelli Vianello Kg. 25 di farina gialla di granoturco; Lodo Edoardo 10 baccalà Bergeu; Chieregatti Dante quintali 2 patate nostrane: Dino Bergamasco, presidente della Croce Verde, n. 10 barattoli di latte umanizzato; rag. Italo Carretta, direttore del Credito Polesano L. 25; Eredi Brugnoli Filippo un barile di anguille marinate. Il Comitato ringrazia tutti i buoni e generosi offerenti che con tutti i mezzi cercano di venire in aiuto a quest'opera tanto benefica.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	60	57	71	90	40
BARI	52	57	21	40	50
MILANO	21	49	17	72	83
NAPOLI	90	65	8	76	40
ROMA	83	7	89	59	5
TORINO	29	43	64	54	89
VENEZIA	35	11	16	57	79
PALERMO	67	89	76	24	88

BELLUNO

Nell'Azione Cattolica

Ha avuto luogo l'annuale assemblea della Giunta Diocesana. Erano presenti S. E. mons. Vescovo, il ragionier Manzini e tutti i membri di diritto. Ebbe la parola il vostro Direttore il quale parlò della stampa cattolica in genere e dell'*Avvenire d'Italia* in ispecie. Poi il Presidente espose la relazione morale e finanziaria da cui risultò tutto il complesso lavoro che la nostra Giunta Diocesana ha compiuto nel decorso anno. I problemi su cui si soffermò la discussione furono i seguenti: emigrazione in special modo femminile, bisogni del Seminario locale, biblioteche parrocchiali, Consigli parrocchiali, lo svolgersi dei vari rami dell'Azione Cattolica in Diocesi.

Contardo Ferrini

La parte migliore del pubblico bellunese ha seguito, con crescente interesse le conferenze promosse dalla Scuola di Cultura Cattolica. Vivamente attesa era la 5.a conferenza del ragionier Manzini che doveva parlarci del grande scomparso. Il giovane oratore lumeggiando la figura di Contardo Ferrini, dimostrò una tesi tutta spirituale: la nullità della vita se non è sostanziata dalla fede; la bellezza della vita rafforzata dall'Eucarestia. Sentire un giovane parlare con convinzione profonda di fede è fatto che fa tanto bene all'anima: così la parola facile ed elevata del rag. Manzini che fu lungamente applaudito.

PROVVEDIMENTO CHE S'IMPONEVA

Ripetutamente abbiamo scritto sui locali sfitti in città e sulla necessità da parte dell'autorità comunale di adottare provvedimenti, come è stato fatto in tanti altri luoghi da tempo.

Un'ordinanza del nostro Podestà fa ora obbligo a tutti i proprietari di appartamenti e di locali attualmente sfitti di farne denuncia scritta all'Ufficio municipale entro otto giorni.

Per gli appartamenti e locali che si renderanno sfitti dopo la pubblicazione di detto avviso la denunzia dovrà esser fatta entro otto giorni dalla data di cessazione dell'affittanza.

La denunzia dovrà contenere le generalità del proprietario: l'indicazione dell'ubicazione dell' appartamento o dei locali sfitti, il numero dei vani ed il prezzo mensile di affitto.

L'Ufficio municipale provvederà a pubblicare di volta in volta l'elenco dei locali a mezzo della stampa.

DOMEGGE

Il nuovo Pievano. — Dopo sette e più mesi di vedovanza, questa importante parrocchia ha ricevuto finalmente il suo nuovo titolare nella persona del R. don Achille Ronzon, da Laggio di Cadore, figlio del venerando maestro Ronzon, fratello del cav. Giovanni segretario comunale, e parente dell'indimenticabile prof. Ronzon, lo storico illustratore della nostra terra natale. Chi conosce il novello pastore di vasta coltura, di rara bontà d'animo e di zelo infaticabile nell'esercizio del ministero sacerdotale, afferma che la nostra parrocchia non poteva attendersi una designazione più lusinghiera. Sappiamo che nei vari posti coperti al centro e alla periferia nei suoi 17 anni di carriera pastorale egli ha avuto modo di conoscere i vari problemi della cura d'anime.

Contrario per natura ad ogni manifestazione chiassosa, egli ha voluto oggi arrivare tra noi in forma privatissima, per presentarsi ufficialmente domenica prossima alla intera popolazione ed iniziare il suo ministero spirituale.

Così viene liquidato il doloroso incidente Larese e il paese rientra nella sua normalità. Dobbiamo però, ad onor del vero, dire che domenica scorsa don Fortunato ha fatto leggere dal pulpito una sua lunga lettera in cui affermava la sua devozione all'autorità ecclesiastica, il suo proposito irrevocabile di non coltivare per l'avvenire velleità per la parrocchia di Domegge, come mai nel passato aveva seriamente coltivato, il suo dispiacere per gli incidenti provocati colla sua partenza improvvisa dalla economia spirituale e il suo invito accorato a tutti i suoi partigiani di accogliere con riverenza e con giubilo l'Angelo della parrocchia inviato dai rev.mi Superiori ecclesiastici. La lettera ha destato un'ottima impressione e ha disposto gli animi di tutti alla maggiore deferenza verso il nuovo Pievano.

PIACENZA

Importante riunione al Consiglio dell'Economia — Si è riunito in assemblea generale il Consiglio Provinciale dell'Economia, presieduto da S. E. il Prefetto; erano presenti il Podestà on. Barbiellini, il segretario federale sig. Franco Montemartini e molte autorità cittadine. Durante la seduta vennero trattati e discussi vari ed importanti problemi interessanti la nostra Provincia. Speciale osservazione ha avuto il progetto di bonifica integrale, problema che nel Piacentino è già stato in parte attuato. Sull'argomento hanno parlato a lungo l'on. Barbiellini e S. E. il Prefetto; quanto prima il Consiglio Provinciale dell'Economia tornerà a riunirsi per concretare e quindi porre in attuazione le deliberazioni prese nell'ultima importante riunione.

Per abuso di professione — A Perino di Coli nella nostra provincia, è stata denunciata all'Autorità giudiziaria da parte dei RR. Carabinieri di quella stazione la signora Dirce Frignani di anni 50, la quale esercitava la professione di levatrice senza essere in possesso della necessaria patente e del permesso che viene rilasciato dalle autorità competenti.

Echi della Conciliazione — S. E. il Capo del Governo on.le Benito Mussolini, per tramite di S. E. il Prefetto, ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti a parecchi Sacerdoti della città e provincia, che in occasione dell'auspicato accordo tra Chiesa e Governo, gli hanno mandato telegrammi di devozione.

PONTREMOLI

Una bella iniziativa — Il Presidente della Sezione Combattenti, n. u. dr. Guido Querni, ha lanciato l'iniziativa di erigere un monumento nella Cappella del Cimitero, di proprietà dei Reduci delle Patria Battaglie, nella quale riposano le spoglie mortali dei concittadini che parteciparono alle guerre dell'indipendenza. E 'già stato preparato il progetto e presto l'iniziativa, che merita il favore della cittadinanza, sarà un fatto compiuto.

Scioglimento del Circolo «Unione» — L'assemblea dei soci del Circolo «Unione» ha deliberato lo scioglimento del sodalizio, nominando una Commissione liquidatrice.

Funzioni di ringraziamento — In tutti i centri della Diocesi sono state fatte solenni funzioni di ringraziamento per la felice soluzione della Questione Romana. A Fivizzano, prima del «Te Deum» ha pronunziato appropriate parole il Proposto mitrato monsignor cav. Romeo Buriani, a Filattiera l'Arciprete can.co cav. dott. Pietro Oppi, a Villafranca ed a Bagnone il rev. Predicatore quaresimalista, a Mulazzo l'Arciprete don Israele Pedrotti. A tutte le funzioni hanno partecipato le Autorità, le associazioni, le scuole e tutto il popolo.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

JESI

Una gloria marchigiana D. Cesare Annibaldi

Compiono oggi 30 giorni che, sotto gli occhi di Mons. Vescovo, spariva improvvisamente il prof. don Cesare Annibaldi; e martedì, 26 alle ore 10,30 si svolgerà in Cattedrale un solenne ufficio in suffragio della Sua Anima.

Nato in Cupramondana il 17 febbraio 1863, chiamato fanciullo presso di se dallo zio mons. prof. Giovanni Annibaldi sacerdote dottissimo, ricercatore infaticabile d'archivio, che ha lasciato il suo nome affidato a numerose pubblicazioni storiche, tutte di sommo interesse, fece gli studi religiosi nel locale Seminario.

Dopo aver per breve tempo insegnato nel Seminario di Civitavecchia ed in quello di Jesi, ottenuto, in seguito all'ispezione di Giovanni Pascoli, l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole pubbliche, passò nel 1897



nel Ginnasio di Jesi dove insegnò ininterrottamente sino al giorno della sua morte.

I suoi numerosi allievi, attestano tutti i pregi del suo insegnamento e l'alto valore educativo, poichè Egli fu un Maestro nel vero senso della parola: formatore di coscienze. Il Ministero della P. I. riconobbe il Suo valore d'insegnante promovendolo ultimamente per merito distinto.

Ma le caratteristiche dell'ingegno di Cesare Annibaldi sono tali che a chi (penetrando il velo di modestia di cui sinceramente si circondò) s'addentri nell'opera di Lui non può sfuggirne l'originalità e la versatilità.

Fortunato scopritore del più antico ms: (sec. IX) delle opere minori di Tacito esistente nella Biblioteca del C.te Balleani, l'illustrò magistralmente in un libro dal titolo: «L'Agricola e la Germania di Cornelio Tacito», Lapi Città di Castello 1907; la quale illustrazione assicurò all'Annibaldi un posto eminente nel mondo della filologia e della storia per il consenso unanime ed entusiastico dei più insigni cultori della latinità classica, quali, per citarne alcuni, in Germania, il Woellflin, il Wissowa; in Inghilterra, Nicholson, Anderson; in Svezia, Lundstion; in Italia, Festa, Sabbadini, Fossataro Valmaggi ecc.

Nel 1907 illustrò un'Affresco lauretano giottesco esistente nella chiesa di S. Marco in Jesi con cui, dimostrando come l'affresco trecentesco rappresentava la S. Casa e non la Mater Ecclesia, come voleva il Venturi, venne a provare l'antichità del culto verso la Madonna di Loreto.

Nel 1910 fece l'edizione critica della Germania di Tacito (Lipsia, Hasarsowicz), che ebbe larga eco di plauso tra gli ammirati e meravigliati tedeschi.

Nello stesso anno illustrò alcune tavolette plumblee di alchimica del sec. XIV, faccendole precedere da un dotto commento storico-chimico.

Nel 1915 curò per il Coipus Paraviamun, diretto da Carlo Pascal, in due volumetti l'Agricola e la Germania di Tacito.

Nel 1916 pubblicò negli Atti della Deputazione di Storia Patria per le Marche i «Podestà di Jesi dal 1297 al 1447» dando su ognuno le notizie di cui potè venire a conoscenza.

Nel 1924 pubblicò « La Regione Marchigiana » testo sussidiario di cultura regionale approvato dalla Commissione Ministeriale che venne accolto con plauso unanime dagli studiosi marchigiani, dai quali fu giudicato, nel suo complesso armonico, opera d'arte; esso fu subito largamente adottato nelle scuole elementari della regione.

Da due anni attendeva con infaticabile lena, col solito spirito giovanile, alla compilazione di un altro lavoro, da cui si riprometteva un sicuro successo, per l'amore con cui vi attendeva e per il sapere che vi profondeva, alludo alla « Geografia delle Marche » che la morte gli ha fatto lasciare in tronco, per quanto già prossima alla fine.

Questi sono i suoi lavori principali, ma non i soli, perchè molti altri ne aveva che non citiamo per brevità di spazio.

Dottissimi articoli pubblicò in svariate riviste quali: la Rivista Marchigiana il Picenum, le Marche, Studia Picena, Rassegna Marchigiana, La Lucerna ecc.

Appassionato di folklore, il glorioso «Birichino» lo ebbe principale collaboratore.

Per molti anni fu Direttore della Biblioteca e Pinacoteca Comunale, di cui si può dire, con maggior verità ch'Egli fosse il fondatore, giacchè la prima, se oggi può essere annoverata tra le più importanti delle Marche, lo si deve a Lui, per cui numerose donazioni di pregevolissime librerie private avvennero; e la seconda, la Pinacoteca, è stata costituita da Lui: Egli ha dato una fede degna ai quadri del Lotto, Egli ne ha promosso il restauro, Egli ha arricchito la Pinacoteca: ultimamente vi aveva fatto trasportare una pregevole tavola quattrocentesca.

Ispettore onorario alle Antichità ed all'Arte Medievole e Moderna; Socio ordinario della Deputazione di Storia Patria per le Marche; Socio Corrispondente dell' Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere e Arti, fu uno degli uomini più colti e più caratteristici delle Marche.

Schivo di qualsivoglia genere di onori, volle restare sempre « prof. don Cesare », o « soldato semplice » come Egli soleva, scherzando, chiamarsi.

Non avaro della sua profonda e svariata cultura era largo di notizie e consigli a quanti gliene richiedessero. Uomo di somma bontà e d'altrettanta modestia, d'animo mite, carattere giovialissimo, semplice di modi, nobilmente libero, amò di grande amore la Religione e la Patria, per cui lascia per le eccelse doti di mente e di cuore, nel campo degli studiosi un incalcolabile vuoto, poichè Egli fu una vera gloria Marchigiana, e presso quanti lo conobbero e lo amarono, poichè non si poteva conoscerlo senza amarlo, profondo desiderio di sè.

G. A.

PARMA

Esercizi spirituali per l'Unione femminile

La presidente diocesana dell'U. F. C. I. ha ricevuto dalla nostra delegata regionale sig.na Pierina Belli, l'avviso che il consiglio superiore in occasione dell'anno Giubilare, ha stabilito che in ogni Diocesi si tenga una giornata di Ritiro a sezioni riunite. Per la nostra Diocesi la data fissata resta il 13 marzo. Il ritiro già fissato per il 7 marzo, viene quindi rimandato al giorno 13 stesso mese.

Anno XXXIV - N. 48

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 24 Febbraio 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

GLI AVVENIMENTI IN CINA

Scacco di antinazionalisti

CE FU, 23 sera

Si conferma che nella battaglia tenuta nelle vicinanze di questa città tra ribelli e nazionalisti, sono rimasti sul campo 300 *morti, parecchie centinaia sono i feriti dalle due parti. I nazionalisti, oltre ad avere preso un numero ingente di mitragliatrici agli avversari, hanno* 300 *prigionieri. Il combattimento è avvenuto precisamente a* 15 *km. ad occidente di Ce-Fu.* (Radio Stef.)

Nanchino governa e i generali si agitano

PARIGI 23 matt.

L'avvenire della Cina: ecco un tema vario, vasto ed incerto quant'altri mai sul quale si esercita Marcallo Ray in una corrispondenza sul *Petit Parisien*. Il giornalista ha avvicinato a Pechino un gruppo di generali ed è stato sorpreso di sentirli tutti pieni di ammirazione e di fiducia per Feng, il «generale cristiano», già amico dei bolscevichi, alla vita del quale, come è detto in altra parte del giornale, si è attentato proprio in questi giorni lanciando una bomba contro il suo treno.

— Credete dunque — ha chiesto il giornalista ai suoi interlocutori — nel destino e nella stella di Feng-Yu-Hsiang, futuro padrone della Cina?

— Crediamo nell'esercito cinese, sola forza viva di questo paese che ha perduto e non ha ritrovato il suo equilibrio. Noi crediamo che l'idea di Feng, il quale assimila l'esercito al popolo, rappresenti qualche cosa di serio e di concreto.

— Ma Feng sarà il padrone dell'esercito cinese; riuscirà a riunire tutti gli eserciti rivali?

— E probabile.

— Ma dopo, che cosa avverrà?

— Nulla è possibile affermare oggi.

— Non credete dunque all'avvenire e alla durata di questo regime di grandi e piccoli consigli creati e sorveglitati dal Kuomintang secondo la dottrina di Sun-Yat-Sen.

— Sun-Yat-Sen ha previsto il presente regime come un periodo di transizione. Se egli vivesse ancora modificherebbe senza dubbio le sue idee che i magnifici oratori di Nankino prendono alla lettera. Noi abbiamo a Nanckino un Governo che non è nè ignorante nè scorretto, ma non è neanche vigoroso ed efficace. Qualunque cosa faccia questo Governo non arriverà ad accontentare nessuno. Esso è fiancheggiato a sinistra dai dottrinari del Kuomintang, i sognatori avvelenati di idee europee, e a destra da uomini chiaroveggenti, i realisti, che sono per la maggior parte militari. Ma ecco dove cominciano le complicazioni: siccome l'idea rivoluzionaria è profondamente penetrata nel popolo, e siccome essa è una realtà, i militari parlano il linguaggio del Koumintang, ma essi sanno quello che vogliono. Noi vogliamo che si arrivi in breve a una soluzione del problema cinese e questo problema non è politico ma di trasporti e di comunicazioni.

— Approvate la politica delle società antigiapponesi, il boicottaggio delle merci giapponesi nei porti e tutto questo spiegamento nei porti e tutto questo spiegamento di xenofobia che è l'inizio della fine della dottrina di Nanchino?

— No, tutto ciò è assurdo. Noi abbiamo bisogno almeno in parte, delle importazioni del Giappone, come il Giappone ha bisogno dei nostri mercati. Bisogna dunque cercare un terreno d'accordo col Giappone come del resto con le altre potenze. L'essenziale è che l'accordo non sia ineguale, il problema finanziario si può porre così: bisogna che la Cina ottenga dall'estero crediti e concorso pur prendendo tutte le precauzioni per impedire una eventuale invasione di stranieri. Ma la prima condizione è quella di avere un Governo forte in relazione continua con i rappresentanti delle grandi potenze. E' a Pechino soltanto e non altrove che potrà vivere un simile Governo.

— Dunque voi pensate che i giorni di Nanckino siano contati?

— In politica l'assurdo può durare molto tempo. Ma noi abbiamo buone ragioni per credere che quanto prima gli stranieri apprenderanno qualcosa di nuovo. Assisterete ad avvenimenti di una certa importanza. Forse a gravi incidenti e a convulsioni: avvenimenti deplorevoli ma inevitabili che prepareranno alla Cina giorni migliori.

— E per quando prevede queste novità? Per la prossima primavera?

Fuori piove a dirotto: i generali guardano attraverso le finestre la campagna e dicono ai giornalisti:

— In Cina il sole arriva presto!...

LA CACCIA AI BANDITI
mitragliatori di Chicago

CHICAGO, 23 sera

La polizia è riuscita a rintracciare l'automobile della quale si erano serviti i banditi nella notte del massacro dei contrabbandieri rivali. Sono stati operati 12 arresti di persone sospette e altri sono imminenti. Le autorità ritengono di essere sulle piste degli assassini. (*Radio Ste.*)

La parata d'oggi a Vienna delle forze nazionali e socialiste

VIENNA, 23 sera

Siamo alla vigilia di una parata che potrebbe avere serie conseguenze. Come è noto, domani tanto le formazioni armate di destra «heimwehren», quanto le formazioni di sinistra: «Schutzbund» sfileranno per le vie della Capitale, con propositi bellicosi, sebbene disarmate. I «destri» hanno in programma di recarsi in segnodi protesta sotto gli uffici della socialista *Arbeiter Zeitung* nei locali della quale recentemente la polizia ha scoperto e sequestrato un vero e proprio arsenale.

Mentre proprio si parlava di disarmo dei partiti di destra e di sinistra e i social-democratici cercavano di far capire che per conto proprio ben volentieri avrebbero sciolta ogni formazione a carattere militare se le «Heiwerhren» avessero fatto altrettanto, il sequestro di armi e di munizioni negli uffici del giornale rosso ha provocato nelle file nazionaliste un grande fermento.

Le «Heimwehren» che contano nella provincia austriaca un forte numero di iscritti, mentre esigue appaiono ancora le forze nella capitale, vogliono ora concentrare a Vienna un numero consiederevole di uomini per una nuova manifestazione di forza. I socialdemocratici hanno, a quanto pare, accettato ben volentieri la sfida.

Anche i rossi devon osalvaguardarsi e come il mantenimento dele posizioni presenta sempre qualche nuova difficoltà, così hanno pensato subito di disporre per lo stesso giorno di domenica un raduno in grande stile. Le «Heimwehren» non si sono sgomentate e non de camperanno dal programma prestabilito. Gli avversari, d'altra parte, per non essere da meno sfileranno pure per la Rechte Wienzeile ma in ora differente da quella scelta dai nazionalisti, poi si recheranno sotto le finestre della governativa *Deichspost*, il giornale di mons. Seipel, che pure è favorevole alle forze nazionali, per una dimostrazione ostile.

La polizia tenta, com'è naturale, di impedire conflitti e disporrà ingenti forze lungo le strade che i cortei devono percorrere, tanto più che i comunisti si propongono di entrarte, terzi, in lizza, con propositi anche più bellicosi.

Quanto al pubblico, rimarrà in maggioranza tappato in casa, perchè ha la sentazione che sia la folla estranea a rimetterci quando accade qualcosa fra due parti in contesa. Si spera tuttavia che la duplice parata si svolga senza incidenti.

Le trattative greco-jugoslave

ATENE, 23 sera

Al Ministero degli Esteri continua attivamente l'esame delle proposte del Governo di Belgrado per risolvere le questioni pendenti fra la Jugoslavia e la Grecia. Si ignora quando le trattative fra i due Paesi potranno giungere ad una conclusione. (*Stefani*).

L'industria di Stato in Francia passiva per 5 miliardi

PARIGI, 23 sera

Il progetto del bilancio del 1929 distribuito oggi al Parlamento, contiene una nuova prova degli effetti disastrosi dell'industrialismo statale in Francia. Infatti ne lbilancio figurano i conti a saldo del rifornimento viveri della calzatura nazionale e della marina mercantile: tre forme di attività nelle quali lo Stato ha tentato far concorrenza all'industria privata. I risultati si riassumono in una sola cifra: deficit generale per le tre gestioni, che i contribuenti dovranno naturalmente pagare: 4 miliardi e 730 milioni di franchi.

LA OPPOSIZIONE CROATA
nel Consiglio di Zagabria

ZAGABRIA, 23 sera

Nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale vi furono atti di lealismo e di adesione al regime instaurato nel Regno dei serbi croati sloveni, vi furono altresì segni non dubbi che l'opposizione al nuovo stato di cose non era domata. Difatti Ante Trumbic, capo del Partito federalista creato e due altri suoi consenzienti politici hanno fatto notare la loro assenza dalle sedute; tre altre personalità di cui due nominate dal consiglio municipale, non si sono presentate, declinando per lettera le loro rispettive nomine e dichiarando esplicitamente che ciò era dovuto alla coerenza delle proprie opinioni politiche. Si fa pure notare che se i democratici indipendenti sono intervenuti alla inaugurazione del Consiglio municipale, il loro capo Pribicevic non è affatto tenero per la dittatura instaurata da Re Alessandro che non mira affatto a favorire l'ideale croato di non subire alcuna egemonia. (*Rradio St.*)

MIRONESCU A VARSAVIA
per un accordo circa la Russia

BUCAREST, 23 sera

Mironescu è partito oggi per Varsavia, accompagnato dal Ministro di Romania nella capitale polacca, signor Davila. La ragione di questo viaggio, secondo quanto si afferma in questi Circoli politici, è da ricercarsi naturalmente nelle questioni pendenti con la Russia. Mironescu desidera discutere con Pilsudskj e Zaleski le questioni stesse, prima di addivenire ad una regolare ripresa delle relazioni diplomatiche col Governo dei Sovieti. Intanto, mentre questi si dichiarava disposto di restituire alla Romania la riserva aurea da essa inviata a Mosca durante la guerra, persiste nella sua riluttanza a fare le dichiarazioni relative alla Bessarabia, reclamate dal Governo di Maniu. Questa riluttanza è forse l'ostacolo più grave alla sistemazione dei rapporti russo-romeni, poichè, per il resto è facilmente appianabile. (Radio St.).

LA CRISI TEDESCA

Verso la dittatura?

BERLINO, 23

L'imbarazzo del Governo, ovvero quella che la stampa chiama ormai la crisi del parlamentarismo tedesco, aumenta. Nei corridoi del Reichstag si affermava ieri che in seno al partito del Centro esiste una forte corrente decisa a rompere gli indugi ed a passare dall'atteggiamento benevolo verso il gabinetto Muller alla opposizione. Il gruppo parlamentare del partito sarebbe anzi già stato invitato a schierarsi nella prossima occasione che potrebbe presentarsi nella entrante settimana contro il Ministero e provocare con ciò la sua caduta.

I partiti e il Governo

Questa minaccia non preoccupa nè il Cancelliere, egli stesso deciso ad abbandonare il potere, nè i suoi collaboratori membri dei partiti popolare-tedesco, democratico e popolare bavarese. Quello che la crisi riserva alla Nazione tedesca è oggi impossibile prevedere.

Ma le previsioni sono ispirate al più profondo pessimismo e lo scioglimento del Reichstag è preconizzato in quasi tutti i circoli.

Severi ed amari sono i commenti della stampa sull'oscura situazoine.

L'egoismo e la gelosia che regnano fra i capi dei partiti — affermano i giornali — l'antagonismo che li separa, la meschina politica di gruppi, sono le cause del pericolo che minaccia il sistema parlamentare. I grandi interessi della Nazione oggi impegnata in un difficile duello ed il suo avvenire non contano nulla per chi si assunto la responsabilità di dirigere le sorti del Paese. Solo i loro interessi personali e di partito, più nessun dubbio può esistere in merito, li preoccupano e guidano le loro azioni.

« I gruppi parlamentari — scrive il *Mittag* — non sono soltanto ciechi, ma anche sordi. Essi non odono la voce del tempo e stanno preparando la tomba al parlamentarismo. Facciano attenzione! Ogni giorno i grandi uomii politici odono e leggono che il parlamentarismo è diventato incapace e che il popolo tedesco ha perduto ogni fiducia ed ogni interesse in esso. Ma queste voci e questi scritti lasciano gli interessati completamente indifferenti. Lo stesso atteggiamento ebbe i deputati italiani, i rappresentanti del popolo spagnuolo e quelli jugoslavi. Ma un bel giorno il Parlamento scomparve ed i parlamentari furono messi alla porta. Numerosa è la schiera di uomini eminenti i quali senza partecipare o agli «elmetti di acciaio» o alla organizzazione di Hitler, invocano e lavorano per porre alla testa della Nazione un governo dittatoriale.

A fianco di questi uomini si schierano diecine di migliaia di agitatori che della dittatura furono sempre i tenaci sostenitori. Non ci sorprenderebbe se in un avvenire che non crediamo tanto lontano, il Reichstag fosse chiuso ed i artiti messi nella impossibilità di continuare i loro intrighi e le loro puerili contese.

« Ludendorff, Düsleberz e Seite sono vigilanti ed attendono la loro ora. Lo ripetiamo: l'agitazione a favore della dittatura non è limitata agli « elmetti di acciaio » o a lgruppo che fa capo ad Hilter, ma ha ormai conquistato l'impero, ed il forte partito nazionale tedesco. L'iniziativa degli « elmetti di acciaio » che vuole la radicale revisione della Costituzione con la completa sopressione del arlamentarismo, trova secendo nostre precise informazioni, terreno fruttuoso ed il suo successo sarebbe già oggi assicurato. La propaganda a suo favore fra le masse sopraiutto, è intensa ed abile ».

Moti di piazza

Un episodio che potrebbe essere un indizio significativo della situazione è avvenuto ieri a Berlino. Oltre cinquanta partigiani di Hitler, in uniforme, guidati da alcuni studenti, penetrarono nel vestibolo dell'Università ed occuparono i corridoi di accesso verso i locali, sede degli studenti socialisti e democratici. Alle loro proteste, i partigiani di Hitler si gettarono su di essi e li colpirono brutalmente. Gli impiegati e gli uscieri della Università accorsi furono impotenti a ristabilire l'ordine ed a scacciare i perturbatori. Dovette essere chiamata la polizia che trasse in arresto tre hitleriani. Venerdì sera poi uno studente di 18 anni, certo Ermanno Kleient, rimase vittima di una aggressione. Egli fu ucciso a colpi di rivoltella sulla pubblica via. Kleient faceva parte di un gruppo politico di destra ed egli sarebbe caduto vittima dell'attentato di un avversario politico.

Bastonature a Melbourne
Capi sindacalisti denunciati

MELBOURNE, 23 sera

Non essendosi trovata la via per un accordo, lo sciopero dei lavoratori del legno continua, assumendo un carattere violento. Un gruppo di scioperanti armati di catene di ferro hanno assalito uno stabilimento di falegnameria di Surrey Hill che aveva assunto dei lavoratori volontari. Prima che le forze di polizia riuscissero a disperdere gli assalitori, questi avevano già percosso a sangue parecchi lavoratori volontari. La polizia ha proceduto a numerosi arresti, ma gli animi non si calmano e si hanno timori di nuovi disordini. Le autorità hanno preso i provvedimenti necessari.

I gravissimi atti di violenza hanno indotto le autorità ad adottare i più severi provvedimenti per ridurre a dovere i malintenzionati, tanto più che anche lo sciopero è considerato illegale, inquantochè esso fu proclamato in opposizione alle decisioni del Comitato arbitrale. Primo provvedimento è stato la denuncia all'autorità giudiziaria di 4 funzionari dei sindacati unionisti i quali sono appunto imputati di avere incoraggiato la proclamazione dello sciopero illegale. (*Radio Stef.*)

Terremoto segnalato in Egitto

CAIRO, 23 sera

L'osservatore di Helouan ha registrato nella giornata di ieri un terremoto abbastanza esteso, che è incominciato alle 22,55 e la cui distanza è stata valutata a 7.700 chilometri.

IL CASTELLO DI PALMA
distrutto da un incendio

LISBONA, 23 sera

Presso Alcacer Do Sal un incendio, che si crede causato da un corto circuito, ha distrutto interamente il castello di Palma assieme alla ricca Cappella, nonchè a parecchie case vicine. I danni si fanno ascendere ad un milione di escudos. Nonostante le alte fiamme e la difficile opera di spegnimento non si hanno a lamentare vittime umane. (*Radio Stef.*)

UNA SERIE DI INCENDI
presso Berlino

BERLINO, 23 sera

La notte scorsa è stata assai laboriosa per i pompieri berlinesi, i quali hanno dovuto prestare la loro opera in tre diverse località e nelle circostanze più difficili. Nel sobborgo di Spandau il fuoco si manifestato in un appartamento situato al secondo piano di un grande immobile abitato da parecchie famiglie. Le fiamme e il fumo hanno precluso ogni via di scampo agli inquilini nei piani superiori; senza attendere l'arrivo dei pompieri, un uomo e una donna, terrorizzati dal pensiero d'esser bruciati vivi si sono buttati dalla finestra sulla strada, rimanendo feriti in modo gravissimo. I pompieri hanno potuto, poco dopo, trarre in salvo tutti gli inquilini. Cinque di questi però hanno riportato ustioni gravi.

Contemporaneamente nei locali adibiti al ricovero del personale alla stazione di Charlottenburg si è manifestato un incendio, per il surriscaldamento d'un tubo di stufa. Trovata facile esca nel materiale infiammabile che si trovava nel locale, il fuoco si è esteso in breve tempo a gran parte dell'edificio. I lavori di spegnimento sono stati ostacolati dal gelo che aveva reso inservibili gli idranti, e dal pericolo offerto ai pompieri dalla terza rotaia della Linea elettrica attraverso la quale bisognava stendere le condutture. I danni materiali prodotti alla stazione sono abbastanza rilevanti. Un impiegato ferroviario ha riportato ferite gravi.

Infine un terzo incendio si è manifestato in un accampamento sul Tempelhoferfeld, dove si trovano parecchie baracche occupate attualmente da numerosi emigranti russi. Una di tali baracche lunga 30 metri, è rimasta completamente distrutta. Le persone che vi abitavano hanno potuto però mettersi in salvo.

Il vaiuolo ad Hongkong

HONGKONG, febbraio

I giornali riportano i dati statistici delle vittime del vaiuolo, che dal principio di novembre serpeggia fra la popolazione di Hongkong.

In due mesi vi furono cinquecento casi, di cui circa duecento letali. Nè sembra che l'epidemia stia per cessare, giacchè nella prima settimana di gennaio i casi dichiarati furono 80 con 48 voti.

Non bisogna poi dimenticare che molti muoiono senza che l'Autorità ne sia informata. Per evitare noie e quarantene, sovente i parenti di nottetempo gettano i cadaveri in mare. Questo inconveniente ha preso proporzioni notevoli destando gravi preoccupazioni. Molti non osano mangiare pesci, temendo che questi si siano nutriti di cadaveri di vaiuolosi.

L'uso della vaccinazione è abbastanza diffuso anche fra i cinesi, specialmente nelle scuole e tra gli impiegati governativi e municipali, ma centinaia di migliaia sono fuori di controllo e con una popolazione così densa non è facile provvedere come pure si vorrebbe. (*Agenzia Fides*).

Due ingegneri americani
assassinati da briganti messicani

MESSICO, 23 sera

Una informazione da Guanajuato assicura che le truppe federali inviate alla caccia della banda di briganti, che aveva catturato i due ingegneri americani addetti alla miniera di Custos, non sono riusciti a trovare traccia dei banditi, ma avrebbero invece rinvenuto i cadaveri dei due ingegneri. I poveretti erano stati catturati mercoledì scorso mentre dormivano. I banditi avevano scritto alla direzione della miniera che, ove non fosse stata sborsata una grande somma per il riscatto avrebbero ucciso i due ingegneri. (*Radio Stef.*)

Bambina rapita restituita alla madre

SAN FRANCISCO, 23 sera

La mamma della bambina Virginia Doris di 4 anni ha avuto la gioia di abbracciare la sua creatura. Questa infatti, che era stata rapita da ignoti mentre giuocava nei giardini pubblici di San Francisco, le è stata restituita. La polizia ha eseguito parecchi arresti. Si presume che il ratto sia stato compiuto allo scopo di ricattare la famiglia Doris. (*Radio Stef.*)

Un patto turco-bulgaro

SOFIA, 23 matt.

Il ministro Buroff è intervenuto alla riunione della Commissione parlamentare degli Esteri ed ha fatto una esposizione particolareggiata sulla situazione internazionale della Bulgaria. Il sig. Buroff ha constatato tra l'altro il miglioramento sopraggiunto nei rapporti della Bulgaria con gli Stati vicini ed il felice svolgimento nei negoziati aventi per oggetto la regolazione dei problemi pendenti. Il Ministro degli Esteri ha poi dichiarato che nel prossimo mese di marzo saranno iniziate le trattative per la conclusione di un trattato di commercio tra la Bulgaria e la Jugoslavia. Il signor Buroff ha poi parlato dei negoziati per un patto tra la Turchia e la Bulgaria ed ha annunciato che essi sono virtualmente terminati. I giornali della sera riproducono le dichiarazioni Buroff e affermano che la conclusione del patto tra la Turchia e la Bulgaria è imminente. La firma del patto avrà luogo ad Angora.

2 milioni di vincite al lotto

ROMA, 23 sera

Giunge notizia che essendo sortito per quella ruota del Lotto uno dei cosidetti terni popolari, e cioè 8, 65, 90, si registrano vincite per oltre due milioni di lire.

Il Consiglio dei Ministri si adunerà l'11 marzo

ROMA, 23 matt.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 11 marzo prossimo venturo alle ore 10 a Palazzo Viminale. (*Stef.*)

Come fu accolto in Cina ed in India l'annunzio dell'accordo fra l'Italia ed il Vaticano

ROMA, 23 sera

Cablogrammi giunti all'*Agenzia Fides* descrivono la profonda impressione prodotta in Cina ed in India dall'annunzio dell'accordo fra il Vaticano e l'Italia che restituisce la libertà al Sommo Pontefice.

Un dispaccio da Shanghai dice che il clero, ed i cattolici partecipano a grandi manifestazioni di gioia. I giornali in lingua cinese riportano per intiero i telegrammi della *Reuter*, mentre i giornali di lingua inglese e francese consacrano all'avvenimento molto spazio. Viene anche rilevato il grande rispetto dei giornali protestanti nel commettere l'accordo.

Il Console d'Italia, prendendo occasione della presenza a Shanghai di S. E. Mons. Celso Costantini. Delegato Apostolico in Cina, riunì tutti i connazionali, per rendere omaggio al Rappresentante del Papa.

Un dispaccio da Madras (India) parla dell'entusiasmo suscitato dalla notizia fra i Cattolici e dell'importanza che vi attribuisce la stampa. Nota pure l'interesse destatosi in India dell'annunzio, dato da alcune agenzie, che l'indennità che riceverà la Santa Sede verrà destinata dal Santo Padre a vantaggio delle Missioni, notizia questa dovuta alla fantasia di qualche zelante giornalista. (*Agenzia Fides*).

La nomina del Consiglio dell'Azienda foreste demaniali

ROMA, 23 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 7 febbraio 1929 articolo unico con cui a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda Foreste demaniali per il quadriennio 1928-1932 sono chiamati il Console generale comandante il gruppo di Legioni della Milizia forestale. Il console preposto alla direzione tecnica dei servizi demaniali alla Milizia naz. forestale Cambi comm. dott. Ettore ispettore generale di ragioneria e Bonicelli comm. dott. Arnaldo Ispettore generale delle Intendenze di Finanza in rappresentanza del Ministero delle finanze Salatino comm. ing. Paolo Ispettore superiore del Genio civile in rappresentanza del ministero dei LL. PP. Ditella comm. dott. Giuseppe professore presso il R. Istituto Superiore agrario e forestale di Firenze. In rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale Bianca comm. avv. Pasquale sostituto avvocato generale erariale in rappresentanza della R. Avvocatura erariale generale Miliani on. Giambattista sen. del Regno. Serpieri on. prof. Arrigo. Biagi on. avv. Bruno.

Concorso per produzioni drammatiche

FIRENZE, 23 matt.

La Direzione della Commedia fiorentina, la nota rivista drammatica di Firenze bandisce un concorso per due lavori teatrali, in vernacolo fiorentino, in tre o più atti, e uno in un atto, inediti e non ancora rappresentati.

I manoscritti devono essere inviati in plico raccomandato alla direzione de *La commedia fiorentina*, via Ermolao Rubieri n. 9 Firenze, unitamente alla tassa di lettura di L. 15 se il lavoro è in un atto, e di L. 50 se il lavoro è in più atti.

I premi sono così stabiliti:

Per i lavori in tre o più atti un primo premio di L. 1000 ed un secondo di L. 500 oltre la pubblicazione del lavoro premiato su *La commedia fiorentina*.

Per il lavoro in un atto un unico premio di L. 200 oltre la pubblicazione su *La commedia fiorentina*.

I lavori premiati saranno rappresentati dalla Compagnia Fiorentina di Garibalda Niccoli, col direttore del la quale, cav. Raffaello Niccoli, sono stati presi già i necessari accordi.

LADY CHAMBERLAIN
a Milano

MILANO, 23 sera

Da ieri — com'è noto — è ospite della nostra città Lady Chamberlain moglie del ministro degli esteri inglese. Stamane l'illustre ospite ha trattenuto a colazione il comm. Modigliani, direttore della pinacoteca di Brera insieme al quale nel pomeriggio ha visitato la Pinacoteca ed il Museo Baldi. Verso sera si sono recati ad ossequiare Lady Chamberlain all'albergo il Prefetto che le ha portato il saluto a nome del Governo ed il Podestà a nome della Città.

Per domani è annunciato l'arrivo di Lady Oxford, consorte del defunto primo ministro Lord Asquith. Lunedì Lady Chamberlain, che si tratterà alcuni giorni a Milano insieme a Lady Oxford, si recherà a visitare il Lago di Como.

VINCENZO GEMITO
in gravi condizioni

NAPOLI, 23 sera

Vincenzo Gemito, che circa due mesi addietro aveva superato un violento attacco polmonare, si è di nuovo ammalato a causa delle rigidissima temperatura di questi giorni. L'illustre artista è curato amorevolmente dai professori Cicconardi e Sciuti. Presso il letto dell'infermo si trovano in permanenza la figlia, le nipoti, il dott. Lemmino ed un'infermiera. Nella scorsa notte le condizioni del glorioso vegliardo hanno rinnovato le preoccupazioni dei congiunti.

I processi al tribunale speciale per minorenni

MILANO, 23 matt.

Ieri S. E. Appiani procuratore generale della Corte di Cassazione si è recato accompagnato dal Podestà a far visita all'istituto Cesare Beccaria dova ha assistito allo svolgimento di alcuni processi del tribunale speciale per minorenni. S. E. Appiani si è vivamente interessato al funzionamento della provvida istituzione.

L'AVIATORE LEBRIX
ad Allahabad

ALLAHABAD, 23 sera

L'aviatore Lebrix è qui giunto iersera. Egli si propone di ripartire stasera per Saigon. (*Radio Stef.*)

Aeroplani inglesi a Cabul pel trasporto degli europei

PESHAWAR, 23 sera

Si apprende che un apparecchio delle forze aeree dell'Irak è partito stamane per Cabul, allo scopo di iniziare l'evacuazione del personale della Legazione inglese e di quello delle altre legazioni estere, sempre che la neve lo renda possibile. Qualora il tentativo del primo riesca, altri quattro apparecchi che già sono pronti per prendere il volo, partiranno per Cabul per compiere l'evacuazione. (*Radio St.*)

Nuova inchiesta sul "Westris,, chiesta al Senato americano

NEW YORK, 23 sera

Il dipartimento del commercio è stato attaccato aspramente dal Senatore Robert S. Wagner a proposito della relazione sull'affondamento del piroscafo *Westris*. Nel suo discorso dinnanzi al Senato, Wagner ha chiamato quella relazione una ben misera cosa. Egli ha invocato una inchiesta da parte del congresso su tutto il complesso problema della sicurezza della navigazione. L'attacco del senatore di New York al Dipartimento del Commercio ha suscitato vivi commenti.

Il Senato ha approvato un progetto di legge che autorizza lo stanziamento di un credito di 12.370.000 dollari per cominciare la costruzione di nuovi incrociatori (*Radio Stef.*).

Salma d'un aviatore francese restituita dal mare

CASABLANCA, 23 sera

A 40 chilometri a sud di Mazagan gli indigeni hanno scoperto lungo la via del mare il corpo di un uomo respinto dai flutti. Dopo accurato esame, si è potuto constatare trattarsi del cadavere dell'aviatore Ecrivain che si era perduto in mare con il radiotelegrafista Durand, trasportando il corriere dell'America del sud nella notte del 31 gennaio.

L'espresso Basilea-Dover deviato

BRUXELLES, 23 sera

Nelle vicinanze di Bruges ha deviato l'espresso di Basilea, che mette capo allo scalo marittimo di Ostenda e di Dover. Non sono segnalate vittime umane. Sono stati inviati d'urgenza sul luogo del disastro operai con rispettivi ingegneri per rendere libera la via nel più breve tempo possibile. (*Radio Stef.*)

Collegio in fiamme nell'Illinois
Una donna uccisa e nove ferite

JACHSONVILLE (Illinois), 23

Una grave sciagura ha funestato la giornata anniversaria di Giorgio Washington. Mentre si svolgeva la consueta celebrazione nel Ginnasio Convitto femminile di questa città improvvisamente, per cause ancora ignote, si è sviluppato un incendio che in breve si è propagato a tutto l'edificio. Il panico più pauroso si è diffuso tra la folla delle studentesse e degli invitati rendendo vana l'opera del personale dell'istituto. Nella ressa per raggiungere le vie di uscita e mettersi in salvo si sono avute delle vittime. Una signorina è morta e nove altre sono rimaste più o meno gravemente ferite. (*Radio St.*).

25 sotto zero sull'Olimpo
La situazione delle regioni inondate

ATENE, 23 sera

Il maltempo e la rigida temperatura si sono intensificati in tutto il paese. Nel villaggio di Livadion sull'Olimpo è stata registrata una temperatura di 25. sotto zero. La popolazione ha rivolto vivissima istanza al Governo, implorando soccorsi. Gli allevatori di bestiame temono di subire perdite gravissime per la morte degli animali e per la mancanza degli approvvigionamenti. L'infuriare del maltempo ha provocato danni anche per la navigazione marittima. Sono stati infatti segnalati vari danni riportati da imbarcazioni. Nelle acque di Creta è affondato un vapore.

Nella giornata di ieri la neve è caduta abbondantemente in tutta la Grecia ciò che ha provocato un aggravamento della situazione delle regioni che già erano state provate dalle recenti inondazioni.

Il Ministro delle comunicazioni, di ritorno in serata da un viaggio di ispezione da lui compiuto nella Tracia e nella Macedonia, ha parlato dei gravi danni provocati dalle inondazioni e ha aggiunto che la situazione delle popolazioni è veramente inquietante e addirittura tragica, specialmente nella vallata della Maritza, ma non è ancora possibile, per ora, fare un esatto calcolo dei danni verificatisi. Il Ministro ha detto che l'allevamento del bestiame ha sofferto ancora più della produzione agricola.

Da ieri mattina una tempesta di neve ha infuriato su tutta la Grecia. Si sperava che verso sera il tempo fosse migliorato, invece il freddo è divenuto più rigido e la caduta di neve si è intensificata ancora. Atene è tutta ricoperta di un alto strato nevoso. Parecchi villaggi sono isolati ed in essi mancano i viveri. Il Governo ha ordinato la chiusura delle scuole di Atene per cinque giorni. L'opera di soccorso continua e la sottoscrizione nazionale procede con grande slancio. Sono stati sottoscritti in questi primi giorni tre milioni e mezzo di dracme. Il Presidente del Consiglio, la signora Venizelos, ed un altro membro della sua famiglia, hanno sottoscritto per 500 mila dracme. La Banca Nazionale ha offerto un milione. (*Radio St.*)

La neve nera in Bulgaria

SOFIA, 23 sera

Un'ondata di freddo si è nuovamente riversata su tutta la Bulgaria. In alcune località il termometro è disceso a 32 gradi sotto zero. Da Rusticut viene segnalato uno strano fenomeno, quello della caduta di neve nera in seguito alla presenza nell'aria di una polvere di origine vulcanica. (*Radio St.*)

Bufere di neve sul Caspio

MOSCA, 23 sera

Dal Mar Nero si segnala che la tempesta è diminuita in modo sensibile. Le bufere di neve imperversano ora sul Mar Caspio. (*Radio St.*)

Cinque morti e quattro feriti per uno scoppio in Georgia

GLENNVILLE (Georgia), 23 sera

E' avvenuta in una segheria meccanica una spaventosa esplosione. Vi sono cinque morti e quattro feriti gravemente. Il macchinario e l'edificio hanno riportato gravissimi danni. (*Radio St.*)

Il terremoto a Messina

MESSINA, 23 sera

Sono state avvertite quattro scosse di terremoto. La prima alle 8,27'15" scossa prevalentemente sussultoria durata tre secondi, di quarto grado della scala Mercalli; la seconda alle ore 8,30'20", di terzo grado, durata due secondi; la terza alle 8,47'36", di secondo grado, e la quarta alle 9,17, sussultoria e ondulatoria, di quarto grado, della durata di due secondi. Tutte di origine locale.

La popolazione si è mantenuta calma.

... e a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23 sera

Stamane, alle 9, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio di breve durata, seguita a breve distanza da altre tre di minore intensità, tutte però precedute da rombi. Fra la popolazione si è determinato un vivo panico e molti hanno abbandonate le abitazioni, rifugiandosi nelle piazze. Dalle aule scolastiche gli alunni sono fuggiti. Le scosse sono state avvertite in tutta la provincia. Per fortuna nessun danno.

MESSAGGIO DI BETHLEN
alla città di Milano

MILANO, 23 sera

Il nostro Podestà ha ricevuto il seguente telegramma dal conte Bethlen presidente del Consiglio d'Ungheria:

« Ricambio di cuore fervidi saluti pervenutimi occasione conferenza Karkar, formulando più sinceri voti della Nazione ungherese penetrata sincera amicizia, ammirazione verso la grande Nazione amica l'Italia ».

NOTIZIE SOMMARIE

L'Istituto Henry Poincaré, inaugurato, com'è noto, il 17 novembre 1928 dal Presidente del Consiglio, inizierà lunedì prossimo il primo corso di prolusione sarà fatta dall'eminente scienziato italiano Vito Volterra, professore all'Università di Roma, membro dell'Istituto di Francia.

Il Sinodo della Chiesa nazionale jugoslava ha rivolto preghiera a Zaviz perchè soprassieda alla attuazione della legge per la separazione, in considerazione del fatto che la Chiesa nazionale jugoslava non potrebbe vivere senza l'aiuto del Governo.

Sull'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha parlato ad Algeri il signor Belin il quale ha annunciato che un Congresso si riunirà il 15 maggio prossimo a Roma per occuparsi del commercio internazionale dei formaggi, ed un'altra Conferenza si riunirà in novembre sul commercio delle carni.

L'addetto aereonautico italiano a Lisbona, comandante Longo, ha visitato il campo d'aviazione di Alverca. Gli ufficiali portoghesi gli hanno offerto un vermouth d'onore.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani*. Abbonamento L. 15.



RISTORANTE ECONOMICO

★

I NOSTRI AMICI CHE SI RECANO A MILANO SI RICORDINO CHE L'OPERA CARDINAL FERRARI HA APERTO PER LORO UN RISTORANTE ECONOMICO IN VIA MERCALLI 9